Anno 95 Numero 77

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-543 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 31 Marzo 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-543 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Prima la scuola e poi il lavoro

Il comunicato ufficioso col quale si è dato notizia dell'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, d'un disegno di legge (proposto dall'on. Sullo) che eleva da 14 a 15 anni il minimo di età per il lavoro minorile si limita a osservare che «le nuove norme si uniformano a principi già stabiliti in convenzioni dell'Ufficio internazionale del lavoro, ratificate dall'Italia».

Il che è esatto. Ma rischia di dare al lettore l'impressione che si sia trattato d'un adeguamento legislativo del nostro paese a patti e norme internazionali compiuto più per dovere che non per meditata e consapevole convinzione. Mentre tale provvedimento risponde, di fatto, a considerazioni e motivazioni che hanno un serio fondamento anche nella realtà economico-sociale italiana, e che sono state certamente presenti alla mente del ministro del Lavoro e dei suoi colleghi.

E' ormai, infatti, generale le convincimento, sia degli studiosi di problemi scolastici ed educativi sia degli studiosi di problemi economici e sociali che la profonda trasformazione economica e tecnica oggi in atto in tutti i settori produttivi, e specialmente in quello industriale, esige una trasformazione altrettanto radicale degli ordinamenti e indirizzi scolastici: anzitutto, nel campo dell'istruzione inferiore e di quella professionale: dell'istruzione cioè che viene, o dovrebbe venire, impartita a tutti, sino al 14° o 15° anno di età.

Tanto per restare in Italia autorevoli statistiche di previsione hanno, di recente, messo in luce che, alla fine del prossimo quindicennio, soltanto una limitata percentuale di lavoratori continuerà a svolgere compiti elementari, per i quali non sia richiesta nessuna cultura o preparazione specifica, ma solo un'istruzione d'ordine elementare. La maggior parte di essi dovranno possedere, invece, un più elevato grado d'istruzione e una adeguata preparazione specifica sia pure a «livelli» diversi. Basti pensare che, nel 1975, per far fronte alle cresciute necessità dell'economia e della tecnica, dovremmo avere quasi 10 milioni e mezzo di operai qualificati in luogo dei 4 milioni e mezzo di oggi e quasi 4 milioni di tecnici intermedi e di capi subalterni, in luogo del milione attuale. Il che significa che, entro quell'anno, i licenziati di scuole medie inferiori dovrebbero salire da 220.000 (quanti sono annualmente oggi) a 750.000 e i licenziati di scuole professionali da 20.000 a più di mezzo milione. Donde l'urgente necessità di assicurare la frequenza delle scuole di secondo grado (11-14 anni) e di quelle professionali (15-16 anni), da parte di quel milione e più di ragazzi che attualmente non frequentano nessuna scuola postelementare.

Visto in questa luce, il disegno di legge approvato due giorni fa dal Consiglio dei ministri acquista un chiaro significato e valore e si palesa ricco di notevoli implicazioni d'ordine educativo e d'ordine economico-sociale. Esso attesta che anche da noi, in Italia, ci si va rendendo sempre più chiaramente conto della necessità — ai fini della qualificazione della manodopera e della preparazione dei cosiddetti «quadri tecnici intermedi» — di rendere effettivo il completamento della scuola dell'obbligo e d'integrarlo con un'efficace istruzione professionale.

Aggiungiamo, tuttavia, che, almeno per ora, un tal disegno di legge ha un significato prevalentemente ideale: di affermazione d'un programma da attuare, di indicazione di una mèta da raggiungere, più che di un provvedimento che possa trovare subito effettiva e compiuta applicazione.

Quanti rispettano oggi, specie nelle campagne, la legge che fissa al 14° anno di età il limite minimo per il lavoro minorile? E quanti osservano la norma costituzionale che prevede otto anni d'istruzione gratuita e obbligatoria? Non certo quelle famiglie (un quinto circa delle famiglie italiane) che si trovano in condizioni di miseria o di grave disagio economico, e che sono necessariamente portate ad avviare il più presto possibile i figli a un qualsiasi lavoro, che possa procurar loro un sia pur modestissimo beneficio economico. Ma neppure lo Stato e gli altri Enti pubblici: che, a tredici anni dalla promulgazione della Carta costituzionale, non hanno ancora provveduto a creare le condizioni atte ad assicurare la frequenza della scuola inferiore da parte di tutti gli aventi obbligo. Lo stesso ministro della P. I. ricordava, un anno fa, che su 7994 Comuni soltanto 2238 hanno almeno uno dei tipi di scuole postelementari o di secondo grado oggi esistenti; che, annualmente, almeno 28.000 ragazzi, pari al 4 per cento d'ogni leva scolastica, arrivano al 14° anno di età senza aver frequentato nessuna scuola e circa 200.000, pari al 26 per cento, non conseguono la licenza elementare (e vanno così ad ingrossare l'esercito degli analfabeti e semianalfabeti); e che solo il 36 per cento dei ragazzi dagli 11 ai 14 anni frequentano una scuola media inferiore o postelementare. Il che significa che circa un milione di ragazzi di quell'età non osserva l'obbligo scolastico. Né, a rigore, potrebbe osservarlo: per mancanza di scuole, di aule, d'insegnanti, di assistenza (e in certe zone di strade e di mezzi di trasporto).

Paolo Serini

Spaventosa sciagura sul treno «Tirreno» affollato per le vacanze pasquali

Il rapido Torino-Roma distrutto dalle fiamme in un tunnel presso La Spezia: 5 morti, 73 feriti

Le vittime sono un ragazzo, tre uomini e una donna - Tra gli intossicati anche l'on. Randolfo Pacciardi - L'incendio è scoppiato sull'elettromotrice in mezzo alla galleria "Marni e Salici„ lunga un chilometro e mezzo - Il disastro è avvenuto alle 19,44; solo alle 21,30 la segnalazione è giunta a Chiavari - Il panico si è impadronito dei passeggeri: il fumo li intossicava e impediva di vedere - Difficile l'opera di soccorso: non ci sono strade e la ferrovia ha un solo binario - È partito un treno-ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Riva Trigoso, 30 marzo.

Il treno rapido «Tirreno» Torino-Roma — partito dalla stazione di Porta Nuova di Torino alle 16,34 e in transito a Bonassola verso le 19,45 — si è incendiato sotto una galleria. Le fiamme si sono sprigionate per un corto circuito nel motore di conduzione: l'elettromotrice con le sue cinque vetture è stata quasi completamente distrutta. La sciagura è avvenuta mentre il convoglio percorreva la galleria denominata «Marmi e Salici», sita tra Framura e Bonassola, poco prima delle «Cinque Terre».

I morti sono cinque: un ragazzo, una donna e tre uomini. Tre sono stati identificati. Ecco i nomi: Francesco Paolo Nasuti, di 60 anni, Ettore Badigalupo, di Genova e Carlo Mancutelli di Roma. Tutti sono deceduti per avvelenamento da anidride carbonica. I morti sono stati ritrovati dalle squadre di soccorso seduti ai loro posti. Gli intossicati sono almeno cinquantotto; quindici feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Bonassola. Nessuno di loro è grave. Dieci sono italiani, uno francese, uno americano e due coniugi canadesi. Tra i feriti leggeri vi è l'on. Randolfo Pacciardi, che è stato dimesso e ha preso alloggio in un albergo di Levanto.

Il tunnel dove è accaduta la spaventosa sciagura si trova all'inizio delle «Cinque Terre» a sessanta chilometri da Genova e quindi a quaranta da La Spezia. E' una galleria a binario unico, strettissima e tortuosa, dove un treno passa di misura. E' chiusa e buia, senza finestroni; la montagna scoscesa cade a picco sul mare.

Il treno, nel quale si trovavano sei-settecento passeggeri, è arrivato fino a metà della galleria, lunga un chilometro e mezzo. In questo punto si è sviluppato l'incendio: poche fiamme rapide e avvolgenti, quindi un fumo nero e pesante che ha reso l'aria irrespirabile. Il convoglio ha rallentato la corsa e si è fermato trecento metri prima dell'uscita perché uno dei viaggiatori aveva tirato il segnale d'allarme.

Subito si è diffuso il panico e intanto il fuoco avanzava e il fumo si faceva più denso. Il treno era gremito di gente che andava in vacanza, fra cui molti stranieri e militari in licenza. Uomini, donne e bambini scendevano passando nell'angusto spazio fra le vetture e le irregolari pareti della galleria cercando di raggiungere l'uscita. Grida di terrore e richiami disperati si inseguivano nell'oscurità quasi totale. Le fiamme avevano attaccato le vernici delle carrozze, rendendo l'aria irrespirabile.

La località è solitaria, non ci sono case, nulla. Ci voleva del tempo prima che qualcuno si accorgesse della tragedia e potesse accorrere.

Il capostazione di Chiavari fu informato che l'incidente sarebbe avvenuto alle 19,40, ma non ha potuto precisare l'ora esatta in quanto lui stesso l'ha saputo solo alle 21,30, ora in cui ha dato l'allarme e avvertito i pompieri locali, i quali hanno avvisato le altre caserme del Corpo, per cui sono subito partite, fra Genova e le varie casermette della Riviera, otto squadre. A La Spezia l'allarme era stato dato poco prima.



La sciagura è avvenuta tra Bonassola e Lévanto, in un tunnel a binario unico, lungo più d'un chilometro

I primi soccorsi sono partiti appunto da La Spezia ove il rapido avrebbe dovuto passare alle 18,44. Dato che nel tratto tra Framura e Bonassola, ad una decina di chilometri da La Spezia, la linea ferroviaria ha un solo binario, i convogli locali — quattro in tutto — venivano bloccati da una parte a Sestri Levante e dall'altra a Monterosso e La Spezia.

Una locomotiva a vapore muoveva a tutta velocità per accertare la portata dell'incidente. Giunti sul luogo, tre ferrovieri penetravano nella galleria invasa dal fumo e riuscivano a staccare le ultime due vetture che nel frattempo erano state abbandonate dai passeggeri. Le carrozze, trainate dalla locomotiva, venivano portate all'aperto dopo circa una ora di lavoro e di sforzi.

Poco dopo veniva organizzato un secondo convoglio, ancora con una locomotiva a vapore, composto da due vetture cariche di vigili del fuoco. Nella galleria «Marni Salici» regnava una grandissima confusione. Molti viaggiatori, forse un centinaio, erano riusciti ad uscire indenni dal tunnel coprendosi la bocca con fazzoletti bagnati. Altri però, circa una cinquantina, erano stati colti da intossicazione.

Gli aiuti apparivano difficili perché, per giungere al luogo del sinistro, si deve per forza percorrere la linea ferrata. Lungo un buon tratto delle «Cinque Terre», infatti, mancano le strade di collegamento fra un paese e l'altro ed è necessario risalire in quota fino all'«Aurelia» che scavalca la zona al Passo del Bracco.

C'è un disordine indescrivibile. Quasi impossibile raccogliere notizie precise e documentate. I dirigenti delle Ferrovie non parlano. I carabinieri cercano di portare aiuto ai viaggiatori, molti dei quali colpiti da choc. A mezzanotte alla stazione di La Spezia si sta organizzando un treno di soccorso con personale medico, medicinali e bombole di ossigeno. Da Roma è partito il direttore generale delle Ferrovie, ing. Rissone.

Nella galleria «Marni Salici» sono avvenute indescrivibili scene di terrore. I viaggiatori, in mezzo al denso asfissiante fumo, tentavano di raggiungere l'aperto urtandosi e calpestandosi nell'angusto spazio (non più di mezzo metro) fra il convoglio e il muro del tunnel. Un passeggero milanese ha narrato d'essere stato travolto da un gruppo di viaggiatori e gettato a terra, fra i sassi della massicciata. «A stento — ha detto — ho potuto riprendermi e percorrere i due o trecento metri che mi dividevano dall'imbocco».

I morti sono stati trovati tutti sulle vetture (in un primo tempo si credeva fossero stati calpestati nella fuga) ai loro posti. L'aria, ormai ricca di anidride carbonica e priva di ossigeno, li ha colti forse nel sonno oppure hanno tardato troppo a cercare scampo.

Nessuno sul posto vuole dire nulla. I viaggiatori che abbiamo intravvisto sono come inebetiti per lo choc. I carabinieri non dicono nulla. I funzionari delle ferrovie taciono sgomenti.

Noi abbiamo visto una signora di Genova, riavutasi all'imbocco della galleria, piangere e invocare il nome della figlioletta: si temeva che fosse rimasta tra le fiamme; più tardi è stata trovata smarrita e piangente con un gruppo di viaggiatori.

Le cause dell'incendio devono ricercarsi in un corto circuito sviluppatosi sull'elettromotrice e propagatosi a tutte e cinque le vetture che componevano il treno. Queste ultime sono andate pressoché distrutte e così pure è bruciata la linea aerea per circa 200 metri, rendendo partanto impossibile il transito sulla linea. In tutte le stazioni della Riviera ligure di Levante regna confusione. Da Chiavari, il capostazione Mario Podestà ha lanciato l'allarme alle 21,30 perché non ha più visto arrivare un treno che doveva giungere da La Spezia. Sul convoglio si trovava il sottosegretario agli Esteri on. Russo, proveniente da Roma, e che è rimasto bloccato alla stazione di Lévanto. Egli si è subito interessato alle condizioni dei feriti.

e. b.

I nomi dei feriti

Levanto, 30 marzo.

I dieci intossicati più gravi ricoverati all'ospedale di Levanto sono:

1) Ardolno Zanetta, di Roma;
2) Oresta Vimercati, di San Severino, da Pieve Ligure (Genova);
3) Roberta Vimercati (figlia della precedente);
4) Stefano Cadeddu, di Genova;
5) Cirillo Cadeddu, di Genova;
6) Irma Leardis, di Genova;
7) Antonietta Bernardini, di Roma;
8) Angelo Tiganni, di Roma;
9) Bel Tabak, di New York;
10) Pierre Leduc, di Quebec (Canada).

Il Papa bacia il piede a 13 seminaristi


Giovanni XXIII alla solenne funzione per il Giovedì Santo (Vedere notizia in terza pagina - Telefoto)

Accordo Stevenson-Gromyko per riprendere negoziati sul disarmo

L'inizio delle trattative fissato per il 31 luglio a Ginevra - Cinque delegati occidentali, 5 sovietici ed i neutrali India, Messico e Rau - Nuovo avvertimento degli S. U. a Mosca per il Laos? - L'America abolisce 21 basi militari all'estero superflue

(Dal nostro corrispondente)
New York, 30 marzo.

Dopo quattordici settimane di trattative personali e dirette con Gromyko, oggi l'ambasciatore degli Stati Uniti all'Onu, Stevenson, può registrare al suo attivo una notevole vittoria diplomatica. Gli Stati Uniti e la Russia, infatti, hanno oggi presentato all'Assemblea delle Nazioni Unite una congiunta risoluzione, nella quale le due grandi potenze propongono alle altre 97 nazioni facenti parte dell'Onu di rimandare al 19 settembre (cioè all'Assemblea del 1961) la discussione sul disarmo generale, che la Russia avrebbe voluto trattare subito.

Non solo: risulta anche che Stevenson e Gromyko si sono messi d'accordo sulla data di riconvocazione della commissione est-ovest, per le trattative sul disarmo, clamorosamente aggiornata nell'autunno scorso, come si ricorderà. La nuova data di riconvocazione sarebbe stata fissata per il 31 luglio a Ginevra. E' pure andata in porto la trattativa per l'aumento, voluto dai russi, dei dieci membri facenti parte di questa commissione. La Russia voleva l'inserimento di cinque neutrali; l'America voleva un solo neutrale arbitro e niente di più.

Stevenson e Gromyko si sono messi d'accordo. La Russia si è limitata a richiedere, anziché cinque, tre neutrali. L'America ha accettato, e questi saranno: il Messico, l'India e la Repubblica Araba Unita. Ancora non è stabilito se i tre neutrali, che verranno aggiunti alla Commissione dei dieci di Ginevra, saranno investiti di tutte le piene prerogative di membri (tesi russa) oppure parteciperanno alle sedute della Commissione come semplici osservatori (tesi americana).

Il presidente Kennedy, stamane alle nove, ha lasciato la Casa Bianca. Egli, in elicottero, ha raggiunto l'aeroporto di Andrews, nel Maryland; quindi, con un reattore di Stato, è partito per la Florida, dove è giunto due ore dopo. Il Presidente passerà le vacanze di Pasqua nella villa paterna di Palm Beach.

Il Capo della Casa Bianca prima di partire ha inviato un messaggio di congratulazioni al segretario di Stato, Rusk, per il modo con cui ha condotto la conferenza della Seato. Essa si è aggiornata con una risoluzione che non ha irritato nessuno; e nemmeno quasi gli avversari. Però ha avuto il vantaggio di dimostrare che l'America, anche nella vita internazionale, non intende assumere posizioni ultimative. D'altra parte nelle ultime ore gli Stati Uniti avrebbero fatto sapere di nuovo a Mosca che nella questione del Laos la Russia non deve illudersi su una debolezza di posizione americana.

La tregua non è ancora venuta (anzi, si è saputo oggi che ieri nel Laos è avvenuto un nuovo scontro di forze; continuano i rifornimenti russi). Informazioni da Mosca lasciano pensare che i sovietici non intendono accettare integralmente la proposta britannica (pare che, adesso, la Russia sia d'accordo nel domandare l'immediata riconvocazione della Commissione di armistizio dei tre — India, Polonia e Canada — e quindi una conferenza di 14 nazioni interessate); tuttavia, a Washington si spera, ormai, che «la guerra per il Laos non si farà».

A proposito delle intenzioni pacifiche dell'America, è interessante, per ultimo, notare che, in base a un odierno comunicato del Ministero della Difesa, gli Stati Uniti hanno deciso di eliminare, in tre anni da oggi, 73 basi militari, nel territorio federale, e 21 basi in otto Paesi esteri d'oltremare, perché superflue.

Antonio Barolini

Mosca «rafforza la difesa» e vuole Berlino «città libera»

Conclusa la riunione del Patto di Varsavia - Accuse al «revanchismo di Bonn»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 30 marzo.

La Conferenza al vertice degli otto Paesi del Patto di Varsavia si è conclusa oggi a Mosca con l'approvazione di una risoluzione che annuncia il «rafforzamento della capacità difensiva» dell'Alleanza, e rivolge agli occidentali un nuovo invito a risolvere la vertenza di Berlino-Ovest. In pari tempo, il documento sostiene che i Paesi del Patto di Varsavia sono sempre favorevoli a negoziare il disarmo e la coesistenza con l'Occidente.

L'annuncio delle misure militari destinate al «rafforzamento delle capacità difensive» dell'Alleanza è motivato come una risposta all'«armamento atomico della Germania di Bonn» e al «potenziamento» delle riserve missilistiche e nucleari dell'Occidente. In particolare, viene dichiarato che il pericolo del riarmo tedesco sarebbe tanto più grave in quanto il Governo di Bonn avanzerebbe rivendicazioni territoriali e svolgerebbe un'aperta campagna «revanchista».

La risoluzione non precisa le misure militari adottate dalla Conferenza e non fissa un termine per la soluzione della vertenza di Berlino. Ripete invece che Berlino-Ovest dev'essere trasformata in una «città libera» e che è urgente la conclusione di un trattato di pace con le due Germanie.

Agli occidentali viene imputato inoltre di non rinunciare all'impiego della forza per stroncare i movimenti nazionalistici dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina. Vengono citati in particolare i casi del Congo, dell'Algeria, dell'Angola, del Laos e di Cuba (che sarebbe soggetta a «permanenti provocazioni»). Nessuna menzione viene dedicata alle proposte occidentali per la cessazione del fuoco nel Laos prima dei negoziati che dovrebbero essere quella crisi, nonostante che il memorandum britannico aspetti già da una settimana una replica sovietica.

Il testo integrale della risoluzione del Patto di Varsavia verrà pubblicato domani mattina dalla «Pravda».

Le brevi indiscrezioni che abbiamo riferito, apprese a tarda ora, non consentono ancora una valutazione complessiva e sicura delle decisioni adottate. Sembra che nella risoluzione vengano citati soltanto alcuni degli argomenti discussi. Hanno partecipato al convegno tutti i capi-partito e i presidenti del Consiglio degli otto Paesi (ad eccezione degli albanesi).

La risoluzione manifesta un irrigidimento della politica del blocco sovietico. Anche la circostanza che non sia stata data ancora risposta al memorandum britannico sulla vertenza del Laos, suscita, nei circoli occidentali di Mosca, una accentuata perplessità. Pare che la elaborazione della replica abbia richiesto, e richieda tuttora, una serie di intense consultazioni fra Mosca e Pechino.

Il comunicato rivela che la conferenza comunista di Mosca si è svolta sotto la presidenza del capo della Germania Orientale, Ulbricht. Questo particolare dimostra che nel convegno si è discusso soprattutto sul problema tedesco.

a. r.

Malagodi chiede di «attivizzare» i programmi

Colloquio con l'on. Fanfani dopo una riunione della direzione liberale - Sollecitato l'accordo con i partiti laici per le nuove leggi sulla scuola - Il «Popolo» risponde con una nota polemica alle critiche sulla situazione agricola

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 marzo.

Gli esponenti del partito liberale hanno discusso oggi in una riunione della direzione problemi di politica generale. Le risultanze hanno formato oggetto nel tardo pomeriggio di un colloquio dell'on. Malagodi con il presidente del Consiglio, svoltosi nella nuova sede ufficiale del governo a Palazzo Chigi. Dopo questo incontro il segretario del partito liberale ha rilasciato una dichiarazione che sembra abbia sorpreso l'on. Fanfani.

Malagodi in buona sostanza ha chiesto una attivizzazione programmatica del governo su numerosi problemi: dell'agricoltura, giacché la situazione nelle campagne è oltremodo drammatica, della moralizzazione dell'amministrazione, della censura, della carriera dei magistrati, della «tribuna politica» alla tv. Ma soprattutto Malagodi nella sua dichiarazione ha affrontato il problema della scuola.

«Noi riteniamo — ha detto — che un problema così vasto e che incide così profondamente nella vita del Paese non possa essere risolto se non con un accordo fra tutti e tre i partiti democratici laici della convergenza e la dc. Riteniamo anche che un eventuale accordo non sia possibile se non investendo contemporaneamente tutti gli aspetti principali del problema e cioè assieme al piano della scuola anche la legge sul controllo delle scuole private, l'inchiesta sul futuro della scuola, il riordinamento e la moralizzazione all'interno della scuola di Stato, oggi minacciata da deformazioni "partitiche"».

Malagodi ha infine detto che «i recenti provvedimenti a carico degli avvocati e dei medici vanno radicalmente riveduti».

In cortese polemica con l'on. Malagodi *Il Popolo* pubblicherà domani un commento alle dichiarazioni di Malagodi sulla crisi dell'agricoltura. Questa attraversa certamente un periodo difficile, scrive il giornale, ma «stupisce che l'on. Malagodi non riconosca a sufficienza il ritmo incessante di provvidenze disposte dal governo in questi ultimi mesi: legge a favore dei produttori agricoli danneggiati da calamità atmosferiche e da avverso andamento stagionale, moratorie fiscali, agevolazioni creditizie, riduzioni di contributi unificati, esoneri di sovrimposte sui redditi agrari, abolizione dell'imposta sul bestiame, agevolazioni per carburanti, esenzioni da ulteriori aggravi fiscali a differenza di altre categorie produttive».

Il commento prosegue negando che esista un «caos psicologico» per quanto riguarda il settore zootecnico e lattiero-caseario.

v. s.

Accordo raggiunto a Roma per il governo siciliano

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 marzo.

(v. s.) Un accordo per il nuovo governo regionale siciliano sembra raggiunto fra i partiti della convergenza al termine di una serie di incontri e contatti svoltisi quest'oggi nella capitale. Uno dei protagonisti di questi incessanti ed estenuanti incontri è stato l'on. Pignatone, segretario dell'Unione cristiano-sociale, che è stato ricevuto successivamente da Moro, La Malfa e Malagodi. Pare che abbia visto anche l'on. Nenni. La maggioranza per sostenere il nuovo governo regionale nascerebbe dall'apporto di 33 voti democristiani, 2 liberali, uno socialdemocratico, 7 cristiano-sociali e almeno 3 raccolti fra i consiglieri indipendenti. Sulla carta i conti tornano ed è possibile che martedì pomeriggio il presidente della nuova giunta venga eletto in questo modo.

La votazione di martedì sarà l'ultima prevista dallo statuto per l'elezione del presidente a maggioranza qualificata; le successive infatti sono a maggioranza relativa ed allora potrebbero accadere cose sorprendenti. Anche per questa ragione è probabile che la formazione della giunta sarà realizzata senza ritardi.

La direzione liberale, radunatasi stamane con la presidenza dell'on. Martino, ha discusso a fondo la questione siciliana ribadendo la necessità «che la crisi sbocchi nella costituzione di una Giunta composta dai rappresentanti di una maggioranza chiusa alle forze di estrema sinistra (pci e psi) e a quelle di estrema destra». I dirigenti liberali si sono mostrati tanto convinti della soluzione della crisi nel senso desiderato che hanno proceduto anche, mediante votazione, alla designazione del deputato regionale liberale candidato a un assessorato: sarà l'on. Trimarchi.

L'on. Nenni confermato segretario del partito socialista

Eletta la nuova direzione: 14 autonomisti e 7 «minoritari»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 marzo.

L'on. Pietro Nenni è stato rieletto segretario del partito socialista italiano nel corso di una seduta-lampo della direzione unitaria che è stata varata quest'oggi dal comitato centrale del partito nel corso di due riunioni.

La seduta antimeridiana è servita a sanzionare l'accordo raggiunto dopo laboriose trattative. I rappresentanti delle correnti, dopo che erano state respinte le dimissioni dell'on. Ezio Vigorelli da membro del comitato centrale, hanno dato lettura di brevi dichiarazioni. L'on. De Martino, per gli autonomisti, richiamandosi ai deliberati del congresso di Milano contro il frazionismo «incompatibile con un partito di classe», ha detto che «la direzione formata con la partecipazione della minoranza consente di organizzare la vita interna del partito in modo da garantire l'esecuzione coerente della politica decisa dal congresso che è legge per tutti, con l'apporto anche critico delle correnti di minoranza senza che esse degenerino in frazioni».

L'on. Vecchietti, per la sinistra, ha detto che se la direzione unitaria avesse avuto rappresentanze proporzionali «non solo si sarebbe eliminata ogni attività frazionistica ma si sarebbero poste le condizioni per il superamento delle correnti». Ha soggiunto di augurarsi che possa essere consentito un «avviamento ad un nuovo clima di partito più rispondente alla realtà emersa al congresso di Milano».

L'on. Basso, dal canto suo, si è detto lieto che un accordo c'era almeno su due punti: sull'impegno di ristabilire un clima di libera discussione all'interno del partito e sulla «volontà di collaborare in discorde concordia all'applicazione della linea politica decisa dal congresso».

La direzione, di ventun membri, è stata eletta nel pomeriggio: quattordici posti sono andati alla maggioranza autonomista e cioè Nenni, De Martino, Lombardi, Carettoni, Santi, Cattani, Pieraccini, Venturini, Simone, Gatto, De Pascalis, Brodolini, Mosca e Mancini e cioè tutti i componenti la vecchia direzione ad eccezione del defunto Mazzali, di Jacometti e Paolicchi, sostituiti da Mosca (segretario della federazione di Milano, la più numerosa) e da Brodolini, sindacalista.

Sei posti sono andati alla sinistra: Vecchietti, Valori, Foa, Lussu, Vincenzo Gatto e Lami, ed uno infine all'on. Basso. Riunitasi subito con la presidenza del sen. Lussu, la direzione oltre all'elezione di Nenni ha proceduto (sempre con l'astensione dei sette componenti la minoranza) a quella del vicesegretario del partito, on. De Martino e del direttore de l'*Avanti!*, on. Pieraccini.

r. a.

CRONACA CITTADINA

Difendiamo la salute dei lettori

Il tetano può manifestarsi anche per la ferita d'un callo

E' sufficiente che si sia usata una lametta rugginosa o un paio di forbici non disinfettate - Non basta immergere l'arnese in un liquido disinfettante, bisogna detergerlo con un batuffolo di cotone

Con la bella stagione il tetano moltiplica i suoi agguati. Molta gente e i ragazzi in particolare hanno più frequenti occasioni di esporsi a lesioni all'aperto, ove più facilmente le polveri delle strade, il terriccio delle campagne, possono contenere spore resistentissime di quel bacillo e condurle nelle ferite, anche se piccole, causate magari da un chiodo arrugginito, da una spina di roseto o di palma, da una caduta su terreno infetto.

Talvolta si riscontrano pure casi di tetano per così dire casalingo. Il germe può essere portato in casa, nelle più strane circostanze, così come la sua azione può essere agevolata da increscione trascuranze. C'è stato, ad esempio, chi se l'è conficcato nelle gengive con un improvvisato stuzzicadenti; un altro nella pelle, ferendosi con un arnese conservato tra stoppacci di cartucce. Anche l'ipotesi che una infezione tetanica possa derivare pure da inaccorta toeletta di un callo è plausibile.

Quando il tentativo dell'estirpazione del callo è eseguito dallo stesso individuo, maneggi una lametta o le forbici, la probabilità di una piccola ferita, per eccessivo affondamento dell'arnese ha una discreta frequenza. Ma perché l'infezione tetanica si manifesti è necessario che il germe si trovi sulla lama, o sulla pelle. In questo sta l'eccezionalità, non l'impossibilità. La lametta o le forbici possono essere venute a contatto con polveri infette; oppure, così per fare un esempio, il soggetto può aver calzato pantofole o infilato calze accidentalmente inquinate. Una volta mi capitò di osservare una donna con una piccola ferita purulenta al mignolo d'un piede, causata da una lametta da rasoio, che il marito aveva appena messo fuori uso non curandosi di asportarne un lieve velo di sapone. Su di esso si erano sviluppati germi sufficienti a generare pus. Eppure quella donna aveva creduto di aver pulito la lametta.

Per quanto eccezionalmente si avveri, c'è sempre la possibilità teorica della presenza dell'invisibile bacillo tetanico. Pertanto la disinfezione di lame e forbici, e così della pelle su cui si vuol agire, deve essere ogni volta accorta. Il pericolo però non si elimina immergendo semplicemente gli arnesi in liquidi disinfettanti; meglio è strofinarli con un batuffolo di cotone imbevuto del disinfettante.

Così impensate sono le possibilità di contrarre il tetano, che ancora sentiamo imperiosa la necessità di consigliare la diffusione della vaccinazione (che in qualche Paese è obbligatoria). Come ormai è noto, la probabilità di salvarsi ad infezione avvenuta sono purtroppo rare e subordinate alla sieroterapia, la cui utile tempestività non è sempre possibile, dato che quando i primi sintomi del male esplodono già è troppo compromesso dalla tossina del germe il sistema nervoso del soggetto. Anche altre terapie concomitanti diventano di incerta riuscita. D'altronde la cosiddetta sieroprofilassi, da praticarsi subito dopo ogni ferita più o meno sospetta, non è esente da quei rischi gravi che di tanto in tanto la cronaca registra.

Vaccinandosi, si può invece restare tranquilli in caso di future ferite. Al più, qualora la ferita sia fortemente sospetta, si può ripetere una iniezione di richiamo, senza alcun rischio di reazioni pericolose. Se tale mezzo profilattico è consigliabile a tutti, è da ritenersi di applicazione indispensabile per i ragazzi e per quei lavoratori che sono maggiormente esposti al pericolo di lesioni, dai contadini agli operai. C'è, quindi da segnalare con compiacimento che l'opera medica di propaganda a tale scopo sta già raccogliendo buoni frutti in qualcuno dei massimi stabilimenti torinesi.

Non si dimentichi che il bacillo del tetano entra per via cutanea nell'organismo senza bussare: tanto che talvolta le ferite per cui si inoltra sono quasi impercettibili. Non dà segni locali specifici della sua entrata. Quando scatta il primo allarme, già certe cellule nervose sono sotto l'azione della tossina tetanica. Solo l'antitossina del vaccino preventivamente iniettato avrebbe potuto evitare tale sconquasso.

Angelo Viziano

Peggiorate le condizioni della vittima del tetano

Moribonda: ha 36 anni ed è madre di tre bambini

Le condizioni di Ersilia Pizzato, di 36 anni, ricoverata martedì alle Molinette per infezione tetanica, si sono aggravate ieri. Ha i muscoli del torace paralizzati, la mandibola serrata e viene mantenuta in vita con la respirazione artificiale. Accanto a lei, per l'intera giornata, è rimasto il marito, Placido, di 39 anni, operaio alla Fiat Mirafiori.

E' confermata l'ipotesi che Ersilia Pizzato si sia procurata la gravissima infezione nel tentativo di curarsi un callo. Probabilmente, circa una settimana fa, prima di ricorrere ad un medicamento, essa tentò di tagliarsi il callo con le forbici o con una lametta. L'infelice non presenta altre ferite se si esclude una graffiatura ad un braccio. Il marito ha detto che lunedì, nel mangiare un carciofo, la donna s'era punta al palato, ma l'infezione tetanica si manifestò in tutta la sua violenza martedì, troppo presto, quindi, per poterla attribuire all'occasionale puntura. Ersilia Pizzato fu trovata dal marito, al ritorno dal lavoro, seduta su un tavolino in camera da letto, semi-paralizzata, febbricitante. Deve essere rimasta quasi tre ore in quelle drammatiche condizioni, senza poter invocare aiuto.

I due coniugi, entrambi nativi di Conco di Vicenza, sono da circa quattro anni a Torino. Hanno tre figli, Giuliano, di 10 anni, pupillo di un collegio Fiat, Graziella, di 9 anni, che frequenta la seconda elementare in piazza Bengasi e Vilma, di 5 anni, attualmente in colonia a Salice d'Ulzio.

— Ieri sera alle 19,45 è stato ricoverato alle Molinette, con prognosi riservata per infezione tetanica, l'agricoltore Giovanni Morra, di 50 anni, abitante a Nole in via Roma 36. Il 14 marzo, mentre copriva con lamiere delle cataste di legna, si era ferito leggermente alla mano sinistra.

Vacanze al mare e ai monti

Ressa a Porta Nuova su tutti i treni - In Riviera gli alberghi sono quasi completi - Interi convogli di stranieri diretti a Finale ed Albenga - Sull'Aurelia transitano 40-50 auto al minuto - Il tempo sulla Costa Azzurra - Sciatori in Valle d'Aosta

L'inizio delle vacanze nelle scuole ha dato l'avvio all'esodo di Pasqua. Ieri mattina l'atrio della stazione di Porta Nuova era affollato di gente in partenza o davanti agli sportelli c'erano code, specialmente nel settore «biglietti per domani». La direzione delle Ferrovie ha disposto già da ieri mattina il rinforzo di tutti i treni diretti verso il Sud e verso la Riviera. Ieri sera alle 19,55 il «Treno dell'Etna» in partenza da Porta Nuova per Siracusa, era gremito: molti immigrati approfittano delle feste pasquali per rivedere la famiglia.

Le agenzie di viaggi hanno aumentato il numero dei pullman per la Riviera, per Milano e per le nostre valli. Da stamattina l'esodo assumerà un aspetto più imponente: culminerà nella giornata di sabato, quando decine di migliaia di automezzi lasceranno la città per tutte le direzioni.

Come sarà il tempo in questi giorni? Dopo settimane di tempo eccezionalmente bello, ieri il sole era offuscato da nuvole come d'estate dopo i lunghi periodi di siccità. Non è possibile far previsioni, perché come si sa esse non superano mai il limite delle 12 al massimo 24 ore. Secondo i tecnici oggi il cielo dovrebbe presentarsi coperto su quasi tutto il Piemonte, migliore in Liguria. Per chi si prepara a partire segnaliamo le condizioni del tempo nei principali luoghi di soggiorno.

Ci telefonano da Genova:

Sulla Riviera le vacanze pasquali sono praticamente incominciate sabato scorso: l'Aurelia è percorsa in continuità da un traffico costituito di buona parte da macchine straniere. Gli alberghi dei maggiori centri balneari hanno ricevuto molte prenotazioni e per domani è previsto il «tutto esaurito». Le previsioni sui turisti sono ottime; è sperabile che le condizioni meteorologiche consentano di trascorrere le giornate della Pasqua in modo eccellente. Ieri sera il cielo era in parte coperto, il mare leggermente mosso, la temperatura media è stata di 13,4.

Ci telefonano da Savona:

Cielo sereno, mare calmo, aria primaverile. Il termometro ieri oscillava tra i 17 e i 19 gradi con punte fino a 21; sulla spiaggia molti stranieri hanno fatto il bagno. I prezzi sono sulla base di quelli della scorsa primavera: da 3300 a 4500 lire. A Finale Ligure ieri sono giunti 400 tedeschi; anche nei centri minori il movimento turistico si preannuncia notevole. A Varazze nel giorno di Pasqua un aereo sorvolerà la cittadina lanciando, appese a piccoli paracadute, delle uova contenenti un quiz; il vincitore riceverà in premio un uovo d'oro.

Ci telefonano da Albenga:

Stanno arrivando molti turisti tedeschi. Un gruppo di 500 che giungerà oggi in treno proseguirà in pullman verso Sanremo. D'ora innanzi tutte le settimane, il lunedì, il giovedì e il sabato giungeranno dalla Germania tre convogli di turisti.

Ci telefonano da Alassio:

Dopo giornate stupende, ieri la temperatura ha toccato punte minori, cioè 14-18 gradi all'ombra; il mare era leggermente mosso, il cielo coperto. Le auto in transito verso il confine francese hanno toccato la media di 40-60 al minuto. I prezzi sono invariati: da un minimo di 1900 lire a un massimo di 6000. Gli arrivi in questi ultimi giorni sono stati in media di 300 persone al giorno.

Ci telefonano da Sanremo:

Grande affluenza di turisti, specialmente stranieri. Gli alberghi sono quasi completamente prenotati; i prezzi sono gli stessi dell'anno scorso. La temperatura è assai mite, ma non consente ancora i bagni, se non a pochi nordici.

Ci telefonano da Nizza:

Gli alberghi registrano il tutto esaurito per la fine della settimana. La temperatura oscilla tra i 15° all'ombra e i 20° al sole. La nuova strada dell'Esterel, aperta il 1° marzo, ha registrato ieri la centomillesima vettura in transito. Brigitte Bardot, Vadim e i loro amici sono a St.Tropez; Martine Carol è a Grax, Françoise Arnoul a St.Paul de Vence, l'ex-imperatore Bao Dai a Cannes, vari registi, fra cui Litvak a Montecarlo. A Cannes ferve la preparazione del Festival cinematografico che si inaugurerà il 3 maggio.

Ci telefonano da Rapallo:

Alberghi e pensioni sono esauriti. Molti gli stranieri, ma è forte anche l'affluenza dei piemontesi e dei lombardi.

Ci telefonano dal Sestriere:

Pieno sole anche ieri, come da 50 giorni a questa parte. La temperatura diurna massima è stata di +15, quella minima notturna di —2. Ottima neve sulle piste del Fraiteve, del Sises, Alpette e Banchetta. Buona parte degli alberghi registrano il tutto esaurito già da ieri sera. Il 70 per cento degli ospiti sono stranieri.

Ci telefonano da Cervinia:

Già da parecchie settimane gli alberghi sono completi. Le condizioni della neve e delle piste, malgrado non nevichi da oltre un mese, sono ottime.

Ci telefonano da Courmayeur:

All'Azienda Autonoma, agli alberghi, alle case private, sono giunte molte prenotazioni per le due festività di Pasqua. Facilmente si supereranno le 3000 presenze. Le piste che si dipartono dal Chécrouit sono ancora in buone condizioni. Sul versante francese, a Chamonix, non si trova più un posto. Ieri all'Aiguille du Midi erano saliti oltre mille sciatori che, in fila indiana, percorreranno la Vallée Blanche.

Ci telefonano da Stresa:

La temperatura di ieri ha oscillato tra una minima di 11 gradi e una massima di 18°; in serata il tempo era nuvoloso. Rispetto all'anno scorso le prenotazioni sono scarse.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+14,8
MINIMA	+ 5,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 11,6. umidità 70 %, cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvolosità variabile, venti deboli con nevicate sulle Alpi. Temperatura a Caselle: massima +17,1; min. — 0,4; media +14,2.

Esplosione alla Farmitalia di Settimo

Centinaia di persone in allarme per uno scoppio in una fabbrica

Il boato si è udito in un raggio di dieci chilometri sino a Chivasso - I familiari degli operai si raccolgono angosciati davanti allo stabilimento - Soltanto danni materiali e molti vetri rotti nel paese



La folla davanti alla fabbrica apprende con sollievo che non vi sono vittime

Un'esplosione nello stabilimento Farmitalia ha messo in subbuglio, ieri sera alle 22,45, tutto l'abitato di Settimo. E' stato un boato fortissimo. Lo spostamento d'aria ha mandato in frantumi molti vetri nelle vicinanze. Lo scoppio è stato percepito per un raggio di una decina di chilometri. Anche a Chivasso porte e vetri hanno tremato.

L'incidente non ha causato feriti gravi: quattro operai hanno riportato lievissime scalfitture prodotte da frammenti di vetri. Ma fino a quando la gente non ha potuto rendersi conto di come si erano svolte le cose, un senso di angoscia si è diffuso nella cittadina. La Farmitalia dà lavoro a 1500 operai dei quali 150 ieri sera erano al lavoro nel turno notturno. I familiari, udendo l'esplosione, hanno subito temuto che i loro congiunti ne fossero vittime.

La folla si è raccolta nelle strade e s'è diretta alla fabbrica. Dieci minuti dopo davanti ai cancelli c'erano oltre un centinaio di persone che volevano sapere che cosa era accaduto. E tanto hanno insistito che alla fine sono stati ammessi a vedere, da una certa distanza, il cortile nel quale è avvenuto il sinistro, affinché si convincessero che non c'era nulla di grave.

Era scoppiata una caldaia sotterranea, che alimenta un distillatore di paranitroetil-benzolo. Questo distillatore è costituito da un tubo di acciaio alto 24 metri e del diametro di un metro, il quale è tenuto ritto da una torre metallica a traliccio. Fa ricordare i pozzi per l'estrazione del petrolio. La caldaia non è stata completamente distrutta, perché sono saltate le valvole di sicurezza: grazie a queste la torre e il distillatore sono rimasti in piedi.

Allo scoppio è seguito un incendio, ma limitatamente alla base della caldaia. Di tanto in tanto dai tubi scendevano fiotti del liquido distillato che si incendiava. I vigili del fuoco di Torino e di Chivasso subito intervenuti, non hanno fatto uso dell'acqua per evitare che il vapore potesse generare altre esplosioni.

Sul posto è accorso anche il direttore dello stabilimento, dott. Pratis, il quale, dopo essersi accertato che non vi fossero vittime, ha organizzato alcune squadre di operai, perché potessero eventualmente dare man forte ai pompieri. Uno dei lavoratori che hanno riportato lievi ferite è Guido Roberto di 35 anni, abitante a Settimo in via Montenero 11.

In grave pericolo per compiere un gesto di onestà

Un ragazzo di 12 anni rischia la morte per restituire un prezioso bracciale

Raccolto il monile, rincorre il filobus per consegnarlo alla donna che l'ha smarrito - Cade e viene sfiorato dalle ruote del veicolo - Dieci mesi fa trovò una borsa con un milione: per premio ebbe 300 lire e una carezza

Alle 17 di ieri il ragazzo Biagino Natale di 12 anni, studente della prima media all'Istituto «Foscolo», usciva dalla sua abitazione di corso Rosselli 81: la mamma gli aveva dato l'incarico di recarsi in un negozio del vicino corso Orbassano per comprare un po' di frutta e verdura.

Egli arrivava all'altezza di una fermata del filobus 54 proprio nel momento in cui una vettura, caricati gli ultimi passeggeri, stava ripartendo con le portelle ancora aperte. In quello, trafelata, giungeva di corsa una signora che riusciva a salire sulla predella e a issarsi a bordo: ma nel brusco movimento (le portelle intanto si erano rinchiuse imprigionandole un gomito) le si sfilava dal polso un grosso braccialetto d'oro che cadeva al suolo, rimbalzando contro il bordo del marciapiede.

Biagino se ne accorgeva. Balzava in avanti, afferrava il braccialetto e gridando: «Signora! Signora!» cercava di inseguire il filobus: ma fatti pochi passi inciampava: perdeva l'equilibrio e con una gamba scivolava giù dal marciapiede. Le ruote posteriori di sinistra gli sfioravano il piede passandogli a tre o quattro centimetri di distanza. Alcune donne che assistevano alla scena gettavano grida d'orrore credendo che il bambino avesse avuto il piede sfracellato. Invece Biagino era rimasto incolume. Ripresosi dallo spavento inseguiva ancora il filobus, ma doveva desistere: e si ritrovava ansante e sudato col braccialetto d'oro in mano. Era un monile ben fatto, pesante, certamente di valore. «Costerà almeno 200 mila lire» diceva una ragazza. S'avvicinava un giovanotto che si complimentava con Biagino ed esclamava: «Dàllo a me... Io conosco quella signora. Lo restituirò io». Il bambino esitava, ma l'altro insisteva; e si prendeva il braccialetto, dando a Biagino, come ricompensa per il bel gesto compiuto, mille lire.



Biagino Natale, di 12 anni

Il ragazzo tornava a casa e narrava l'episodio al padre, Salvatore Natale, dipendente delle Ferrovie. Il padre telefonava ai vigili urbani della Crocetta e veniva a sapere che il monile era stato consegnato in sezione dal giovanotto e successivamente restituito alla legittima proprietaria.

Dieci mesi fa, mentre giocava in via Pierzi, Biagino aveva visto cadere dal portapacchi di uno scooter una voluminosa busta di pelle nera. L'aveva raccolta e portata a casa. I genitori l'avevano aperta; dentro c'erano pacchi di biglietti da 10 mila per un importo complessivo di oltre un milione; inoltre assegni bancari, per la maggior parte esigibili, il cui valore superava i due milioni. La busta conteneva l'indirizzo del proprietario, un ingegnere abitante in corso Agnelli, e l'aveva smarrita un suo giovane impiegato. L'ingegnere, mezz'ora dopo, accorreva, recuperava i suoi quattrini e i suoi assegni e poteva constatare che non mancava nulla: al momento di andarsene, dopo essersi profuso in molti calorosi ringraziamenti e dichiarazioni di eterna gratitudine, faceva una carezza sul capo di Biagino e gli metteva in mano, come premio, 300 lire.

E' morta a ottant'anni la madre dell'avv. Peyron

E' morta mercoledì alle 12, in seguito a un attacco di paralisi che l'aveva colpita una settimana prima, la madre del sindaco, Maria Marchesi vedova Peyron. La notizia viene data a funerali avvenuti. Le esequie si sono svolte — in forma privata — ieri alle 14,30. Erano presenti anche numerose personalità.

La signora Peyron, di famiglia piemontese, era nata a Firenze, il 26 ottobre 1881, dove suo padre ing. Giulio Marchesi era direttore generale delle ferrovie del nord-centro Italia. A Torino sposò l'ing. Emanuele Peyron, direttore tecnico della Società Reale di assicurazioni. Ebbe sei figli: l'avv. Amedeo, sindaco di Torino, Carola, il canonico prof. Michele, l'ing. Giovanni, dirigente Fiat, Maria (deceduta in giovane età) e il prof. Filippo, vice preside dell'Istituto Sommeiller.

Fu a lungo presidente dell'Associazione donne d'Azione Cattolica, da molti anni si dedicava ai poveri della Società di S. Vincenzo e dell'Eca.

Il 22 scorso si trovava per una funzione nella chiesa dei Ss. Martiri in via Garibaldi, quando si sentì male; si fece accompagnare in una vicina libreria e telefonò a casa. Portata nella clinica delle Figlie della Sapienza in via Bidone, le sue condizioni si aggravarono. Perse l'uso del braccio e della parte destra del corpo, ma conservò la parola e la mente lucida fino all'ultimo. Ricevette commossa la visita del Cardinale Fossati e la benedizione del Papa.

Alla famiglia e in modo particolare al sindaco di Torino avvocato Amedeo Peyron «La Stampa» esprime il suo profondo cordoglio.

E' assolto dall'accusa di ratto d'una tredicenne

Il Tribunale ha assolto un giovane dall'accusa di aver rapito e usato violenza ad una tredicenne. Il processo si è svolto a porte chiuse.

L'imputato, Giuseppe Astorino, aveva conosciuto la ragazza nel 1957, in un cinema del centro. Dimostrava più di tredici anni e gli raccontò di essere scappata da casa perché i genitori la maltrattavano. Gli propose di cucinare e sbrigare le faccende domestiche per lui e i due amici che consumavano i pasti in casa del giovane, in via della Brusà. I tre accettarono la proposta, in cambio le offrivano vitto, alloggio e 10 mila lire mensili.

Qualche giorno dopo, la ragazza si aggirava tra i baracconi del luna-park di piazza Vittorio. Si imbatté nella madre, e per evitare guai le confidò di essere stata circuita dall'Astorino. Questi respinse l'accusa ed affermò di aver licenziata la ragazza perché essa non voleva rivelare l'indirizzo dei genitori, ai quali lui desiderava chiedere l'autorizzazione a tenere in casa, come persona di servizio, la minorenne. La non avvenuta seduzione fu confermata dalla perizia medico-legale del prof. Tovo sulla giovane accusatrice. L'Astorino fu tuttavia rinviato a giudizio, nel dubbio che avesse tentato di abusare della camerierina. Il Tribunale (pres. Jannibelli, p.m. Piscopo, cons. Casatelli) ha assolto l'Astorino — che era difeso dall'avv. Guarini — per insufficienza di prove.

Sciopero alla Michelin e nelle fabbriche Viberti

Accordo per gli autotrasporti

Alla Michelin ieri si è svolto lo sciopero di 24 ore promosso dai sindacati a sostegno delle richieste aziendali riguardanti il miglioramento del premio di produzione. Secondo informazioni della Cgil «almeno il 80 per cento dei 4 mila dipendenti si sono astenuti dal lavoro».

— E' proseguito alla Viberti lo sciopero a tempo indeterminato. L'Ufficio del lavoro sta tentando di avviare una ripresa delle trattative tra le parti. Ieri — secondo i dati forniti dalla direzione della Viberti — gli operai scioperanti sono stati 419 ed i presenti 488.

— Presso l'Ufficio regionale del lavoro si sono concluse questa notte le trattative per la vertenza degli autotrasportatori di merci. Tra i rappresentanti delle società ed i sindacalisti Cgil, Cisl e Uil si è concordato: un aumento di 2300 lire mensili per gli impiegati di età non inferiore ai 21 anno (quote inferiori, secondo gli scatti contrattuali, alle altre categorie); un aumento di 120 lire al giorno per gli operai che usufruiscono della indennità di mensa e di 155 lire al giorno per coloro che non l'hanno.

Specchio dei tempi

Se la pulizia è un segno di civiltà, Torino è una città civile? Il rito della bandiera - E' così bello fare un regalo - Guido Gozzano presenta l'esposizione - Lo stipendio dei segretari comunali

Una lettrice ci scrive:

«Si prevede per la celebrazione del Centenario un grande afflusso di visitatori; non sarebbe doveroso da parte di noi tutti presentare una città pulita? Chi scrive, ricorda la Torino di prima della guerra; quale differenza! Carta e rifiuti d'ogni genere per terra, sputi, pacchi d'immondizia lanciati dalle finestre (uno, pochi giorni fa, mi è caduto ai piedi dal terzo piano d'una casa di piazza della Repubblica), marciapiedi sporchi che un tempo gli stessi inquilini dei piani terreni scopavano e spesso lavavano, muri sporchi. (A proposito: nessuno provvede a ripulire le chiese del vecchio centro? Ne avrebbero bisogno).

«Torinesi distratti, guardate i Lungopò disseminati di spazzatura; guardate il pavimento di via Roma, specialmente nel tratto compreso tra piazza Castello e via Bertola: la crosta di sporcizia è talmente spessa che, penso, sia vecchia di anni.

«Nelle scuole, gli insegnanti insegnano ai loro allievi come comportarsi per la strada, ma non basta, perché purtroppo sono gli adulti a non saperlo e specialmente quelli che, non essendo torinesi, non amano ancora la loro città tanto da desiderarla pulita come desiderano pulita la loro casa. Ma il nostro Sindaco l'ama Torino e tu pure, cara Stampa. Permettimi quindi di rivolgermi all'avv. Peyron affinché faccia quanto è di competenza del Comune per una maggiore pulizia della città e metta dei capaci cestini non solo nella zona di To-Esposizioni come ha intenzione di fare, ma ovunque. Specialmente nella zona di Porta Palazzo che ne è totalmente priva e in tutti i posti di mercato. E dia, se possibile, facoltà ai vigili che per ora non se ne curano, di richiamare e anche multare chi sporca le strade. E tu, cara Stampa, fa opera di persuasione sull'opinione pubblica. Sei ascoltata, moltissimo: l'esempio della bandiera lo dimostra».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Il 27 marzo, giorno del Centenario dell'Unità d'Italia, mi ha ancora una volta colpito il contrasto tra la solennità con la quale il nostro vessillo nazionale viene issato a bordo delle nostre navi militari ed il modo misero con il quale viene esposto in nostri edifici pubblici, anche militari.

«A bordo, un picchetto armato rende gli onori al drappo, che non è un semplice rettangolo di stoffa che sale in alto, ma è il simbolo della Patria nostra che si eleva a garrire libero e solenne al disopra delle diuturne vicende umane del popolo che essa rappresenta.

«La funzione dovrebbe avvenire anche a terra simultaneamente alle ore otto in tutti gli edifici militari. Dovrebbe essere solennizzata dalla presenza di un picchetto armato che renda gli onori dovuti al drappo che ci onora. Invece, nulla di tutto ciò. Ho assistito all'alzabandiera in vari edifici militari: a ore diverse un incaricato, in tenuta più o meno adeguata alla circostanza, frettolosamente ha issato (più o meno a "segno") il glorioso vessillo. Sui marciapiedi solito andirivieni ignaro del pubblico che manco si accorse dell'alzata del vessillo. Entrata ed uscita di militari che non si arrestavano a salutare.

«In porto, attraccate alla banchina e discoste da essa, le navi militari eseguono l'alzabandiera con sobria e solenne cerimonia che richiama sempre l'attenzione dei passanti sulla banchina (e l'ammirazione). Perché in terra ferma non si deve fare altrettanto? E' forse una bandiera diversa?».

Alfredo Verra
marinaio in congedo

Un lettore ci scrive da Mondovì:

«La tragedia dei regali mi dà l'insonnia, sconvolge il mio modesto bilancio familiare. Capodanno, Pasqua, onomastici, compleanni, sposalizi, cresime, comunioni, per chi ha numerosi congiunti ed estese conoscenze è un ciclone che non dà requie. Immagina che ho dodici nipoti: cinque fidanzati e sette che avanzano inesorabilmente nel novero degli aspiranti a seconda che la scala del battesimo sale all'età dell'amore.

«Ogni mese mi è di peso la quota del mutuo per acquisto di un piccolo alloggio di due camere e cucinino. Rinuncio al superfluo pur di non sorpassare il limite delle spese. "Specchio dei tempi" tu fai tante opere buone: promuovi una crociata per l'abolizione dei regali. A questi si sostituisca una bella cartolina illustrata d'augurio e possano le legioni dei disgraziati donatori dormire i sonni tranquilli... a meno che non si costituisca una sottoscrizione a favore dei colpiti dalla flogosi delle regalie. Forse all'umanità sarebbe elargita una larga oasi di pace».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Pavia:

«Ho letto la pagina de *La Stampa* dedicata, domenica, all'Esposizione Italia 61, efficace presentazione di un grande avvenimento. Il disegno illustrativo dell'inaugurazione di "Torino Esposizioni 1911", quello del Cinquantenario dell'unità d'Italia, mi ha richiamato alla memoria la presentazione di quella rassegna, ancora in via di preparazione, scritta da Guido Gozzano. Era il febbraio 1911, la neve imbiancava ancora le sponde del Po al Valentino e il poeta, immaginandosi guida — come Virgilio — di una immaginaria Jeannette, figurina romantica della montagna torinese, visitò i lavori e scrisse "Un vergiliato sotto la neve". Pagine pubblicate su *La Lettura* di quel mese e raccolte nella "Opera" dei Garzanti.

«Uno specchio dei tempi di allora e della malinconia del Poeta, che insegnò ad una generazione, non dimentica, "l'amore di Torino". Qualche stralcio centrale di quello scritto riconfermerebbe, rievocandolo, questa verità».

Avv. Augusto Vinardi

Un lettore ci scrive:

«Sono un segretario comunale in attesa di miglioramenti che non vengono. La nostra carriera si inizia oggi con un trattamento di lire 50.500 mensili lorde (circa 45.000 nette) e così per 5 anni, salendo poi a 57.350 mensili (circa 51.000 nette) per altri 2 anni, terminando praticamente a 67.750 lorde (circa 61.000 nette) dopo 16 anni di servizio. Questi scatti sono vincolati all'*ottimo* per gli ultimi tre anni di ogni quinquennio. Ci può essere qualcosa di più mortificante?».

Segue la firma

Per i bambini di Lipari nel centenario dell'Unità

La povertà dei figli di pescatori che abitano «Sopralaterra» ha commosso i lettori. Ieri sono giunte altre offerte. Abbiamo inviato telegraficamente al parroco di Lipari le prime centomila lire perché la Pasqua dei suoi protetti sia più serena.

F. Galta L. 30.000; F. T. 1.000; in memoria di Ada Porrello 1.000; M. L. (Susa) 2.000; Sesia B. 5.000; da Genova un torinese randagio 2.000; ing. A. M. 2.000; M. M. 1.000; C. V. in memoria della mamma 1.000; O. L. 1.000; L. C. M. 1.000.

Totale L. 22.000; totale precedente L. 106.500; totale generale L. 128.500.

Oggi scadono i termini per la denuncia Vanoni

La proroga fino al 6 aprile solo per gli uffici finanziari

Oggi scadono i termini per la presentazione delle denunce agli effetti dell'imposta complementare. Le varie sezioni dei vigili urbani riceveranno i moduli fino a stasera alle ore 24 e poi cesseranno tale servizio che non avrà alcuna proroga. Anche chi intende valersi della posta deve spedire la propria denuncia entro oggi: il modulo, infatti, deve recare — come ultimo termine — la data del 31 marzo. Solo chi ha deciso di presentare il suo modulo direttamente agli uffici finanziari — e cioè in via Roma e in corso Vinzaglio — ha quest'anno la possibilità, dato lo sciopero in corso dei dipendenti dei ministeri delle finanze e del tesoro — di ritardare la denuncia fino al 6 di aprile.

Brillante campione di cha cha cha sorpreso a rubare in un alloggio

Sfruttava la sua agilità per scavalcare finestre e balconi - In casa la Mobile ha trovato un ricco bottino - Fermati anche quattro complici

Un giovanotto alto magro snello — Antonio Mistretta, 21 anni — aveva due passioni: il ballo e il furto. Campione di «cha cha cha» si era meritato non poche coppe; come abilissimo ladro si era procacciato un bottino di grande valore. Per un colpo fallito è stato arrestato e con lui la «Mobile» ha fermato quattro complici. Le indagini continuano nella speranza di far luce sull'attività di una agguerrita banda di ladri d'alloggio.

L'altra sera Antonio Mistretta era entrato in un alloggio di via Carmagnola 2. Sapeva che l'inquilina sarebbe stata assente per alcune ore e voleva approfittarne per portar via quanto più poteva. La donna invece, Maria Santo Cantieri, era rientrata prima del previsto. Aperse l'uscio, andò in cucina e si trovò dinanzi uno sconosciuto: «Ma lei chi è?». «Sono l'addetto del gas. Ho trovato l'uscio socchiuso, devo rilevare i numeri del contatore».

La donna lo guardava per nulla convinta e il giovanotto con uno spintone la faceva cadere, poi balzò sul pianerottolo. Ma le urla della Cantieri erano sentite da un altro inquilino, Domenico Ferrero di 42 anni, che stava salendo le scale. Costui, senza un attimo di esitazione, si avvinghiò al giovanotto che fuggiva e lo immobilizzò. Poco dopo giungevano gli agenti del commissariato Borgo Dora.

Portato davanti al commissario dott. Cuccurese, il giovane si presentò come campione di «cha cha cha»: «Sono un ballerino. Ci dev'essere un malinteso. Scendevo per le scale e mi hanno scambiato per un ladro. Ma posso essere un ladro? Mi guardi: così elegante, ben vestito? Mi rovina la carriera». E si mise a piangere.

Antonio Mistretta abitava presso una affittacamere in via Basilica 7. I sottufficiali Valpreda, Saretto, Pippia e Mascile non persero di vista il portone e finalmente ieri sorpresero quattro giovanotti che insistevano per entrare nella camera del ballerino ladro. Li condussero alla «Mobile». «Siamo amici del Mistretta. Da qualche giorno non lo vedevamo e chiedevamo sue notizie». La giustificazione non fu creduta: sicuramente essi volevano trasportare in luogo più sicuro il bottino di innumerevoli furti. Nella camera la polizia ha rinvenuto anelli, catenine, preziosi, apparecchi fotografici, giradischi, radio.

Si è accertato che il Mistretta entrava negli alloggi scavalcando balconi e finestre: la sua agilità (tenuta in allenamento per le gare di ballo) gli permetteva di salire per le pareti servendosi di qualsiasi appiglio.

Orari dei negozi. — **Pasqua:** Chiusura di tutti gli esercizi, comprese le panetterie. Solo le latterie e fiorai resteranno aperti sino alle ore 13.

Pasquetta: Aperti sino alle ore 13 i negozi del settore alimentazione. Chiusi tutti gli altri.

Una donna denuncia il marito per corruzione di minorenne

Una giovane sposa è entrata piangendo ieri notte al commissariato Vanchiglia, ha detto al sottufficiale che il marito aveva portato in casa un'altra donna e che voleva tenerla con sé. Ha continuato dicendo tra i singhiozzi che due settimane prima era stata ricoverata alla Maternità: il marito si era recato sovente a visitarla. Aveva dato alla luce una bimba, e due giorni fa, sentendosi ristabilita, aveva deciso di tornare a casa. Lasciata la figlia, bisognosa di cure, all'ospedale, aveva bussato poco dopo alla porta del proprio appartamento in via Cigliano 3. Le aveva aperto il marito, Giovanni Matteucci, di 19 anni, da Terlizzi di Bari che era apparso turbato.

In casa c'era un'altra donna, minorenne. Il Matteucci aveva cercato di convincere la moglie che, avendo egli ceduto alla passione, doveva «riparare» e non poteva mettere la ragazza fuori casa. «La teniamo qui con noi», aveva concluso, ed era stato categorico. A tarda sera la moglie, non potendo più sopportare l'umiliante coabitazione, era corsa al commissariato.

Il Matteucci è stato arrestato per concubinaggio e corruzione di minorenne, e la ragazza che era fuggita di casa per seguire il Matteucci che le aveva promesso di sposarla, è stata riconsegnata al padre.

I fornai richiedono di nuovo l'aumento del prezzo del pane

I fornai della città e della provincia si sono riuniti ieri in assemblea straordinaria ed hanno dato mandato alla presidenza dell'associazione di categoria di chiedere al Prefetto un aumento del prezzo del pane. La categoria sostiene che le tabelle attualmente in vigore devono essere adeguate ai rincari registrati per la farina, i fitti, gli stipendi al personale. Affermano inoltre che il ritocco del prezzo del pane determinerebbe lo sblocco della situazione sindacale riguardante i lavoranti addetti ai forni, da tempo in agitazione per il rinnovo del contratto. Durante l'assemblea è stata anche esaminata la questione delle festività. I panettieri vorrebbero chiudere i forni tutte le domeniche nei mesi di luglio e agosto.

Una signorina di cento anni

Il segreto della longevità: non sposarsi - L'avvenimento più memorabile: il viaggio da Carmagnola a Torino - Ricorda re Vittorio, Garibaldi? "No" - Le guerre? "Ah sì, ne ho sentito parlare"

Margherita Cagliero compie oggi cent'anni. E' signorina. «Non ho mai trovato il mio tipo», dice. Se vi è un segreto della longevità, per la signorina Cagliero è questo: niente fiori d'arancio, niente campane nuziali. Quattro anni fa si è trasferita da San Bernardo di Carmagnola — da dove non si era mai allontanata — a Torino, per vivere con il nipote Giuseppe, figlio di un fratello, che abita in corso Casale 118, dove gestisce una latteria.

Il viaggio di quattro anni fa è l'avvenimento più memorabile di una vita fatta di oltre 36 mila giorni senza avventure, andati via uno dopo l'altro, tutti troppo uguali. Margherita aveva 10 anni quando è entrata in una filanda: 10-12 ore di lavoro al giorno pagato in centesimi. Aveva 80 anni quando ha lasciato la fabbrica per lavorare nei campi. Aveva 90 anni quando ha ritenuto di meritare un po' di riposo.

Che cosa ricorda? La morte dei genitori e dei fratelli, la nascita dei nipoti, il matrimonio delle amiche, le mille cose di poco conto che fanno la storia di un borgo. Non ricorda Vittorio Emanuele II, Garibaldi, Leone XIII? No, non ricorda. Le guerre, ricorda le guerre? ce ne sono state tante. «Ah — dice — sì, le guerre. Ne ho sentito parlare». Non ha mai letto altro che un libro di preghiere.



Margherita Cagliero,

Questo è stato più o meno il suo secolo di vita, e non ha rimpianti. Il medico non si è mai occupato di lei, e a cent'anni la signorina Margherita ha l'appetito di sempre, beve volentieri un bicchiere di vino, sale senza bisogno di aiuto le scale che portano alla sua camera al secondo piano. La sera va a dormire alle 10 e si sveglia alle 6 e per tre ore legge il libro di preghiere. Non ha desideri; non ricorda di avere mai desiderato fortemente qualcosa. E forse anche questo è un segreto della longevità.

Tremila medici in sciopero per il segreto professionale

L'agitazione l'otto aprile

E' stato convocato ieri sera in seduta straordinaria il Consiglio dell'ordine dei medici di Torino e provincia.

«In ottemperanza — dice la mozione finale — alle disposizioni impartite dalla Federazione nazionale degli ordini, i medici italiani sospenderanno il giorno 8 aprile tutte le attività professionali in ogni settore, salvo i casi d'urgenza. La manifestazione rappresenta l'unanime protesta dei medici contro il provvedimento governativo che modifica in senso peggiorativo la tassazione Ige».

«Il Consiglio dell'ordine dei medici della provincia di Torino — prosegue la mozione — concorda con la Federazione nazionale nel constatare che questo provvedimento, oltre a inasprire il già pesante onere fiscale, costituisce nella sua applicazione un grave e irreparabile attentato a quel segreto professionale che da Ippocrate ad oggi rappresenta vincolo inalienabile e impegna con la solennità del giuramento la missione del medico nella professione.

«Nell'intendimento dei dirigenti la classe medica torinese — conclude il documento — la manifestazione dell'8 aprile nella sua compostezza, nella sua dignità, nella sua totale adesione dovrà costituire un monito e un precedente per quelle mutue che ancora rifiutano di instaurare con la Federazione degli ordini soddisfacenti rapporti sul piano normativo ed economico.

Il cinema e la storia d'Italia

Nelle Mostra delle regioni che viene allestita nel quadro di «Italia 61», tra i vari settori che illustreranno la vita tecnica e culturale dei «primi cento anni di unità», anche il cinema sarà rappresentato. Diceva Stendhal che un romanzo è uno specchio che portiamo con noi lungo una strada: «Ora riflette l'azzurro dei cieli, ora il fango dei pantani». Così possiamo dire di un film: esso non va mai preso a sé stante, isolato da un vasto contesto; è frutto di fenomeni complessi che si inseriscono nella storia e nella cultura, nella vita di un popolo. Anche per la critica cinematografica si impone un ritorno non meccanicistico a De Sanctis, la necessità cioè di assumere verso l'arte e la vita un atteggiamento simile a quello dal De Sanctis assunto ai suoi tempi: una posizione non «frigidamente estetica» di fronte a un periodo di lotte culturali, di contrasti tra concezioni della vita antagonistiche.

Nel senso appunto che la storia del nostro cinema riflette una contesa tra vecchia e nuova cultura, tra vecchia e nuova società, anch'essa diventa storia di Italia, offre contributi notevoli allo studio del costume. Attraverso un «montaggio parallelo» di documenti cinematografici e di vita italiana, è possibile vedere in quale modo e misura il nostro film, nel corso degli ultimi tre ventenni, rispecchi la vita nazionale, l'«azzurro dei cieli» e il «fango dei pantani»: parzialmente o totalmente, alla superficie o in profondità, in senso critico o acritico, realistico o controrealistico. Nella catena di relazioni e rapporti — culturali, economici, politici — tra il film e le varie società, correnti, autori che lo producono, possiamo a mano a mano individuare un indice degli umori, lotte, situazioni della nostra vita pubblica, concordanze, incidenze, opposizioni spesso significative, non che le tracce di un filone in qualche modo «unitario» che da *Sperduti nel buio* porta a *1860*, e da *Ossessione* al neorealismo del secondo dopoguerra.

Nato come spettacolo e industria, come *reportage*, attualità, cinegiornale, il cinema italiano riflette, nel ventennio 1900-1922, una sola faccia della nazione d'allora, la dannunziana, tralasciando quella meno appariscente ma più autentica di un Verga, un De Marchi, un Pirandello. D'Annunzio fa subito il suo trionfale ingresso nello schermo con le riduzioni de *La Gioconda*, *La fiaccola sotto il moggio*, *La figlia di Jorio*, *La Nave*. Si impone il film storico, o meglio in costume, la tradizione cioè storica: oleografia, grandiosità scenografica, «truccherie meravigliose». *Cabiria* di Fosco è il modello più «autorevole» della corrente, che esalta il mito di Roma antica, della «romanità»; le didascalie, riviste dal poeta, sono altisonanti: «Le navi latine rivangano il mare dove la prima vittoria navale gridò alle acque il nome di Roma dal rostro di Duilio». Insieme con i «colossi storici» — la storia romanzata — dominano incontrastati i «film del Piacere», i «drammi della passione», del «melogramma»: grandi amatori e grandi amatrici; lusso e fastosità, divani e tende sono l'elemento naturale dei nuovi Andrea Sperelli e delle nuove Elene Muti. *Ma l'amor mio non muore* è un classico documento di questa seconda corrente dannunziana. Il divismo, a essa strettamente legato, raggiunge il suo culmine, ha una profonda influenza sul costume.

Mentre *Cabiria* — a parte il valore di certi suoi contributi tecnici — testimonia le ambizioni per il grandioso e l'elefantiaco, Francesca Bertini diventa «la signora di tutti, croce e delizia del romanticismo carnale»; e Lyda Borelli «la donna dalla facoltà magnetica e impenetrabile»; Maria Jacobini «la figlia della borghesia, fragile, difficile e severa»; Hesperia «la mondana»; Leda Gys «la passionata, patetica, struggente». Giacomo Debenedetti e Alberto Consiglio ricordano come persino l'arbitra Parigi di quegli anni si fosse commossa dinanzi alla prima diva e lanciasse cappelli, pettinature alla Bertini; «causa od effetto ella era amata nella donna passionale, assoluta, straziante allora di moda». E gli «splendori cinematografici a spalle nude» della Borelli — scriverà Lucio d'Ambra — eran diventati, per le ragazze del 1910-11, la scuola delle belle ed estetiche maniere; lo «stile Borelli coprìva il mondo d'armoniose e smagrite contorsioni».

In questo primo ventennio non mancano tuttavia parodie del divismo, dei giovani che «vissero come se gestissero in una pellicola», del dannunzianesimo: *Gastone* di Petrolini è, a suo modo, una critica a *Ma l'amor mio non muore*, agli Sperelli e alle Muti del cinema (già Nicola Maldacea aveva detto: «Signori, io non sono un uomo, né sono un gentiluomo — né sono un galantuomo, io sono un superuomo»). E si possono trovare, ancor più determinanti, le tracce di un filone nascosto, che guarda a certi aspetti di una realtà meno superficiale; tra le due tendenze dannunziane si inseriscono alcuni film naturalistici i quali, pur dimenticando Verga, si rifanno a Bracco e Di Giacomo (*Sperduti nel buio* di Martoglio e *Assunta Spina* di Serena).

Anche nel ventennio successivo, almeno sino al 1940-41, il cinema italiano ignora quasi del tutto la storia, la vita nazionale nei suoi autentici aspetti. Alla crisi industriale del muto seguono altri film d'evasione. La realtà del paese, quella prefascista e quella fascista, viene elusa anzitutto da una serie di film incolori e vuoti: dominano i cosiddetti «telefoni bianchi», le «segretarie private», il comico-sentimentale; le ragazze imitano ora il passo saltellante, le moine, la pettinatura a frangetta di Elsa Merlini. Ancor più controrealistici sono i film di propaganda fascista, anch'essi numerosi; il culmine della retorica viene raggiunto da *Scipione l'Africano*: un ritorno, ma senza fortuna neppure commerciale, alla «romanità» di *Cabiria*.

Prima però del pieno controllo del regime anche nel settore dello spettacolo, assistiamo a un colloquio più cordiale tra cinema e letteratura. Intorno agli anni in cui Cecchi è alla Cines, escono *Rotaie* di Camerini, *Acciaio* di Ruttmann e *1860* di Blasetti, i quali continuano i tentativi «naturalistici» di Martoglio e Serena. Di lì a poco, Gerbi, Debenedetti, Consiglio, Ragghianti e Barbaro mobilitano l'estetica crociana per dimostrare che il cinema è un'arte; e a mano a mano assistiamo ad altre memorabili conversioni di intellettuali al film.

La cultura, anche nel cinema, diventa più viva, nuova, operante; prende contatti con la realtà del paese. Durante la guerra nasce un cinema d'opposizione. Di resistenza passiva da una parte; di puro gusto, di tacito disprezzo per il regime e che si risolve nella corrente formalistica, in esercitazioni calligrafiche; i film di Soldati, Poggioli, Castellani, Lattuada corrispondono per così dire alla prosa d'arte, all'elzeviro. E di resistenza attiva dall'altra; più decisa e diretta, consapevole; escono *Il pianto delle zitelle* di Pozzi Bellini, *Quattro passi tra le nuvole* di Blasetti, *I bambini ci guardano* di De Sica-Zavattini.

Ossessione di Visconti è l'episodio più clamoroso di questo cinema di rottura, di queste opere che denunciano, ciascuna a suo modo, il quadro della retorica ufficiale, il paternalismo, il mito fascista del «tutto va bene»: esse fanno vedere il disordine del costume politico. Il film di Visconti — così teso alla lezione di Verga, di De Sanctis e del neorinascimento letterario americano, alla necessità di una ripresa di interessi legata all'esigenza dei tempi — viene a occupare un posto preciso nella cultura italiana d'allora, accanto alle opere di Pavese, Vittorini, Bernari, Moravia, Bilenchi, e ai saggi di un Pintor.

La «fame di realtà», già così prepotente nei giovani registi e critici italiani, esplode nel '45 con *Roma città aperta*, *Paisà*, *Sciuscià*. «Urgevano alle porte decine, centinaia di progetti», ricorderà Zavattini. «E per quanto uno diverso dagli altri, tutti ruotavamo intorno a un'unica necessità, i rapporti con la realtà del paese». Non tutto viene detto, e fatto, dal neorealismo. Il cammino del nuovo cinema è irto di ostacoli, interni ed esterni ai registi; alle evoluzioni si accompagnano le involuzioni, dalla crisi passiamo all'attuale risveglio. Il bilancio è però positivo: il film italiano si è ormai inserito nella lotta per una nuova cultura, per una nuova vita morale, «intimamente legata a una nuova intuizione della vita». Per i migliori e più consapevoli registi il «verbo», come direbbe De Sanctis, non vuole essere soltanto libertà ma anche giustizia, democrazia giuridica e nello stesso tempo effettiva. «Italia 61» celebra, tra l'altro, la maturità del nostro cinema.

Guido Aristarco

NON BASTA LA PREPARAZIONE FISICA ALLA GRANDE AVVENTURA

Gli astronauti in volo negli spazi celesti dovranno superare gravi difficoltà psichiche

Chiusi in una stretta cabina, proiettati nell'immensità silenziosa del cielo, si sentiranno come bambini in una stanza buia - Gli esperimenti di laboratorio dimostrano che il pilota può soffrire di ansia, allucinazioni, misteriosi terrori; una strana passività attenua anche l'istinto di conservazione - I russi addestrano i loro astronauti in base alla teoria dei «riflessi condizionati»; gli americani puntano su una più completa preparazione psicologica

(Nostro servizio particolare) **Roma**, marzo.

Si può essere ormai praticamente certi che entro quest'anno (e forse, chissà, entro i prossimi giorni), un uomo verrà proiettato nello spazio, e inaugurerà in forma, per dir così, «ufficiale», l'èra dell'astronautica. Alla prima, probabilmente assai breve, navigazione spaziale in orbita chiusa ne seguiranno diverse altre analoghe; dopodiché (fra due anni? fra cinque?) verrà tentato il primo grande volo umano dalla Terra alla Luna, dalla Terra ai pianeti.

Fra i moltissimi problemi che queste realizzazioni pongono alla scienza e alla tecnica, si presenta anche quello della tipologia del futuro astronauta, ossia delle caratteristiche fisiche, fisiologiche e psicologiche di coloro che percorreranno gli abissi dei cieli.

E' ormai noto che sia negli Stati Uniti, sia nell'Unione Sovietica, la selezione tanto degli animali quanto degli uomini che hanno effettuato o dovranno effettuare voli spaziali, viene compiuta con rigorosi criteri medici, fisiologici e psicotecnici. Meno noti sono i metodi di «condizionamento», ossia di preparazione specifica per tali imprese, attuati tanto nell'Urss quanto in America.

Nell'Unione Sovietica, tale preparazione si fonda principalmente sulla riflessologia pavloviana, ossia sulla possibilità di creare — negli animali come nell'uomo — una rete predeterminata di reazione a certi stimoli specifici, in modo da rendere tali reazioni il più possibile adeguate ed «economiche».

Il fenomeno del «riflesso condizionale» (così vien chiamato scientificamente l'accennato tipo di reazione) si può definire come segue: la risposta spontanea a un dato stimolo (per esempio, la consueta maggior produzione di saliva alla vista del cibo), può essere deliberatamente collegata ad uno stimolo indifferente qualsiasi (per esempio, al tic-tac di un metronomo), purché questo stimolo si sia accompagnato un numero sufficiente di volte a quello abituale (comparsa del cibo). Quando ciò sia avvenuto, il tic-tac del metronomo provoca anche da solo, per un certo numero di volte, una maggiore salivazione.

Con l'applicazione di questi principi è possibile far sì che un organismo vivente reagisca in modo predeterminato rispetto a tutta una serie di esigenze, quando la celebre cagnetta Laika poté resistere per diversi giorni entro lo «Sputnik II» molti se ne meravigliarono; ma non certo coloro i quali sapevano, o presumevano, che Laika era stata «condizionata» precisamente per quel tipo d'esperienza, cosicché le sue «tensioni» psicofisiologiche erano state a priori ridotte al minimo.

Tutti gli atti relativi al mangiare, bere, stare ferma, soddisfare le necessità escretive, ecc., erano stati resi in un certo senso «spontanei», non troppo sgradevoli, e legati a stimoli luminosi od acustici. Vivendo in una rete di riflessi condizionati, Laika aveva un margine assai ristretto d'«iniziative», appunto perché il suo bisogno di «prendere iniziative» era stato reso scarsissimo, o nullo. Essa poté perciò sopravvivere alcuni giorni in circostanze in cui un altro animale, non «condizionato», sarebbe morto in brevissimo tempo.

Secondo alcuni riflessologi sovietici, non vi sono praticamente limiti alle possibilità di simili «condizionamenti». Pavlov sosteneva addirittura che i collegamenti condizionati, se ripetuti per parecchie generazioni, potevano essere ereditariamente convertiti in collegamenti non condizionati; e tutti sanno che certi biologi dell'Urss, primo tra i quali Lysenko, hanno addirittura ripreso, in polemica con i biologi e i genetisti occidentali, la tesi di Lamarck, dell'ereditarietà dei caratteri acquisiti. E' perciò senz'altro da ritenere che la preparazione dei futuri astronauti si svolga, nell'Unione Sovietica, soprattutto nel senso di un rigoroso e accuratissimo condizionamento dei loro sistemi di riflessi, allo scopo di ottenere una serie di risposte automatiche o semi-automatiche dei rispettivi organismi nelle situazioni — ormai abbastanza prevedibili — del volo spaziale.

Tutto ciò in quanto, per gli psicologi sovietici, «l'attività neuro-mentale è condizionata dalla forma di esistenza degli esseri viventi, e cambia secondo i mutamenti di tale forma di esistenza: perciò lo sviluppo della coscienza umana è condizionata dai cambiamenti della vita materiale». Così scrive lapidariamente Brian Simon, accurato esegeta dell'indirizzo riflessologico.

Assai diversa si presenta la preparazione degli astronauti in occidente — fermi restando, naturalmente, — i criteri più ovvi di selezione secondo l'età, la salute, l'anamnesi familiare, gli esami psicofisiologici più vari e vasti, le diverse prove di allenamento, e via discorrendo. Per la maggior parte degli psicologi europei ed americani (quale che sia la particolare «scuola» a cui appartengono), l'uomo non è soltanto una vasta e complicata rete di riflessi, o un assieme di funzionamenti fisiologici, da condizionare o da ben governare rispetto a situazioni abituali o eccezionali: è un essere pensante e senziente, dotato di affetti, di emozioni e di fantasie, capace di reazioni individualmente diverse a seconda di come si svolga e si determini la sua attività psichica profonda. Si profila dunque la necessità di occuparsi dell'«uomo dello spazio» anche sotto questo importantissimo aspetto. Come, ed entro quali limiti, lo psicologo e lo psicoanalista potranno aiutarlo e prepararlo?

Il colonnello medico americano Daniel Goodman Simons, che qualche tempo fa rimase per 32 ore a un'altezza di circa 33 mila metri, entro una piccola sfera metallica appesa a un pallone, comunicò dopo un certo tempo di sentirsi «in un ambiente completamente ostile», di avere l'impressione che nessuno gli sarebbe stato perdonato il minimo errore». Non molto tempo dopo, essendosi verificato un guasto nell'apparecchio assorbitore del gas di carbonio, il ritmo respiratorio di Simons salì da 17 a 44 respiri al minuto, ed egli (un medico!) si limitò a constatarlo, senza rendersi conto del pericolo che correva. Gli interventi indispensabili furono da lui compiuti soltanto dietro indicazioni e ordini perentori, trasmessigli dalla base.

Quest'esempio, e altri del genere, mostrano che il giudizio e l'autodeterminazione, in condizioni anche lontanamente simili a quelle ci: dovrà affrontare un astronauta, possono essere molto seriamente distorti, bloccati e compromessi. Si nota inoltre, dalle stesse parole riferite, che un uomo adulto e responsabile come il Simons, militare di grado elevato, e medico provetto, ha potuto sentirsi, nelle tipiche condizioni della «sospensione spaziale», press'a poco come un bambino in una stanza buia: un bambino che proietti, sul nero velluto della notte, i suoi «fantasmi interni» minacciosi e persecutori; un bambino in preda all'ansia, il quale tema l'improvviso, crudele punizione di un suo eventuale, mal prevedibile «gesto sbagliato».

Si sa, d'altronde, che anche in situazioni assai meno gravi di sollecitazione, l'isolamento — specie se accompagnato dal buio, o da illuminazione molto scarsa — può causare dopo un certo tempo vere e proprie allucinazioni visive, che vanno dalle più innocue (contorni geometrici, profili indifferenti di cose o persone) sino a forme mostruose e sinistre. Durante il suo solitario soggiorno di sei mesi nell'Antartide, l'ammiraglio Byrd — tempra fortissima d'uomo — ebbe seri episodi di depressione. Il pilota americano Donald Farrell, alla fine della sua volontaria settimana d'isolamento «di tipo spaziale», scrisse nel suo diario frasi di parole volgari, offese grossolane contro i propri superiori, ecc.: segno fin troppo evidente di un preoccupante stato di anormalità psichica.

I temi principali della futura navigazione spaziale saranno dunque i vari aspetti e pericoli di una vera e propria regressione psichica, da cui gli astronauti saranno minacciati. A tu per tu con l'inumanità degli spazi, chiuso per lungo tempo in condizioni altamente anormali di vita e di rapporti oggettuali, l'astronauta correrà il rischio che si riattivino in lui posizioni psichiche di tipo infantile, con il ripristino di meccanismi di difesa primitivi, del tutto inadeguati a proteggerlo. Se non si troverà isolato, potranno verificarsi fenomeni di contagio e di sintonia psichica, di reciproca suggestione, di incontenibile aggressività verso il compagno o i compagni, ben noti agli studiosi di psicologia dei gruppi e delle masse.

E' dunque opportuno avvertire sin da ora che gli esami selettivi, i condizionamenti riflessologici, gli specifici allenamenti, sono e saranno, per i futuri «navigatori dello spazio», premesse necessarie ma non sufficienti. L'astronauta — crediamo di poterlo affermare — dovrà prendere prolungati contatti con la propria inferiorità profonda, con il suo stesso inconscio, per poter neutralizzare il più largamente possibile i suoi conflitti e fantasmi interni, di lontana origine infantile, e prepararsi in tal modo alle conturbanti vicende che indubbiamente lo attendono. Quanto più si sarà integrato in tal senso attraverso accurate e lunghe esperienze di tipo psicoanalitico, e con l'aiuto di «esperti» di primo piano, tanto più avrà probabilità, a condizioni pari, di debellare i mostri impalpabili e gli arcaici terrori degli «interminati silenzi» spaziali e interstellari.

Emilio Servadio

Il Papa con ventun cardinali alle funzioni del Giovedì santo

Roma, 30 marzo.

Ventuno cardinali, decine di vescovi, i membri del corpo diplomatico, migliaia di fedeli hanno preso parte con Giovanni XXIII ai riti del Giovedì Santo nella Basilica di San Giovanni in Laterano, compiutisi tra le 17 e le 18,30 con grande solennità.

La celebrazione ha raggiunto una rara vetta di mistica commozione allorché il Papa, dimesso il grande manto e indossato un candido camice di lino, recando sul capo la mitra dorata, si è avviato ad un apposito banco per lavare i piedi, secondo la tradizione apostolica, a tredici seminaristi del collegio Capranica. Sette di questi erano italiani, ed i restanti erano invece di varie nazionalità, in particolare uno tunisino, uno maltese, uno spagnolo, uno olandese e due americani. Dinanzi a loro Giovanni XXIII si è genuflesso tredici volte, cospargendo il piede destro che essi gli presentavano completamente denudato con acqua versata da una brocca d'argento, asciugandolo subito dopo con un panno bianco e chinandosi infine a baciarlo con religiosa umiltà.

Ha celebrato la messa il cardinale decano Tisserant ed il Pontefice ha assistito dalla cattedra propria del vescovo di Roma. Il complesso rito ha offerto lo spettacolo dei cardinali recantisi a rendere «obbedienza» al Papa con le code delle cappe violacee completamente sciolte, quello della incensazione compiuta da un prelato non solo nei confronti di Giovanni XXIII e dei singoli membri del sacro collegio, ma anche verso i vescovi e da ultimo, unico laico cui spetta di diritto, verso il principe assistente al Soglio don Aspreno Colonna, che si trovava alla destra del Pontefice, in piedi, e che ha risposto a tale segno di speciale onore con un profondo inchino.

Le principesse greche in volo a Londra



La principessa Irene di Grecia (a sinistra) **e la sorella maggiore, Sophia, hanno sostato a Fiumicino in attesa di ripartire per Londra. La graziosa primogenita di re Paolo dovrebbe incontrarsi in Inghilterra con il principe ereditario di Norvegia, Harald, che da tempo viene indicato come suo probabile fidanzato** (Tel.)

LA LINGUA PURA E IMPURA

Un dizionario per i nostri figli

Il nuovo "Grande Dizionario" della Utet raccoglie la preziosa eredità del Tommaseo, ma ne aggiorna l'opera - Le mirabili "scoperte" nel tesoro della nostra lingua - Un altro aiuto per gli studenti: un vocabolario italiano-latino con 50.000 voci

Abbiamo sott'occhio il primo degli otto volumi della Utet, di che si comporrà, tra una decina d'anni, il *Grande Dizionario della Lingua Italiana* di Salvatore Battaglia; «grande» di nome e di fatto: per la splendida veste tipografica, e per l'immane contenuto. Del quale basterà dire che sotto la sola lettera A di questo primo volume (A-Balb) sono state sviluppate, fra antiche moderne nuove e novissime, della lingua d'uso e della scientifica, 12.934 voci, col rincalzo di oltre 100 mila citazioni.

Siamo appena a una frazione dell'opera, che lungamente vagheggiata da accademici e cruscanti scioglierà i voti linguistici della nazione a mille anni dalla «Carta di Capua» e a cento dalla sua unificazione politica; e già la tentazione di tuffarsi nel vortice è grande. Perché se è vero, come è stato detto tante volte, che a saperlo leggere, un qualunque dizionario della lingua italiana avvince: che sarà di questo che mette a frutto secoli di tradizione lessicografica, che della lingua dà l'intero corso, dalle origini a Pavese Moravia Pasolini, e dove la voce «Amore» porta più esempi che non portino insieme il dizionario della Crusca e il «Tommaseo-Bellini»?

Al battesimo del volume in questa Torino di «Italia '61», si è già accennato alle attinenze ideali, di tradizione e di gusto, che questo dizionario serba con il celeberrimo del Tommaseo, stampato dalla stessa Casa torinese un secolo fa. A un rifacimento che avrebbe saputo di sfregio, si è preferito la trasposizione testuale delle parti (e sono tante) ancora vive e vitali, per modo che quel dizionario, che è anche un'opera d'arte, un capolavoro della lingua sulla lingua, si gettasse nel nuovo come una fonte nel fiume. Ma la differenza è chiara: nel dizionario del Dalmata, la lingua si ferma a lui e s'impronta del suo gusto e dei suoi umori («*Essere come l'alloro*: essere a tutti i ritrovi, a tutte le conversazioni, a tutte le feste; di persona che ama trovarsi a tutti gli spassi.... C'è degli accademici che co' loro sproloquii, e con la presenza, che vale uno sproloquio, si trovano a tutte le così dette inaugurazioni»), dove in questo caso è avanzata d'un buon secolo, e che secolo, e vi è riguardata con l'occhio impassibile della scienza. S'intende dunque che commetterebbe un grave sbaglio chi per far posto al nuovo dizionario licenziasse l'antico: la tecnica non può surrogare l'arte.

Dello scrupolo con cui il Battaglia e i suoi dotti collaboratori hanno lavorato e lavorano, più ancora che la Presentazione, contenuta nell'ammirevole modestia di due pagine, fa fede il volume stesso, in qualunque punto si apra. Ogni voce è distinta in paragrafi successivi, nei quali, in ordine logico e storico, sono definiti i vari significati, compresi gli antichi e disusati, le locuzioni, i proverbi, ciascuno con la sua ampia documentazione di esempi. A conclusione, un paragrafo è dedicato all'etimologia (una parte piuttosto debole nel Tommaseo che ci metteva troppi «forse»), dove la storia remota della parola è suggestivamente ricostruita fino al momento del suo ingresso nella vita italiana. Così si prende Abbaino, la finestrina sul tetto, foggiata col rialto come bocca di cane che abbaia; la radiografia della parola è intera, dalla definizione che ne diede il Baldinucci alle più recenti applicazioni dei nostri scrittori populisti. E poiché, così come è messa, è difficile infilarla, il modo proverbiale Cadere da un abbaino, per: dimostrarsi inesperto, ingenuo.

Il polso di un dizionario si misura dalla definizione, che è la parte più difficile, come sa chi ha imparato dal Tommaseo dei Sinonimi a distinguere il definire dal determinare: «Il primo è un andare dal centro alla circonferenza; il secondo come un ridursi dalla circonferenza al centro. Il termine è un punto; il confine una periferia. Quindi è che il definire comprende ed esclude, e il determinare segna.» Ed ecco come il nuovo dizionario, ponendosi nel cuore dell'idea sale a definire l'Amore, che è tanto più facile determinare e soprattutto sentire: «Affetto intenso che tende al possesso del suo oggetto e all'unione con esso, e spinge a preservarne l'essere e procurarne il bene.»

Ci sono delle perdite, ma necessarie, come Abbiabbe, onomatopea per chi comincia a compitare l'alfabeto (essere all'abbiabbe), Afferrante, per cavallo di battaglia, Ammannime (da Ammannire) per apparecchio, e altre medaglie che oggi nessun D'Annunzio rifiuterebbe più; mentre ci piace che sia stato conservato l'arcaismo Aggravezzato (colpito da gravezza, tassato) perché la cosa vive sempre, e il bel traslato Acconsentire, detto di cose che cedono gradualmente ad una forza esterna: «Il terreno, per essere paludoso, non teneva ferma l'artiglieria; ed acconsentendo, ogni volta che la tirava, i colpi battevano troppo alto» (Guicciardini).

In compenso termini tecnici e neologismi dalle varie scienze (fisica, chimica, biologia, botanica, zoologia, ecc.), del diritto, dello sport, del parlato vivo quotidiano in tutte le sfumature e varietà, insomma tutto quell'italiano o dubbio italiano che per vari canali ci è cresciuto addosso e volenti o nolenti bisogna usare, è qui generosamente accolto quanto scientificamente precisato. Entro i confini d'un vero e grande dizionario moderno per l'italiano moderno, cioè specchio e documento, non legge di lingua, quest'opera monumentale avrà il suo peso nella edificazione linguistica dei nostri figli.

Ai quali va un altro prodotto dall'odierno rigoglio lessicografico. Lo segnaliamo per non mancare di riguardo alla lingua madre: il *Novissimo Dizionario Italiano-Latino* di Oreste Badellino (un bel volume della editrice torinese Rosenberg & Sellier), ricco di quasi 50.000 voci, con analisi complete, traduzioni ed esempi: nel quale l'autore ha totalmente rifatto e accresciuto il vecchio e un po' arcigno «Georges Calonghi». Mentre si discute circa l'opportunità di conservare alla scuola la versione «dall'italiano», quest'opera, che mette così bene a confronto le due lingue, ci persuade che lo studio del latino non ha da patire mutilazioni, chi voglia davvero possedere quella lingua e con essa la nostra.

Leo Pestelli

LIBRI RICEVUTI

CARLO FALCONI: *La Chiesa e le organizzazioni cattoliche in Europa* - Edizioni di Comunità, Milano - L. 9000.

LALLA ROMANO: *L'uomo che parlava solo* - Einaudi, editore, Torino - L. 1000.

LUIS GOYTISOLO: *I sobborghi* - Einaudi, editore, Torino, - L. 1200.

LUCIANO BERGONZINI e FEDERICO ZARDI: *Teatro anno zero* - Parenti, editore, Firenze - L. 1200.

ROLANDO VIANI: *Il mascalzone* - Lerici, editori, Milano - L. 1600.

PAOLO BUZZI: *Poesie scelte* - Ceschina, edit., Milano - L. [illegible]

Accusato il medico che attestò la falsa malattia d'un imputato

E' un dottore di Genova - Il certificato serviva ad ottenere il rinvio di un processo - La visita fiscale ha rivelato l'inganno

(Dal nostro corrispondente) Acqui, 30 marzo.

Il presidente del Tribunale Penale ha denunciato alla Procura della Repubblica, per concorso in falsa testimonianza, un medico di Genova e il suo cliente.

Due genovesi — Franco Facco e Pietro Trecate Ferrari, rispettivamente di 31 e 32 anni — erano stati rinviati a giudizio per falso in cambiali. Avrebbero dovuto comparire dinanzi al Tribunale Penale della nostra città otto giorni fa. La sera precedente alla data fissata per il processo giungeva al Tribunale, attraverso il legale del Facco, una istanza di rinvio del dibattimento: alla istanza era allegato un certificato medico rilasciato da un dottore genovese nel quale si dichiarava che il Facco era affetto da bronchite acuta.

Il Tribunale accordava il rinvio, ma ordinava, delegando il pretore di Genova, una visita fiscale per la mattina in cui il dibattito era fissato. Il magistrato genovese, accompagnato da un perito medico legale, si recava a casa di Franco Facco. Poteva così accertare che l'imputato non si trovava nella sua abitazione, dove invece avrebbe dovuto essere degente per la malattia denunciata dal medico.

Le risultanze dell'accertamento venivano riferite al Tribunale di Acqui. Il presidente, dott. Parigi, ha ora denunciato alla Procura della Repubblica il Facco e il dottor, per concorso in falsa certificazione: gli atti relativi alla denuncia sono stati inviati alla Procura della Repubblica di Genova per le indagini del caso.

f. m.

Insegnerà ai delfini a parlare come uomini

New York, 30 marzo.

Il dott. Lilly, che dirige il Communication Research Institute a St. Thomas nelle Isole Vergini, si propone di insegnare a parlare ai delfini.

Sembra che questi mammiferi (cetacei) abbiano tutte le qualità per essere buoni allievi. Secondo il dott. Lilly essi sarebbero intellettualmente poco al di sotto dell'uomo, e, quanto a parlare, hanno una scala vocale da far invidia ad un cantante.

Lo scienziato americano compie i suoi esperimenti con una coppia di delfini, Elvar il maschio e Tolva la femmina, che vengono tenuti in ampi serbatoi di plastica nell'acquario dell'istituto.

I delfini già vengono comunemente addestrati ad eseguire varie azioni per essi inusitate: saltare attraverso un cerchio, spegnere una fiamma, prendere il cibo dalle mani, e simili. Il dott. Lilly intende ora applicare per i suoi esperimenti un nuovo allettamento, che consiste in uno stimolo elettrico ai centri cerebrali, che sembra produca un piacere irresistibile per gli animali, assai maggiore dello stimolo alimentare. E' con questo nuovo stimolo che il dott. Lilly spera d'indurre i suoi animali a imparare a parlare.

SPETTACOLI

Conferenza-stampa, a Roma, dell'affascinante attrice

Jeanne Crain, da «diva» scanzonata a mamma felice di sei bambini

E' venuta in Italia per girare un film sulla regina Nefertiti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 marzo.

Molti se la ricordavano diversa: più focosa, scanzonata, qual è sempre apparsa, in quasi tutti i suoi film. Stasera, invece, nella hall di un grande albergo romano, dove aveva riunito giornalisti e fotografi, Jeanne Crain s'è rivelata qual è veramente: donna, sposa e madre felice. Madre di sei figli, tre maschi e tre femmine, compresi fra i tredici anni e gli otto mesi; e non è detto che si fermerà, almeno così ha lasciato intendere.

Jeanne Crain è venuta in Italia per interpretare il ruolo di protagonista nel film «Nefertiti, regina del Nilo», per la regia di Fernando Cerchio, che andrà in lavorazione il prossimo cinque aprile. Jeanne è però arrivata con largo anticipo perché, cattolica qual è, vuol trascorrere a Roma la Pasqua come una qualsiasi turista, e spera vivamente di poter essere ricevuta dal Papa. Quando lei incomincerà a lavorare, il marito inizierà i contatti d'affari per la commessa di motori aeronautici a una industria italiana e destinati agli Stati Uniti.

Jeanne Crain è nata in California 36 anni fa, e fu scoperta da Walter Brennan, al tempo in cui il cinema americano, con Rita Hayworth, pareva orientato decisamente verso il tipo di donna «sexy». Senonché Jeanne si rivelò oltreché bella, dotata di notevoli risorse artistiche e soprattutto «ribelle» ai generi cui volevano destinarla. Molti sono i film di cui è stato affascinante protagonista: da «Femmina folle» ad «Amore sotto i tetti», da «Pinky la negra bianca» a «La pistola sepolta», «Il Jolly è impazzito», «Vestito strappato». In nessuno ha mai accettato di mostrarsi in vestiti men che decenti; e nemmeno nel ruolo di madre. «La madre lo voglio fare nella vita — dice — e seriamente».

Jeanne, stasera, era attesa a «Cinelandia» e non ha potuto trattenersi con la stampa che pochissimi minuti. Ai più insistenti ha dato appuntamento per dopo Pasqua, sul set. S'era già fatto tardi e doveva ancora acquistare l'abito che avrebbe dovuto indossare alla televisione. «Tutto è così bello da voi, così allettante che io e Paul abbiamo cominciato a spendere a dritta e a manca senza pensare al domani. E questo è grave per una madre di famiglia». Jeanne e Paul erano giunti a Genova otto giorni fa ed in questo hanno visitato Milano, i laghi, Firenze e Venezia. Prima di tornare in America visiteranno il Sud, spingendosi fino alla Sicilia e naturalmente a Taormina.

g. b.


Jeanne Crain durante la conferenza stampa di ieri

Sullo schermo

I tartari: polpettone di barbarie.

(*Reposi*) — Il babau della scatola, la sorpresa dell'uovo, è, in questo film, Orson Welles, nella parte del feroce Burundai, il rozzo capo dei Tartari impegnatosi a vendicare la morte del fratello Togrul, ucciso in zuffa dai Vichinghi. Monumentale, tronfio e immoto come un Budda, il famoso attore-regista riempie ancora una volta lo schermo della sua personalità e del suo istrionismo, qui servito a gocciole, per effetti minimi.

I Vichinghi, oltre che biondi (a eccezione di Victor Mature, il capo Oleg), sono anche buoni in questo cinemascope a colori, diretto da Richard Thorpe con la collaborazione di Ferdinando Baldi. Oleg ha ucciso Togrul (Folco Lulli) per legittima difesa, portandosi via, come ostaggio, contro eventuali rappresaglie, la figlia di lui Samja (Bella Cortez), che nelle tende vichinghe troverà rispetto e amore. Non così, fra i Tartari, l'infelice Helga moglie di Oleg (Liana Orfei), che Burundai ha fatto rapire per rivalsa. Dopo averla piegata ai suoi piaceri, quel bruto la getta in pasto ai suoi soldati, e poi pretenderebbe, sì, quelle bas!, scambiarla con Samja. Ma il suicidio della poveretta smaschera l'infamia, le trattative si rompono, l'odio esplode, e dopo che i Tartari hanno espugnato il forte vichingo, Burundai e Oleg sono di fronte per un duello dove trovano entrambi la morte.

Il crasseto polpettone rivela una certa proprietà nel rievocare usi e costumi barbarici, e qualche nota di colore, che una volta tanto non grida. Il resto rientra nella tradizione del film spettacolare, mascherante la vuotaggine col dispendio dei mezzi, con scene di esasperata violenza e col buon nome degli interpreti.

l. p.

Cronaca televisiva

A "Campanile sera" Bracciano batte Jesi per 5 a 1 - Trasmissione fiacca, nonostante una complessa gara di pittura - Marilyn Monroe non compare in "Cinelandia" - Stasera un dramma religioso

«Campanile sera» è alla disperata ricerca, ogni settimana, di qualcosa che sostenga e giustifichi l'ormai ultralogora formula della trasmissione. Ieri gli organizzatori hanno escogitato una complicata gara di pittura. Un professore di anatomia ha descritto minuziosamente il volto di un personaggio X: nelle piazze di Bracciano e di Jesi alcuni volonterosi hanno cercato di ricavare da quelle parole indicazioni utili per mettere insieme un ritratto; tra i vari ritratti apposite commissioni ne hanno scelti tre per ciascuna piazza; infine un comitato di giudici, composto da pittori e fotografi, ha proclamato il quadro vincente. Il personaggio misterioso era poi Gino Bramieri.

Questa l'attrazione maggiore, che sostituiva la prova sportiva. L'altra sfida di massa s'è risolta in un autentico fallimento. Si è pensato ad un incontro di agricoltori ma è stata una cattiva idea: le domande erano di carattere tecnico, forse troppo difficili, e praticamente una sola ha avuto risposta. E il tutto è stato fortemente noioso. Qualche momento di vivacità — oricioie, veramente — nel pur stantio gioco dei prezzi e delle famiglie grazie all'intervento della leggiadra Virna Lisi e di un ragazzino infernale Bongiorno, la Sampò e Tortora si sono prodigati. Ma che possono farci? In fondo sono costretti a dire sempre le stesse cose, a usare sempre gli stessi aggettivi.

Due righe di cronaca. Jesi conduce per 1 a 0, 4 a 3, 5 a 4. Nella gara di pittura prevale Bracciano che passa in testa per 7 a 4. In cabina è un susseguirsi ininterrotto di errori. Bracciano e Jesi si sforzano di sbagliare quanto più è possibile (e bisogna dire che nel corso del quiz i due avversari hanno mostrato una scarsa preparazione). Jesi sbaglia di più e solo per questo Bracciano vince ancora, 5 a 1. Il prossimo giovedì scenderà in campo Santa Maria Capua Vetere.

Una pubblicità sui quotidiani di ieri annunciava che, per la prima volta in Italia, Marilyn Monroe sarebbe comparsa in tv e avrebbe presentato nella rubrica «Cinelandia» alcune scene del suo ultimo film, «Gli spostati». La rubrica «Cinelandia», per bocca di Tagliani, s'è affrettata a precisare che l'annuncio (al quale essa era estranea) non rispondeva affatto a verità. Magari fosse spuntata Marilyn in carne ed ossa! Invece tutta la faccenda si riduceva a ben misera cosa: due o tre brevissimi frammenti della pellicola, il consueto «prossimamente» che vediamo nel cinema.

Buono il servizio sul problema dei parcheggi: un'ossessionante girandola di automobili che a Torino e a New York, a Londra e a Napoli cercavano affannosamente e vanamente un buco dove sostare.

Oggi alle 18,45, da Assisi, «Solenne azione liturgica del Venerdì Santo». Alle 19,45 il documentario «I nostri figli». Alle 21 «Mistero della natività, passione e resurrezione di Nostro Signore», testi medioevali adattati da Silvio D'Amico.

u. bz.

D'Anza e Ardenzi sospesi dalla tv per Tempo di Musica

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 30 marzo.

(*g. fr.*) Daniele D'Anza e Lucio Ardenzi non lavoreranno più, almeno per il momento, per la Televisione. La comunicazione di questo provvedimento è stata fatta verbalmente da Sergio Pugliese, direttore centrale dei programmi televisivi, durante un colloquio avuto con Ardenzi. Si è giunti così all'ultimo atto delle polemiche sorte in seguito alla trasmissione «Tempo di musica», dapprima per le proteste elevate dai neofascisti e in seguito per i massicci tagli eseguiti dai censori televisivi, che indussero Daniele D'Anza a rifiutarsi di proseguire il suo lavoro di regista ed a ricorrere al Pretore perché vietasse alla Rai-tv l'uso del copione da lui scritto per la terza puntata della trasmissione.

Il dott. Sergio Pugliese ha invitato nel suo ufficio Lucio Ardenzi, che di «Tempo di musica» era stato il comproduttore, per chiedergli di ritirare la produzione della trasmissione televisiva «Le pecore nere» (una serie di spettacoli sui più celebri avventurieri della storia, interpretati da Giorgio Albertazzi), che sarebbe dovuta andare in onda nel prossimo mese di aprile. Con l'occasione il dott. Pugliese, richiesto sulla ripresa del «Novelliere», che il regista Daniele D'Anza avrebbe dovuto incominciare nei primi del mese di maggio, avrebbe dichiarato che «D'Anza non è più gradito alla tv».

Un noto produttore cinematografico ha offerto a D'Anza la regia di un film intitolato appunto «Tempo di musica» e ricavato dal tanto discusso e sfortunato copione.

L'abolizione della censura chiesta dalla Società europea di cultura

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 30 marzo.

L'ottava assemblea della «Società europea di cultura» si è chiusa oggi con un dibattito sui problemi della censura cinematografica. I saggisti e gli scrittori intervenuti, tra cui l'italiano Peretti-Griva, il francese Edgar Morin, l'inglese George Buchanam, il critico francese Pierre Fongeyrellas, si sono trovati d'accordo sulla opportunità che siano mantenuti i divieti di talune opere cinematografiche ai minori di 16 e di 18 anni, ma hanno convenuto anche sulla necessità di abolire ogni forma di censura amministrativa perché nociva all'espressione artistica.

Il contributo più notevole è stato portato dal regista Monicelli (autore de «I soliti ignoti» e de «La grande guerra») il quale, rifacendosi alla sua personale esperienza, ha comunicato che oggi è impossibile in Italia fare dei film che trattino dei metodi della polizia, dei metodi istruttori, del sistema carcerario, delle questioni del matrimonio e del divorzio. Monicelli ha affermato che il progetto Folchi che prevede una preventiva presentazione delle sceneggiature cinematografiche alla commissione di censura aggraverebbe ulteriormente la situazione attuale. A giudizio del regista, il quale ha dichiarato di esprimere anche l'orientamento dell'Associazione degli autori cinematografici, è necessario abolire ogni forma di censura rimettendo il giudizio sulle opere, per la parte penale, alla esclusiva competenza della magistratura.

I cineasti, dal canto loro, provvederebbero a creare una commissione formata da uomini di cultura di indiscussa autorità critica e morale impegnandosi ad accettarne lealmente i giudizi. In pratica, un sistema di autocensura, ma sottratto alle pressioni politiche e alle vedute dei burocrati. Questi concetti sono stati accolti anche nella risoluzione della «Società europea di cultura», che ha segnalato l'opportunità dell'abolizione di ogni censura esterna e l'istituzione di un organo di autocontrollo dei cineasti.

A parte i problemi cinematografici, l'ottava assemblea della Sec, che doveva segnare nelle intenzioni del suo segretario generale prof. Campagnolo, un rilancio di attività, si è conclusa con un nulla di fatto. Il progetto di manifesto «culturalista» proposto dal prof. Campagnolo per una iniziativa degli uomini di cultura di tutto il mondo per la creazione di uno Stato mondiale, come sola possibilità di assicurare la pace di fronte alla minaccia dello sterminio atomico, non è stato accettato dall'assemblea. Dopo quattro giorni di dibattito, la risoluzione finale ammette la discordanza delle opinioni e decide di «proseguire la discussione». Il progetto di Stato mondiale è stato ritenuto utopistico dalla maggioranza degli intervenuti.

La riunione si è conclusa con un ricevimento al Quirinale dove il presidente Gronchi ha salutato gli intellettuali venuti a Roma.

f. d. l.

«Prima» alla Scala rinviata per lo sciopero negli Enti lirici

Milano, 30 marzo.

In seguito alla odierna agitazione nazionale dei dipendenti degli enti lirici e sinfonici, proclamata dal sindacato di categoria aderente alla Cgil, la prima rappresentazione di «Sansone e Dalila», in programma questa sera al Teatro della Scala, è stata rinviata a mercoledì prossimo 5 aprile. L'opera di Saint-Saëns sarà interpretata da Mario Del Monaco e da Giulietta Simionato.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-115

Alfieri: chiuso. Domani: Festival dell'Operetta ore 21,15 «Cin-ci-là». **Auditorium di Torino:** ore 21 Concerto Sinfonico n. 17. Direttore Mario Rossi. Musiche di L. Rossi e Mozart. **Teatro dell'Officina** ore 21,15 «Passione in Canavese» di Nigra. **Teatro Stabile:** chiuso. Domani ore 21,15 «Il grande coltello» di C. Odets, regia di Franco Parenti.

Circo Naz. Orfei (p. d'Armi): domani, ore 21,15 debutto.

Art Ancien, corso Matteotti 40: Le Georgiche di Virgilio illustrate da Dunoyer de Segonzac. **La Bussola** (via Po 9): Dipinti di pittori contemporanei. Acqueforti, litografie, stampe 10-13 16-20.

Esposizione Centenario Georges Méliès, Palazzo Chiablese. Orario 10-12; 16-19. Ingresso libero. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15 Omaggio a Marcel Carné «Jenny» (Regina della notte) di M. Carné con F. Rosay (Francia 1936 versione originale). Vietato minori.

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera ore 21
CONCERTO SINFONICO N. 17
Direttore Mario Rossi
Musiche di L. Rossi e Mozart

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Un condannato a morte è fuggito» di R. Bresson. Domani «Io amo, tu ami» tec. sc. **Astor:** «La legge del Signore» tech. G. Cooper. Domani «Tanoshimi (E' bello amare)» Glenn Ford, Donald O'Connor. Sc. col. **Corso:** «Ombre rosse» J. Wayne. Domani: «Cimarron» Glenn Ford, Maria Schell, A. Baxter. Sc. col. **Cristallo:** chiuso. Domani: «L'erba del vicino è sempre più verde» sc. col. con C. Grant, D. Kerr. **Doria:** chiuso. Domani: «Il figlio di Giuda» colori con Burt Lancaster e Jean Simmons. **Ideal:** chiuso. Domani «Spartacus» tech. K. Douglas, L. Olivier. **Lux:** chiuso. Domani: «Gli spostati» C. Gable, Monroe, Clift. **Reposi:** chiuso. Domani: «I tartari» tech. sc. O. Welles, Mature. **Romano:** «Arpa Birmana» di Ichikawa. Domani: «Un'estate d'amore». **Vittoria:** «Aquile dal mare» G. Cooper. Domani: «Fantasmi a Roma» tech. Mastroianni, Lee.

Ariston: «E' arrivata la felicità» G. Cooper. Domani: «Il mondo di Suzy Wong» tech. W. Holden. **Arlecchino:** «Tom e Jerry sul sentiero di guerra» colori. **Augustus** «Diario di Anna Frank» Millie Perkins. Domani: «Psycosissimo» Tognazzi, Vianello. **Metrapol** (via Pr. Tommaso 8; tel. 653-470) «Saludos Amigos» tech. W. Disney. Segue «Isole del mare» techn. e «Ridiamo» Crick-Crock. **Nazionale:** «Pattuglia d'assalto». Domani: «I magnifici sette» tech. **Torino:** chiuso. Domani «Ester e il re» sc. col. J. Collins, Egan.

Alexandra: «I viaggi di Gulliver» col. Kerwin Mathews, Jo Morrow. **Capitol:** «I viaggi di Gulliver» col. Kerwin Mathews, Jo Morrow. **Faro:** «I viaggi di Gulliver» col. Kerwin Mathews, Jo Morrow. **Fiamma:** «L'allegra compagnia» cart. anim. tech. Domani: «Pacco a sorpresa» Y. Brynner, Gaynor. **Hollywood** «Duello nell'Atlantico». Domani: «La notte» J. Moreau. **Maffei** chiuso. Domani «Quel pazzo al km. 3» Riv. Ferrero-Grin-Certini, Film Piaceri sabato notte. **Massimo:** «La lunga linea grigia» tech. T. Power. Domani: «Ragazzo tuttofare» con Jerry Lewis. **Orfeo:** chiuso. Domani «La notte». **Principe** «Cielo di fuoco» G. Peck, G. Merril. Domani: «La notte». **Statuto:** «Guai di Pippo, Pluto e Paperino» tech. di Walt Disney. Domani «Ragazzo tuttofare» Lewis.

Adriano: «Il vecchio e il mare» tech. S. Tracy. Domani: Annibale. **Alcione:** chiuso. Domani: «Notte del grande assalto». Riv. Vollaro - De Silva. **Alpi:** chiuso. Domani: «Vento di tempesta» technic. C. Baker. **La Perla:** «L'anima e la carne» sc. tech. D. Kerr; R. Mitchum. Domani: «Il letto di spine» tech. **Regina:** «Scarpe al sole». Domani: «Gioventù nuda».

Asti: chiuso. Domani: «Il sepolcro dei re» D. Paget, E. Manni. **Milano:** «Corte di Re Artù» e «Gioventù perduta». Ap. 10. Domani: «Hollywood o morte» e «Sfida alla città morta».

Olimpia: chiuso. Domani «La spada di Damasco» col. R. Hudson. **Po:** «Pia de' Tolomei» techn. J. Sernas. Domani «Figlio Alì Babà». **P. Nuova:** «Pirati Malesia» e «O sole mio». Ap. 10. Domani: «Alta società», «Aquila solitaria». **S. Pellico:** chiuso. Domani «Nel segno di Roma» sc. tech. Ekberg.

Esperia: «India» tech. di Rossellini. Domani Merletto mezzanotte. **Giardino** «Bambi» tec. W. Disney. Domani: «Gli inesorabili». **Italiano:** chiuso. Domani «Capitano del re» techn. Jean Marais. **Mirafiori:** «Bacio di Giuda». Domani: «Il prezzo del successo». **Vinzaglio:** «Giaguaro della giungla» Walt Disney e «Paperino nel regno della matemagica» tech. Domani «Letto a tre piazze» Totò.

Araldo: chiuso. **Eliseo:** «Grande pescatore» tech. sc. Howard Keel, Susan Kohner. **Fréjus:** chiuso. Domani: «Vento di tempesta» tech. sc. Baker. **Nuovo:** chiuso. Domani: «Assedio di [illegible]» tech. sc. T. Louise. **S. Paolo:** «Paese di Paperino» e «Palloncino rosso» tech. Domani «Giovani cannibali» technicolor.

Belgio: chiuso. Domani: «Dannati e eroi». **Corallo:** «Giaguaro della giungla» Disney tech. e «Paperino». Domani: «Vento non sa leggere». **Eridano:** «Pattuglia d'assalto». Domani: «Fango sulle stelle». **Gropa:** dom. «Giganti Tessaglia». **Radium:** chiuso. Domani «Cartagine in fiamme» scope colori. **V. Veneto:** «Zanna gialla». Domani: «Giganti della Tessaglia».

Astra: «Il grande pescatore» tech. sc. Howard Keel, S. Kohner. **Borsalini:** «Cenerentola» technic. «La valle dei castori» technic. Domani «Un marito latino» tech. **Cibrario:** «Titanic» K. More. Domani: «Brevi amori Palma Majorca» tech. Lee e «Domino Kidd». **Elios** «Carovana verso West» tech. **Excelsior:** «Inno di battaglia» sc. tech. Rock Hudson. Domani «Un marziano sulla Terra» Lewis. **Massaua:** chiuso. Domani «Amori di Ercole» tech. J. Mansfield. **Odeon:** «Erede di Robin Hood» Domani «Grande impostore» Curtis. **Rex:** chiuso. Domani: «In licenza a Parigi» scope colori. Curtis.

Adua: Rivolta degli Apaches, col. **Aurora:** chiuso. Domani «Valle della vendetta» B. Lancaster. **Edelweiss:** chiuso. Domani: «Legione del Sahara» technicolor. **Eri-Dan:** chiuso. Domani: «Un dollaro di fifa» colori. **Fortino:** chiuso. Domani: «Brevi amori Palma Majorca» e Varietà. **Nord:** chiuso. Domani: «Alì Babà e i 40 ladroni» tech. John Hall. **Sociale:** «Inno di battaglia» col. Rock Hudson, Martha Hyer. **Zenit:** chiuso. Domani: «Vento di tempesta» technic. scope.

Cabiria: «Ribelle del sud». Domani: «Non mangiate le margherite» technicolor. **Colosseo** «L'erede di Robin Hood» sc. tech. Al Edison, J. Laverick. Domani: «L'appartamento». **Continental:** «Cielo di fuoco» G. Peck, H. Marlowe. Domani «Morgan il pirata» scope technicolor. **Flora** chiuso. Domani «Il vedovo». **Iris** «Sorci e soci al 6° round» tech. Domani: «Alamo» technic. **Moderno:** chiuso. Domani: «Capitano dello Zar» e «Gatti sorci a fantasia». **Piemonte:** «Sposa del mare» Joan Collins, Richard Burton, sc. tech. Domani: «Il letto di spine». **S. Carlo:** «Appennini alle Ande». **Spezia:** «Arca di Noè». Domani: «Sull'orlo dell'abisso» technicolor.

Diana: chiuso. Domani: «Capitano del re». **Dora:** chiuso. Domani: «Sotto 10 bandiere» C. Laughton, V. Heflin. **Roma:** chiuso. Domani: «I piaceri del sabato notte» Jean Valerie.

Alba: chiuso. Domani: «Da qui all'eternità» Burt Lancaster. **Ambra:** chiuso. Domani: «Ombre bianche». **Apollo:** «Anima e la carne» tech. sc. D. Kerr, R. Mitchum. Domani «La strada dei giganti» techn. **Edera:** chiuso. Domani: «Un dollaro di fifa» col. Tognazzi, Chiari. **Lucento** «Cucciolo» tech. Domani «Gli inesorabili» techn. scope. **Lutrario:** chiuso. Domani: «Caccia al marito» scope colori. **Splendor:** chiuso. Domani: «Tutti a casa» sc. A. Sordi, E. De Filippo.









Concerto Pasquier Rampal per gli Amici della musica

Famiglia musicale di Tours, i Pasquier. Tre fratelli: Pierre, ora [illegible], violista, istituì nel '27 con i fratelli minori Jean, violinista, ed Etienne, violoncellista, il Trio che da molti anni ha buona nominanza dovunque; e iersera è venuto al Conservatorio per gli Amici della musica. Per ampliare il repertorio proprio della compagine, essi si sono associati al flautista Jean-Pierre Rampal, marsigliese, quarantenne, stimato anche quale revisore di opere antiche pel traversiere. Presentarono due Quartetti di Haydn e altrettanti di Mozart, ed anche il Trio op. 40, che è tra le più vaghe e pregiate composizioni di Roussel, e quello, del '33, di Jean Françaix. Il Rampal trae dal flauto di metallo un bel suono, vellutato, soave e non dolciastro, fraseggia con gradita vocalità, e anche supera da virtuoso le agilità; i suoi compagni son bravi, diligenti, vanno d'accordo. Ed insieme ebbero festosi consensi.

a. d. c.

Il quartetto Vegh per l'Unione musicale

Il Quartetto d'archi guidato da Sandor Vegh, notissimo anche a Torino, e particolarmente ricordato per l'esecuzione, due anni or sono, di tutti i Quartetti di Beethoven, è stato nuovamente chiamato dall'Unione musicale a eseguire stavolta tutti i Quartetti di Bartok, dei quali il prof. Massimo Mila ha lucidamente illustrato i singoli caratteri e i pregi. Anche in questa occasione i valenti concertisti mostrarono le ottime qualità tecniche più volte lodate e la perspicuità dell'interpretazione. E perciò l'interessamento durò costante e il successo fu caloroso.

vice

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Monviso, Odeon, Piemonte, Principe, Statuto, Torino, V. Veneto. — Juventus-Roma: Distinti centrali ridotti all'Enal.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Telescuola: Ore 13: Classe prima: a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, b) Musica e canto corale, c) Italiano, d) Disegno ed educazione artistica; 14.30: Classe seconda: a) Matematica, b) Osservazioni scientifiche; 15.30: Due parole fra noi; 15.40: Classe terza: a) Osservazioni scientifiche, b) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, c) Storia ed educazione civica.

17-18: Per i ragazzi: a) Gli animali e le stagioni. La primavera, b) Tom Savage, un ragazzo della Virginia, c) Anna e l'agnellino, d) Ricordo della Passione di Gesù. Servizio da Assisi di Agostino Ghilardi.

18.30: Telegiornale.

18.45: Dalla Basilica Patriarcale di San Francesco in Assisi: Solenne azione liturgica del Venerdì Santo. I canti sacri saranno eseguiti dalla Cappella Musicale della Basilica diretta da Padre Alfonso De Ferraro.

19.45: I nostri figli. L'inchiesta, a cura di Vittorio Di Giacomo, si propone di fare il punto sui più recenti metodi di allevamento del bambino e sui risultati raggiunti attraverso le ricerche psicopedagogiche in Italia e all'estero.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21: Mistero della Natività, Passione e Resurrezione di Nostro Signore. Testi medioevali raccolti e adattati da Silvio D'Amico. Recitano gli attori dell'Accademia Antoniana di Arte Drammatica di Bologna. Al termine: Il suo e il nostro dolore. Conversazione religiosa di Padre Carlo Cremona. In chiusura della serata Telegiornale.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7.30: Mattutino; 8: Giornale radio; 9: Concerto d'organo; 9.30: Messa da Requiem di Verdi; 11: La Pasqua ebraica; 11,15: Musiche di Bach; 11.30: Musica polifonica; 12.30: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Sinfonia Incompiuta di Schubert; 14: Giornale radio; 15.15: Musiche di Jolivet; 15,30: Corso di inglese; 16: Concerto del quartetto Vegh; 16.30: Notturni di Chopin; 16.45: Università Marconi; 17: Giornale radio; 17.05: Passio e solenne azione liturgica con l'assistenza di S. S. Giovanni XXIII; 18.45: XIX Centenario della venuta di San Paolo a Roma; 19: Concerto di musica da camera; 19.30: Musiche di Schumann; 20: Musiche di Schutz.

20.30: Giornale radio; 21: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi; 23: La voce di S. Giorgio; 23.15: Giornale radio. Terza sinfonia di Brahms; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; 9.30: Oggi canta F. Tagliavini; 10: I due concerti per piano e orchestra di Chopin; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Orchestra diretta da A. Fiedler; 13.30: Primo giornale; 14: London Promenade Orchestra; 14,30: Secondo giornale; 16,30: Terzo giornale; 17,30: La via della Croce; 18.30: Giornale del pomeriggio; 18.40: «Suor Angelica» di Giacomo Puccini; 19.30: Musiche di Mozart.

20: Radiosera; 20.30: «Diario di un curato di campagna» di G. Bernanos. Al termine: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il quintetto; 18: Orientamenti critici; 18.30: Musiche di H. Pourcell; 19: Gli ultimi anni di Cechov; 19.30: Musiche di Carl Orff, Bela Bartok e H. Henderer; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21.30: La Passione di Cristo - Mistero bizantino del XII secolo; 23: La morte di Cristo nella Polifonia del Rinascimento fiorentino; 23,35: Congedo.



La crisi zootecnica preoccupa le autorità sovietiche

Pecore e mucche di proprietà privata mangiano i pascoli riservati ai «colcos»

Nella Georgia il patrimonio ovino delle fattorie statali e collettive si è ridotto di un terzo dal 1953; il bestiame concesso ai singoli contadini si è accresciuto di 157 mila capi - Si vuole intensificare la lotta contro la tendenza privatistica definita "speculativa e piccolo-borghese"

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 30 marzo.

Conclusa la sua inchiesta personale sulla crisi agricola del paese, Krusciov è tornato a Mosca dopo un'assenza di due mesi e ha già presieduto una riunione del Consiglio dei ministri; ma non si può dire che il problema della produzione alimentare sia stato avviato a soluzione. Dalle provincie giungono notizie di scarso conforto.

Abbiamo ricevuto oggi due numeri del giornale della Georgia, *Zarià Vostòka* («Aurora dell'Oriente»), che reca gravi informazioni ignorate dai quotidiani di Mosca (la stampa di provincia è spesso meno reticente dei grandi giornali nazionali e probabilmente dobbiamo a ciò la difficoltà di procurarcela).

Nel numero del 17 marzo *Zariè Vostòka* pubblica un verbale delle discussioni del comitato centrale georgiano, dal quale risulta che nei primi due mesi del '61 la situazione agricola della patria di Stalin è peggiorata ancora rispetto al 1960.

Nel primo bimestre di quest'anno ogni mucca di proprietà statale o collettiva della Georgia ha prodotto, in media, tredici chilogrammi di latte in meno rispetto al primo bimestre del '60. Nello stesso periodo le consegne di carne e di latte agli ammassi sono diminuite ancora, rispettivamente, di 1747 e di 2447 tonnellate. Nell'anno trascorso erano andati perduti, a causa delle deficienze governative, duecentomila capi bovini.

Nel numero del 18 marzo, *Zariè Vostòka* ha pubblicato il discorso pronunciato al comitato centrale del partito comunista georgiano dal suo primo segretario Mgiavanadze. Si tratta di un documento non meno significativo e sotto alcuni aspetti più grave delle stesse requisitorie di Krusciov, poiché dimostra quanto siano radicate le tendenze privatistiche dei contadini, in contrasto con gli interessi dello Stato. Risulta, fra l'altro, che in Georgia dal 1953 ad oggi il patrimonio ovino delle fattorie statali e collettive (*sovcos* e *colcos*) si è ridotto di circa un terzo, mentre il patrimonio della piccola proprietà ancora concessa ai privati si è accresciuto di 157 mila capi.

A proposito dell'aggressività crescente della proprietà privata, Mgiavanadze ha citato un episodio sbalorditivo in terra socialista. Nell'autunno scorso le autorità georgiane avevano ottenuto dai dirigenti dell'Azerbaigian sovietico, la concessione di pascoli per quarantamila ovini di proprietà statale e collettiva, ma quando il bestiame giunse sul luogo, i pascoli erano già occupati da sessantamila ovini di proprietà privata, appartenenti non solo ai contadini di quelle regioni, ma anche a impiegati, operai, commercianti e piccoli speculatori, ai quali la legge non consente di allevare il bestiame. Le greggi dei *colcos* e dei *sovcos* furono costrette a tornarsene alle basi di partenza.

V'è di più: nel 1954 i piccoli proprietari della Georgia possedevano trentacinquemila cavalli, che nel '59 si erano accresciuti fino a quota quarantasettemila e nel '60 hanno raggiunto il numero di cinquantunmila. Tutto ciò che prospera è di proprietà privata, mentre il patrimonio statale e collettivo deperisce e la produzione pianificata viene meno agli impegni.

Mgiavanadze ha ricavato da questa constatazione la conseguenza che la tendenza privatistica deve essere risolutamente combattuta: tale politica, tuttavia, è in atto da quarant'anni nell'intera Unione Sovietica, e non pare che abbia modificato la natura degli uomini (ormai si può ragionevolmente sostenere che non pochi contadini sovietici si comportano verso lo Stato e i *colcos* come da noi talvolta il mezzadro povero verso il padrone).

Secondo il segretario del partito georgiano, la battaglia contro la tendenza privatistica, «speculativa e piccolo borghese», è ostacolata dalla circostanza che i quadri dirigenti offrono spesso per primi esempio antisociale. Mgiavanadze ha citato alcuni episodi che consentono, se non altro, di immaginare quello che accade su larga scala non solo nelle campagne, ma anche nelle città.

Il segretario del partito per la città di Tsalengikha si è costruita una casa di 177 metri quadrati (proprietà privata), nonostante che abitasse già un comodo appartamento del municipio. Il sindaco della stessa città non ha voluto essere da meno, mentre un altro funzionario della rete commerciale cittadina si è costruita una dimora di 260 metri quadrati. «Possiamo meravigliarci — ha domandato Mgiavanadze — se tra le 7300 unità familiari della zona 2490 famiglie possiedono poi appezzamenti privati di terra superiori alle norme previste dalla legge socialista?»

Un capo-deposito che percepisce un salario mensile di sessanta rubli (circa quarantamila lire) si è costruita una casa di due piani, l'ha arredata e si è comperato anche un'automobile. Il capo della officina n. 7 della città di Gori (dove nacque Stalin) possiede in proprietà privata un intero palazzo, mentre riceve uno stipendio mensile di cinquanta rubli (33.500 lire). Il viceministro della Sanità della repubblica georgiana è finito in prigione: avrà ecceduto.

La casistica di Mgiavanadze è appena esemplificativa, ma da questo campionario della vita di provincia sappiamo abbastanza per capire che le cose vanno a rovescio, anche in Georgia, nonostante che la classe dirigente del partito georgiano fosse stata fra le meno colpite dalle colleriche requisitorie di Krusciov. Altrove, senza dubbio, sarà peggio.

Le *Isvestia* hanno pubblicato il testo integrale dei discorsi pronunciati da Krusciov il 21 marzo ad Alma Ata, capitale del Kasakstan. Il documento dimostra eloquentemente come la più grande repubblica sovietica dell'Asia Centrale abbia risolto i suoi problemi politici, ma non quelli economico-agricoli. Dal punto di vista politico, la cura dell'Urss verso il Kasakstan è stata solerte: la regione è abitata oggi da dieci milioni e mezzo di uomini, dei quali il 43 per cento giunti dalla Russia (tre milioni di immigrati solo dal 1954 ad oggi), mentre i *kasaki* sono ormai in minoranza nel loro paese (raggiungono appena il 29 per cento). Un problema di ordine algerino lungo il confine con la Cina è inimmaginabile.

Le condizioni dell'economia agricola del paese sono più critiche. Krusciov ha citato numerosi episodi, che illuminano ancora la negligenza dei contadini e persino dei dirigenti verso il patrimonio collettivo e statale. Nell'anno trascorso, per esempio, la regione di Giambu ha venduto agli ammassi statali 484 mila ovini, mentre ha perduto, in pari tempo, per diverse ragioni, 590 mila ovini, finiti chissà dove; la regione di Alma Ata, a sua volta, ha venduto agli ammassi 538 mila ovini, ma ne ha perduti 699 mila. *Le* perdite superano i profitti e l'allevamento del bestiame ovino è la massima risorsa alimentare delle regioni dell'Asia Centrale. «Se vogliamo valutare simili fatti dal punto di vista politico — ha detto Krusciov — devo constatare che questo malgoverno sconfina nel crimine».

Alberto Ronchey

Ordinanza del ministro Bosco per gl'incarichi e le supplenze

Roma, 30 marzo.

Il ministro della Pubblica Istruzione sen. Bosco ha firmato oggi l'ordinanza sugli incarichi e le supplenze negli istituti e nelle scuole secondarie per l'anno scolastico 1961-62. Le domande per l'inclusione negli elenchi degli stabilizzati devono essere presentate ai provveditori agli studi entro il 10 maggio 1961. Gli insegnanti stabili devono presentare al provveditore della provincia domanda in carta semplice di sistemazione entro il 10 agosto del 1961.

Il Ministero ha disposto che i capi d'Istituto devono notificare ai provveditore agli studi, entro il 15 agosto, le cattedre e i posti disponibili compresi quelli che si renderanno disponibili per il normale sviluppo della scuola.

Gli elenchi degli insegnanti stabili costituiti in ogni provincia dovranno essere integrati con il personale che abbia diritto alla stabilità; a tal fine devono presentare domanda di iscrizione nei predetti elenchi: 1) gli insegnanti non di ruolo che abbiano conseguito l'abilitazione negli esami di Stato indetti con D. M. 15 dicembre 1959 le cui operazioni si siano concluse dopo il 20 giugno 1960; 2) gli insegnanti non di ruolo che conseguano l'abilitazione negli esami di Stato indetti con D. M. 15 dicembre 1960 le cui operazioni si concluderanno entro il 10 giugno 1961.

Per essere iscritti negli elenchi degli stabilizzati i professori che si trovano nelle predette condizioni devono aver prestato servizio in scuole, riportando la qualifica non inferiore a «valente», durante gli anni 1955-56 e 1958-59 oppure negli anni 1954-55, 1956-57 e 58-59 e devono occupare, nell'anno scolastico 1960-61 un posto di insegnamento la cui durata non deve essere inferiore a sette mesi, ivi comprese le due sessioni di esami interni. I predetti insegnanti devono altresì avere insegnato durante il decennio 1946-48, 1954-60 in scuole statali, pareggiate o legalmente riconosciute per almeno cinque anni scolastici.

Gli insegnanti stabili hanno diritto alla sistemazione con precedenza assoluta su tutti gli altri insegnanti non di ruolo.

L'insegnante che intende rinunciare al posto occupato nel 1960-61 per essere sistemato nello stesso insegnamento ma in un istituto diverso della provincia nel cui elenco è iscritto deve fare espressa domanda, ma tale richiesta comporta la perdita del diritto di precedenza.

I provveditori devono pubblicare le graduatorie entro il 30 giugno 1961.

I professori incaricati che hanno prestato servizio nel corrente anno scolastico con qualifica non inferiore a «buono» e sono in possesso dell'abilitazione possono essere confermati per il 1961-62 nel posto occupato purché abbiano chiesto entro i prescritti termini la inclusione nella graduatoria dell'insegnamento prestato nell'anno scolastico 1960-61. Per ottenere la riconferma gli interessati devono presentare domanda in carta legale entro il 5 agosto 1961.

Per le supplenze che vengono conferite dai capi d'istituto le domande devono essere presentate entro il 1° settembre.

«Spogliarelliste» deluse a Roma

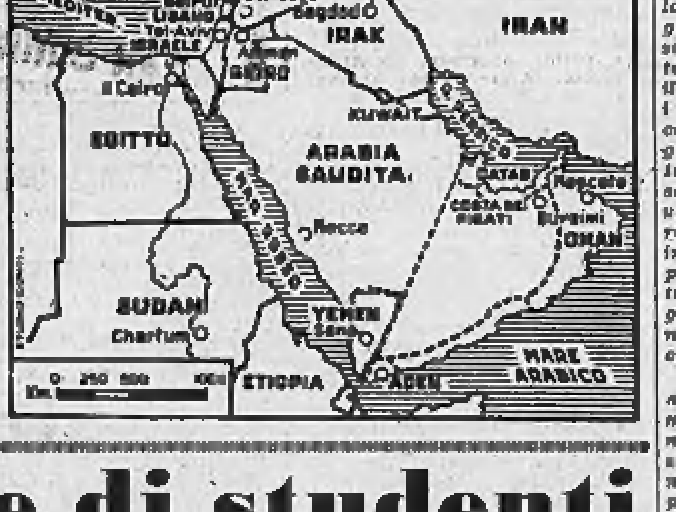


Tre ballerine inglesi ed il loro coreografo, che da 11 giorni si esibivano a Roma, sono ripartiti per Londra. Le ragazze hanno rifiutato di continuare i loro spettacoli di «strip-tease» al Teatro dei Satiri perché non avevano ricevuto la paga (Tel.)

Inquieto di nuovo il Medio Oriente

Sanguinosi tumulti da tre giorni a Bagdad fermento in Giordania; ucciso il re dello Yemen?

Nell'Irak ieri venticinque morti; comunisti e nazionalisti contro il primo ministro Kassem - Proteste anche per l'aumento del prezzo della benzina - Ad Amman violenta opposizione al progetto di Hussein d'un accordo con Nasser



(Nostro servizio particolare)
Beirut, 30 marzo.

Una serie di gravi episodi nell'Irak, in Giordania e nello Yemen rende nuovamente inquieto il Medio Oriente.

Nell'Irak da tre giorni avvengono sanguinosi tumulti. Le notizie giunte nel Libano parlano di venticinque morti oggi a Bagdad. Le cause della sommossa appaiono complicate, ma è certo che sono contro il primo ministro Kassem, sia i nazionalisti nasseriani sia i comunisti. Kassem è capo del governo da quando fu abbattuta la monarchia di re Feisal, in cui il sovrano rimase ucciso. I comunisti fiancheggiarono quella insurrezione, ma in un secondo tempo Kassem pose severi limiti alla loro attività; ha permesso come legale soltanto la fazione comunista dissidente, che non accetta direttive di Mosca.

Anche i nazionalisti nasseriani rimasero delusi dopo i primi avvenimenti della rivoluzione contro la monarchia. Kassem ha dotato l'esercito di armi inglesi e segue una cauta politica verso le compagnie petrolifere occidentali che sviluppano le grandi risorse del Paese.

Tra le cause dell'attuale agitazione vi è anche la protesta contro l'aumento del prezzo della benzina. Da un comunicato governativo risulta che in questi giorni sono in corso nuovi accordi tra Kassem e le compagnie petrolifere. I tassisti di piazza — che oggi hanno fatto sciopero — accusano il Primo ministro di preparare un'intesa sfavorevole all'economia del Paese, dalla quale dipenderebbe l'aumento del 20 per cento sul prezzo della benzina.

Il governo accusa i dimostranti di essere «strumenti dell'imperialismo» senza precisare di che «imperialisti» si tratti. Si parla di centinaia di arresti. Sono vietati gli assembramenti di più di tre persone.

In Giordania il progetto del giovane re Hussein di riavvicinarsi al presidente egiziano Nasser ha provocato un'atmosfera di minacciosa opposizione, specie da parte dei familiari del sovrano e di alti esponenti della Corte. Per questo motivo, Hussein avrebbe fatto arrestare suo zio Nasser (omonimo del dittatore egiziano) e avrebbe ordinato il «fermo» del principe ereditario Mohamed. Anche la madre del re, Zein, sarebbe tra i più risoluti oppositori di un'intesa con la Rau (Egitto e Siria); in passato i rapporti tra Amman e il Cairo furono assai tesi, per le mire espansionistiche del presidente Nasser nel Medio Oriente.

Il ministro della Difesa è stato destituito, e con lui cinque alti ufficiali dell'esercito.

Per quel che riguarda lo Yemen, va ricordato che lunedì scorso la radio di Sana, la capitale del piccolo regno a regime feudale, diede l'annuncio che il vecchio Yman (il sovrano) era sfuggito ad un attentato, il dodicesimo durante il suo regno. L'emittente dichiarò che il monarca era illeso. Oggi ha modificato la versione, rendendo noto che lo Yman è ferito. Notizie filtrate dal piccolo Stato, le cui frontiere sono pressoché chiuse da anni per limitare i contatti dell'arretrata popolazione con l'esterno, affermano che il re è morto. Un tribunale militare sta giudicando 40 persone arrestate dopo l'attentato.

La pubblica accusa del Tribunale di Beirut ha chiesto oggi la pena di morte per quattro musulmani libanesi imputati di tentato assassinio nei confronti del primo ministro Saeb Salam e di aver provocato torbidi di «carattere confessionale».

I quattro furono tratti in arresto a seguito dell'attentato ordito ai danni di Saeb Salam, nello scorso mese di febbraio. L'esecutore materiale dell'attentato, Mahmud Aiash, ha dichiarato alla Corte di avere organizzato il crimine — egli collocò 105 bastoncini di dinamite davanti a un distributore di benzina sito nei pressi della residenza del primo ministro.

r. s.

Mosca accusa Nasser d'incatenare i comunisti

Praga, 30 marzo.

La rivista «Problemi della pace e del socialismo» — che si stampa a Praga in lingua russa — lancia nel suo ultimo numero un violentissimo attacco a Nasser. Il capo arabo è accusato di incarcerare e persino di deportare nel deserto i detenuti comunisti, centinaia dei quali «sono sottoposti a brutali torture per fiaccare il loro spirito e minare la loro salute».

Impiccato ad Addis Abeba il generale che guidò la rivolta

L'esecuzione di Manghestu Neway sulla piazza del mercato alla presenza di migliaia di persone

Addis Abeba, 30 marzo.

Il generale Manghestu Neway, ex comandante della guardia imperiale etiopica e capo della fallita rivolta nel dicembre scorso contro l'imperatore Hailè Selassiè, è stato impiccato oggi nella piazza del Mercato ad Addis Abeba. Migliaia di persone sono sfilate dinanzi alla forca per vedere il cadavere.

L'esecuzione è avvenuta alla presenza di numerosi altri generali. Manghestu indossava ancora l'uniforme di generale, dalla quale erano state strappate le insegne del grado e le decorazioni.

Il processo si concluse alcuni giorni addietro. Egli fu riconosciuto colpevole di avere organizzato la rivolta armata tendente a rovesciare l'Imperatore e di avere ordinato il massacro di 15 fra ministri e alti dignitari che erano rimasti fedeli ad Hailè Selassiè.

Lo scorso dicembre il generale Manghestu, con la collaborazione di alcuni altri ufficiali, aveva tentato un colpo di Stato e aveva ordinato l'arresto dei funzionari del governo e dello stesso principe ereditario. La sommossa fu repressa dopo pochi giorni dalle truppe rimaste fedeli al governo. Manghestu venne catturato una settimana dopo, in un rastrellamento in cui restò ferito.

Durante il suo processo quattro ufficiali scampati al massacro ordinato dal generale ribelle, due dei quali tuttora ricoverati in ospedale, sono stati i principali testimoni d'accusa.

E' stata uccisa dal marito la donna accoltellata a Catania

Catania, 30 marzo.

(l. p.) Si è costituito stasera alla Mobile l'operaio Andrea Zappalà di 35 anni, che l'altra sera, in via Pasubio, all'angolo di corso Italia, uccise con tre coltellate la moglie Michelina Ruggieri di 23 anni, dalla quale viveva separato.

Ai dirigenti della Mobile l'uxoricida ha dichiarato di avere commesso il delitto per motivi d'onore. Le indagini finora svolte dalla polizia non hanno però accertato l'esistenza di alcun amante della povera donna uccisa.

Lettere di studenti

Un lembo del Trentino a Torino - Saranno nostri ospiti gli scolari di Vallebona (Imperia) - Una ragazza felice

I ragazzi di Ghiaie-Spini di Trento, che vanno a scuola ai piedi della Paganella, ci avevano scritto per avere una bella bandiera. La Stampa ha mandato un redattore a portargliela e gli scolari hanno ringraziato con una lettera piena d'entusiasmo. In risposta, la direzione de La Stampa li ha invitati tutti a Torino, ospiti del giornale, per le manifestazioni del Centenario. Ora ci scrivono:

«Caro *Specchio dei tempi*, col tuo invito ci hai portati al centro di un'attenzione straordinaria. Anche la città ha saputo che esiste la nostra piccola frazione e che proprio noi siamo stati scelti per portare un lembo del Trentino a Torino, per le celebrazioni del Centenario. Un incarico inatteso, al quale ci sentiamo impreparati; che ci riempie insieme di gioia e di orgoglio, ma che al tempo stesso ci fa sentire la nostra umiltà, la piccolezza del nostro mondo rispetto a quello solenne che dovremo rappresentare.

«A scuola, poi, è tutto un fuoco d'artificio di domande. "Quando andiamo? Col treno? Portiamo la nostra bandiera? E anche le bandierine? Si dorme fuori? Portiamo il pigiamino? Ci portiamo il mangiare? Vedremo la Sindone? E il palazzo di vetro con le colonne egizie? E la Fiat? E anche noi canteremo con la Torrielli?!...".

«E' inutile — in questa arroventata atmosfera — tentare una normale interrogazione o spiegazione: il chiodo fisso rispunta fuori, sia che si parli di aritmetica (quanti km. ci sono da Trento a Torino?), sia che si tratti di grammatica (tutti i futuri si aggirano intorno a Torino: "andremo, vedremo, visiteremo"!). E tutti i nostri propositi fanno la spola tra Superga e Pietro Micca ecc. Peggio ancora tentare la storia!... Quando il giorno della partenza si avvicinerà, chi riuscirà più a trattenerci? Il sogno impossibile sta divenendo realtà. Viviamo questi giorni, felici ed orgogliosi come se avessimo fatto noi l'Unità dell'Italia! Sarà una primavera incancellabile dai nostri cuori, nata com'è nella gentilezza di una generosità senza riserve.

«Speriamo di riuscire ad essere latori di qualche piccolo segno della fratellanza trentina ai rappresentanti di codesta generosa terra piemontese. Ma di questo ti saremo più precisi a suo tempo. Anche noi ti stiamo preparando una piccola sorpresa (oh! molto modesta! Ma tutta fatta da noi). Gradisci questa lettera come segno della nostra immensa riconoscenza, e ricevi da ciascuno di noi un caldo saluto».

Seguono le firme

Gli scolari della VI e VII di Vallebona (Imperia) ci scrivono:

«Tu tanto gentilmente hai invitato tanti ragazzi a Torino, e noi vorremmo che ci facessi un grande favore. Siamo scolari della VI e VII post-elementare di Vallebona, un paese dell'entroterra ligure che vive di agricoltura, la quale non dà possibilità ai suoi abitanti di partecipare, come desidererebbero, alle belle manifestazioni in omaggio all'unità della Patria. Solo dalla tv o dalla radio seguiamo le celebrazioni che Torino bella ha la fortuna di offrire ai fortunati turisti. Invidiamo i bambini di cotesta bella città che possono vivere in un quadro che rimarrà ricordo indelebile per tutta la vita.

«Ebbene, salutala per noi la bella prima Capitale d'Italia, che oggi è in festa nel garrulo sventolio del tricolore e consideraci presenti in ispirito dal momento che il venirvi per noi — fino ad oggi — è un pio desiderio e un sogno dei più belli, ma... quando realizzabile? Caro "Specchio dei tempi" ecco il favore che ti chiediamo. Tu leggici nel cuore e accetta, col nostro entusiastico saluto per tutta Torino, gli auguri più belli perché tu, rubrica simpatica, possa sempre aumentare il numero dei beneficati che moltiplici già conti».

Seguono le firme

P. S. - Ringraziando per l'ospitalità alla presente, accetta i pochi e umili fiori delle nostre campagne, che nel simbolico loro colore, ti dicano tutta l'espressione sincera del nostro affetto.

Una lettrice ci scrive da Candove:

«Sono la piccola Bruna, che torna a te tutta raggiante di felicità, per il magnifico sorriso che col tuo aiuto e la grande opera del dott. Negro Camusso ho di nuovo riacquistato.

«Ora finalmente posso sorridere senza più dovermi vergognare di aprire la bocca senza denti. Tu non sai, caro *Specchio*, la grande felicità che tu hai portato nel mio cuore di bambina. Io non saprò mai abbastanza ringraziarti per tutto ciò che hai fatto per me.

«Hanno ragione tutti i lettori a volerti così bene. Tu sei veramente tanto buono perché sai evitare molte sofferenze a tanta povera gente. Ogni volta che mi specchierò i denti penserò sempre a te e ai ricordi della tua generosa bontà. Hai fatto felice pure la mamma e papà che non soffrono più nel vedermi triste e solitaria. Ora mi trovano sempre allegra e sorridente. Ti invio tanti bacioni e i miei più sinceri auguri di Buona Pasqua».

La tua amica B. V.

Un ragazzo annega per prendere la bandiera caduta in un canale

Giocava con un fratellino nei pressi delle «Manifatture Rotondi» di Varallo Sesia - Il piccolo è scivolato in acqua ed è stato travolto dalla corrente

(Dal nostro corrispondente)
Varallo Sesia, 30 marzo.

Per riprendere la bandiera italiana che, giocando gli era caduta in acqua, un ragazzo di nove anni, Livio Sodano, abitante nella nostra città, è annegato nelle acque di un canale dello stabilimento varallese della «Manifattura Rotondi».

Il pietoso fatto è avvenuto nel pomeriggio. I genitori del ragazzo si trovavano al lavoro (il padre del Sodano è addetto proprio alla sorveglianza del tragico canale) e il piccolo Livio stava giocando con il fratellino in prossimità dell'acqua.

Ad un tratto gli sfuggiva di mano una bandierina tricolore, che scivolava nel canale. Livio Sodano, nel desiderio di riprenderla, scendeva una scaletta che sovrasta il canale. Nello sporgersi perdeva l'equilibrio e cadeva in acqua. Il ragazzo veniva subito travolto dalla corrente.

Alla scena assistevano, da distanza, alcuni operai della manifattura. Accorrevano immediatamente e riuscivano con generosi sforzi a trarre a riva il corpo esanime del fanciullo.

Vano, purtroppo, è stato il pronto intervento del medico condotto, dott. Burlazzi, chiamato d'urgenza, il quale, malgrado abbia praticato per ben un'ora e mezzo la respirazione artificiale al ragazzo, non è riuscito a rianimarlo.

r. z.

Una mostra a Pinerolo di cimeli del 1861

Pinerolo, 30 marzo.

(m. g.) E' stato messo a punto il programma delle manifestazioni per celebrare il Centenario dell'unità d'Italia. Sotto l'egida del comune, la Pro Pinerolo e la Famija Pinerolèisa allestiranno una mostra documentaria della città ottocentesca, con *souvenirs*, soprammobili, fotografie, riviste, opuscoli e giornali satirici, caricature inedite, programmi, annunci, *menus*, quadri e stampe della *belle époque*.

Cent'anni fa, qui si concentrarono tutti i volontari della cavalleria sarda prima della partenza per il fronte. Carteggi e documenti provengono da illustri famiglie pinerolesi, come i Callori Sana, i Cacherano di Bricherasio, i Matone di Benevello, i San Germano, i Camburzano, i Pescarmona. Il nobile Gabotto ha messo a disposizione diversi pregevoli ricordi appartenenti alla raccolta di suo padre, che fu il fondatore e per molti anni il presidente della Società storica subalpina di Torino. Verrà esposta l'intera raccolta del «Pasquino».

Ma l'opera di maggior rilievo con cui Pinerolo intende celebrare il Centenario dell'unità d'Italia è il restauro dell'aereo campanile di San Maurizio, che sarà ripristinato nelle sue originarie linee trecentesche, mortificate ora da un enorme orologio ottocentesco che deturpa la trifora della cella campanaria.

Gioielli per mezzo miliardo rapinati da un bandito a New York

E' il colpo più grosso mai compiuto da un uomo solo - Il "gangster" (col volto coperto da una maschera di carnevale) si è presentato negli uffici di una grande compagnia di preziosi, dove c'era soltanto un socio

New York, 30 marzo.

Un individuo con il volto coperto da una maschera carnevalesca di gomma, ha fatto irruzione ieri negli uffici della «Ambrose Diamond Company», a Manhattan, e minacciando un socio della ditta si è impadronito di gemme per un valore di mezzo miliardo di lire, dileguandosi.

L'aggredito, David Amsel, di 37 anni, era solo in ufficio; udendo bussare, aveva aperto. Il rapinatore lo aveva spinto contro un muro con una pistola alle costole, intimandogli di aprire la cassaforte. L'Amsel aveva temporeggiato per un quarto d'ora, ma alla fine, colpito alla testa e minacciato di morte, era stato costretto ad aprire la cassaforte.

Il colpo è uno dei più grossi — compiuto da un solo individuo — che si ricordi nella storia della criminalità americana. Ecco come l'Amsel ha ricostruito la rapina: «Quando sentii bussare, aprii senza timori. Ma compresi subito che si trattava di un bandito; tentai di chiudere la porta. Non ne ebbi il tempo. L'uomo mi spinse ed entrò nell'ufficio. Quindi puntandomi l'arma allo stomaco mi disse: "Ora dovrete aprire la cassaforte. Se tentate di resistere vi ammazzo". Mi dette anche una gran botta in testa. Che potevo fare?».

David Amsel aprì la cassaforte e, sempre sotto la minaccia dell'arma, fu costretto a rovesciarne il contenuto nelle capaci tasche interne del soprabito che il rapinatore indossava. «Per qualche istante — ha detto il mercante di diamanti — fui tentato di avventarmi su di lui, ma mi trattenne la certezza che se lo avessi fatto avrei avuto la peggio».

Prima di uscire il ladro costrinse Amsel a sdraiarsi bocconi sul pavimento, con le mani dietro la nuca. In quella posizione il mercante rimase qualche minuto finché, non sentendo più rumore, fu certo che l'assalitore era uscito. Allora diede l'allarme.

Del rapinatore, finora, nessuna traccia. David Amsel è sottoposto a continui interrogatori. Il bandito che ha fatto il colpo è probabilmente lo stesso che due giorni fa assalì un negozio di gioielli a Manhattan facendo un bottino più modesto, ma sempre considerevole: preziosi per 50 mila dollari, pari a circa 30 milioni di lire.

La cantante negra Ertha Kitt derubata di pellicce e preziosi

New York, 30 marzo.

La cantante negra Ertha Kitt è stata derubata di pellicce e gioielli per 20 mila dollari, oltre 12 milioni di lire. L'artista aveva lasciato ieri mattina alle nove e mezzo il suo appartamento al Plaza Hôtel per recarsi alle prove di uno spettacolo televisivo; al ritorno verso le 18, si è accorta del furto.

La Kitt sembra godere la predilezione dei ladri. Lo scorso anno durante un soggiorno in California, fu derubata due volte; l'ultima risale al 22 maggio quando la cameriera l'abbandonò dopo essersi appropriata di oggetti preziosi per 50 mila dollari. Gran parte della refurtiva venne poi ricuperata. Nel 1958 un ladro introdottosi nel suo appartamento di Manhattan, a New York, le sottrasse pellicce e gioielli per 32 mila dollari.

L'atroce morte nell'Angola del giovane missionario italiano

Lisbona, 30 marzo.

Un missionario italiano, padre Angelo Grazziani, di 42 anni, da Sarcedo (Vicenza), è stato ucciso nell'Angola dagli insorti negri. L'agenzia «Lusitania» ha fornito questi particolari. Padre Grazziani, dell'Ordine dei Cappuccini, nell'Angola dal 1957, era stato assegnato nell'aprile scorso alla missione di San Salvador.

Durante un viaggio di preghiera attraverso la regione, il sacerdote giunse il 15 marzo al villaggio di Pangala, che trovò occupato da bande ribelli. I negri catturarono immediatamente il religioso, lo legarono ad un albero e ve lo lasciarono per due giorni senza acqua né cibo.

Alla fine i ribelli fecero a pezzi il missionario con le «catanas», lunghi coltelli taglientissimi. Per tutto il tempo del suo supplizio, padre Grazziani tenne fra le mani un crocifisso.

L'agenzia «Lusitania» ha reso noto che i particolari sulla morte del religioso sono stati narrati alle autorità civili e religiose dai negri cattolici del villaggio di Pangala.

Fucilati in Estonia i due criminali nazisti

Mosca, 30 marzo.

La radio della capitale sovietica ha reso noto che sono stati giustiziati stamane, mediante fucilazione, Ralf Gerrets e Jan Viik, i due estoni condannati a morte, alcuni giorni or sono, per avere partecipato all'uccisione di gran numero di prigionieri in campi di concentramento nazisti in Estonia durante la guerra.

Insieme con loro era stato processato e condannato a morte un terzo imputato, Erwin Mere. Egli vive in Inghilterra e il governo britannico non ha concesso l'estradizione.

CRONACHE DELLO SPORT

Vivace svolgimento della prima prova del campionato italiano di ciclismo

Trapè con un magnifico finale vince a Napoli il Giro della Campania

Fuggito dopo la salita dell'Agerola, Livio stacca tutti gli avversari ad eccezione di Conti - In pista con una intelligente condotta di gara e grazie alla maggior freschezza si impone anche al più veloce compagno di fuga - Baffi e un altro gruppo giunti dopo oltre mezzo minuto - Attesa per le decisioni dell'Uvi dopo i contrasti tra i dirigenti

(Dal nostro inviato speciale) **Napoli, 30 marzo.**

Il Giro della Campania, prima prova del campionato italiano di ciclismo, aveva già superato buona parte del suo durissimo percorso, gli atleti s'erano lasciati alle spalle le rampe di Montesarchio, di Avellino, di Cava dei Tirreni e di Chiunzi e, dopo aver attraversato l'incanto di Maiori e di Amalfi, stavano attaccando l'ultima salita, quella che portava ai 750 metri di Agerola. Al comando, smorti di fatica, pedalavano Oreste Magni e Gaggioli, i superstiti di una pattuglia di coraggiosi ad oltranza, che, scattati in partenza, forzando il ritmo sulla media dei 45 all'ora, s'erano trovati ad avere un vantaggio vicino ai 10 minuti. Oltre a Magni e Gaggioli, anche Minieri, Sviloni, Lagasco, Manzoni, Giusti, avevano fatto parte del drappello dei fuggitivi, ma avevano dovuto arrendersi di fronte al peso dello sforzo. I due superstiti continuavano l'azione, ma, ormai, la partita era perduta, il gruppo incalzava, distante sì e no 200 metri.

Pettinati — il corridore di Acqui — dava il colpo mortale alle loro povere speranze con un energico allungo e, per i tornanti che s'inanellavano sul dorso della collina, il plotone se ne venne su compatto. Trenta, quaranta uomini — tutti i migliori — a punzecchiarsi a vicenda, con una serie di scatti che trovavano sempre prontissima risposta. Si provò Daems, Bahamontes cercò l'offensiva a sorpresa, Defilippis con la sua solita generosità si produsse in qualche tentativo, ma nessuno ottenne risultati apprezzabili. Verso la vetta, Bahamontes quasi stupito che le sue doti di scalatore non riuscissero a fare il vuoto, scappò ancora e Defilippis, Coletto e Fezzardi furono lesti a mettersi alla sua ruota, sicché i quattro, di colpo, si trovarono avanti di un centinaio di metri.

Parve il momento buono per l'episodio risolutivo, ma, dalle posizioni di centro del gruppo, scorgemmo farsi luce Trapè, il ventitreenne ragazzo di Montefiascone, che, con sorprendente facilità, trascinò gli inseguitori sui quattro che erano in fuga. La cima era a un tiro di schioppo, gli assi vi passarono tutti insieme e sembrò allora che la corsa, nonostante il suo tracciato, apposta ideato per la più severa delle selezioni, avesse il destino di concludersi in una volatona a ranghi serrati, riservando il successo al velocista di turno.

La lunga fila del plotone si distese per la discesa, gli «sprinters» erano nelle prime posizioni a sorvegliare la corsa, per non lasciarsela scappare di mano. Trapè, in quel punto, si portò in testa, accelerò quasi insensibilmente il ritmo. Qualcuno, in coda, incominciò a frenare nel timore di un capitombolo, qualcuno incominciò a perdere contatto. Non era soltanto una questione di puro e semplice coraggio, era questione anche di energia, di lucidità di riflessi, di classe. Trapè era sempre all'avanguardia. Gli rimasero nella scia venti concorrenti, poi dieci, poi cinque, poi uno solo. Come la strada tornò piana, e Napoli era distante 22 chilometri, Livio s'era tenuto alla ruota soltanto Conti, poi venivano a mezzo minuto Baffi, Ciampi, Adorni e Cribiori, a 45" Massignan, Canciani, Fontana e Fezzardi, a 1' Conterno, a 1'10" il plotone di Defilippis.

Così lievi erano i distacchi che, lì per lì, nessuno pensò alla possibilità di una soluzione già raggiunta. La pattuglia di Massignan andò ad acciuffare la pattuglia di Baffi e la disparità numerica fra le forze in campo (due contro otto) non permetteva di coltivare troppe illusioni per la coppia che guidava la gara. E, se degli otto corridori qualcuno non collaborava alla caccia, Trapè non trovava in Conti il compagno ideale, il corridore della Ignis dava magari regolarmente i cambi, ma il suo slancio si manteneva in limiti modesti, in modo che, per tre quarti, il peso dell'azione doveva essere sostenuto da Trapè. Qui, saltò fuori il piccolo campione. Per il rettilineo ondulato che conduceva a Napoli, Livio seppe recitare stupendamente la sua parte. Se di lui si nutriva qualche dubbio, non erano in pochi a ritenerlo un atleta già bruciato da un'intensa attività. Aveva conquistato il titolo olimpionico a squadre nella prova a cronometro di 100 chilometri, s'era piazzato al secondo posto dietro il russo Kapitonov nella prova individuale, aveva raccolto cento e cento allori da dilettante: ma, dall'inizio della stagione, cioè dal giorno in cui era passato nelle file dei professionisti, Trapè, pur comportandosi bene, aveva un po' deluso, gli mancava nelle gambe l'abitudine alla distanza, il ragazzo se la toglieva con disinvoltura nelle fasi iniziali, poi scompariva dalla scena, come se il suo fisico avesse dei limiti, oltre i quali gli fosse impossibile andare.

Era lecito immaginarsi che fosse un difetto grave da correggere, si trattava invece di una semplice inesperienza. Trapè, oggi, negli ultimi 50 chilometri, ha dato un tono alla competizione intera e la sua capacità di resistenza acquista maggior valore proprio per la difficoltà del Giro della Campania. Con il poco aiuto ricevuto da Conti, egli ha saputo fare quanto hanno fatto nelle corse recenti i tanto lodati stranieri, ha saputo imbastire un tentativo, sorreggendolo fino in fondo per portarlo a buon segno. Gli inseguitori si sono spremuti in una caccia sfrenata, ma Trapè e Conti hanno tenuto duro, il loro vantaggio è oscillato sempre dai 30 ai 40 secondi, per fissarsi sui 35" all'atto dell'entrata sulla pista dell'Arenaccia. Il duro lavoro sostenuto nella fuga e le buone qualità di velocità del rivale avrebbero potuto giocare un brutto scherzo al capo squadra della Chigi. Per Livio, però, era la giornata di grazia; condusse uno sprint intelligente, superò Conti sull'ultima curva e gettò sulla bilancia, nell'attimo risolutivo, quella lieve riserva di energia che aveva avuto l'accortezza di tenere in serbo. A due metri dallo striscione, mentre pareva che Conti fosse lanciato in un'irresistibile rimonta, Trapè piazzò un colpo di reni che fece schizzare avanti la sua bicicletta. Primo per un soffio, ma primo. Secondo Conti. Quindi, a 35" Baffi, Ciampi, Fezzardi, Cribiori, Massignan, Fontana e Canciani, poi, a 1'54", Defilippis, Cestari, Battistini, Coletto e Daems. Ultimo Miele, 78°, a 23'12". Val la pena ricordarlo, è un napoletano che abita e che lavora in Belgio. Se n'è venuto apposta fin qui per correre la corsa di casa sua.

Finita la gara gli atleti hanno lasciato Napoli, chi diretto verso il Sud, dove si corre domenica il Giro della Calabria, chi diretto verso il nord, verso casa. Tutti, a dir la verità senza troppa ansia, attendono le decisioni dell'Uvi, dopo la mezza «rivoluzione» di ieri: il Giro di Campania oggi si è disputato senza i rappresentanti ufficiali dell'Unione Velocipedistica Italiana ed ha funzionato una giuria d'emergenza, mentre, a bordo delle macchine delle varie Case, sono saliti ispettori altrettanto d'emergenza. Nessuno se n'è accorto, ogni cosa è andata liscia e regolare. Il che può forse non vincere qualcuno di una massima improntata alla saggezza. Una massima che ricorda: tutti sono utili, nessuno è indispensabile.

Gigi Boccacini



La vittoriosa volata di Trapè (a sinistra) nel Giro di Campania (Telefoto)

Ordine di arrivo: 1. Trapè, che compie i 262 km. in 6 ore 58'40", alla media di km. 37,576; 2. Conti (stesso tempo); 3. Baffi a 35"; 4. Ciampi; 5. Fezzardi; 6. Cribiori; 7. Massignan; 8. Fontana; 9. Canciani, tutti col tempo di Baffi; 10. Defilippis a 1'54"; 11. Cestari; 12. Battistini; 13. Coletto; 14. Daems, tutti col tempo di Defilippis; 15. Bettinelli.

Classifica campionato italiano a squadre dopo la prima prova: 1. Legnano p. 53; 2. Ignis p. 49; 3. Chigi p. 44; 4. San Pellegrino

Ogni romanista se batte la Juventus incasserà mezzo milione di premio

Manfredini ha segnato ieri sei goals in allenamento - I bianconeri da oggi in ritiro a Villar Perosa - Il Torino parte oggi per Firenze dove sarà raggiunto da Rosato, rientrante dal Portogallo, e dai militari Vieri e Danova

Il direttore tecnico della Juventus è rientrato ieri sera a Torino in auto dall'aeroporto della Malpensa dove era giunto nel tardo pomeriggio dalla Svezia. Egli ha avuto da Parola un particolareggiato rapporto della situazione della squadra e dovrà adesso decidere a chi dare domenica la preferenza per il ruolo n. 4 fra Colombo e Mazzia. Sicuro invece il rientro nel ruolo di interno destro di Charles.

Ieri il gallese aveva ottenuto un giorno di permesso per accompagnare i familiari al mare, ove trascorreranno le festività pasquali; alle 17,30 però, dopo che i compagni avevano terminato la seduta preparatoria, egli è giunto al campo Combi dove si è allenato a lungo sotto il controllo di Parola. Prima di lui erano stati in attività tutti i componenti di squadra che, oltre a esercizi vari, hanno anche dato vita a una partita a ranghi ridotti.

A questa seduta non ha partecipato Boniperti, in permesso ottenuto per recarsi a Barengo a causa di un lutto familiare. Oggi i bianconeri, dopo altra leggera seduta di messa a punto, si trasferiranno a Villar Perosa dove rimarranno sino quasi all'ora di andare in campo domenica per affrontare la Roma.

I giallo-rossi dal canto loro si sono ieri allenati sul terreno del Lido di Roma, giocando per 55 minuti contro la squadra dell'Ostia Mare e poi altri 25 contro una formazione ragazzi. Nel corso di questo incontro di prova, il cui primo tempo si è chiuso per 6 a 0, sono state realizzate otto segnature: rispettivamente sei da Manfredini e due da Pestrin. Nel primo tempo i giallo-rossi hanno giocato nella formazione che quasi sicuramente schiereranno domenica a Torino ossia con: Cudicini; Raimondi, Stucchi; Fontana, Losi, Giuliano; Orlando, Pestrin, Manfredini, Lojacono, Schiaffino. Nella ripresa il terzino Stucchi è stato sostituito da Corsini, Manfredini è arretrato ad occupare il posto di Giuliano e Ghiggia è subentrato a Schiaffino.

La notizia più interessante sulla Roma riguarda, però, la preparazione «psicologica», se così la si vuol definire. Il presidente Gianni avrebbe promesso ad ogni giocatore giallorosso un premio di partita di mezzo milione in caso di vittoria domenica contro i campioni d'Italia. Dopo il milione a testa concesso dal Milan per il derby, la corsa ai grandi premi (da pagare ai già ben stipendiati atleti) continua con una assurda intensità. La Roma deve incontrare dopo i bianconeri, il Catania e l'Inter all'Olimpico, il Milan a San Siro ed essendo tagliata fuori dalla lotta del primato ha interesse ad ottenere successi di prestigio che le garantiscano buoni incassi casalinghi o buone percentuali in caso di trasferta. Ciò non toglie che le 500 mila lire di premio costituiscano un sintomo poco edificante del costume calcistico e nello stesso tempo sono però un indice dell'importanza che si dà a questo incontro. Inutile aggiungere che i juventini in testa alla classifica hanno d'altra parte validi elementi per desiderare di rifarsi dell'insuccesso subito a Roma nel girone d'andata e per voler rimanere nella posizione di primato.

La partita che avrà luogo allo Stadio costituirà dunque un grande avvenimento sportivo: fin d'ora si sono iniziate le prenotazioni dei biglietti anche da fuori Torino.

I granata, che domenica a Firenze mancheranno certamente di Sceso il quale dopo esser stato ieri sottoposto a un'attenta visita di controllo ha avuto ordine di restare a riposo e sotto cura, si sono ieri allenati a lungo. A tale seduta non ha partecipato Bearzot, ma per semplice misura prudenziale: infatti il capitano granata ha accusato un lieve dolore alla gamba sinistra, conseguente a un colpo. La partenza della squadra per Firenze avverrà alle 12,30 e il gruppo sarà formato da undici fra quattordici elementi convocati, poiché da Roma raggiungeranno Firenze il portiere Vieri, Danova e Rosato, che rientrerà in volo da Lisbona. La formazione contro i viola è così annunciata: Vieri; Rosato, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Ferrini; Danova, Cella, Tomeazzi, Locatelli, Crippa. Aggregati quali rincalzi Soldan, Versolatto e Mazzero.

Da parte loro i viola tra i quali anche Micheli, hanno ieri completato sul loro campo la preparazione sotto l'attenta cura dell'allenatore Hidegkuty. Lo schieramento dei viola sarà quasi sicuramente questo: Albertosi; Robotti, Gonfiantini; Benaglia, Orzan, Rimbaldo; Hamrin, Lazzotti, Antoninho, Da Costa, Petris.

La nazionale juniores italiana pareggia con il Portogallo (0-0)

Oporto, 30 marzo.

Si è iniziato oggi il torneo juniores di calcio dell'Uefa. La rappresentativa italiana ha concluso in parità, con il punteggio di 0-0, l'incontro che la vedeva opposta al Portogallo. Nel corso della partita la squadra portoghese è mancata totalmente di iniziativa ma gli azzurri, pur giocando meglio, non sono riusciti ad imporsi, mancando più volte delle facili occasioni. Il migliore in senso assoluto è stato la mezz'ala destra italiana Mazzola, figlio dell'indimenticabile campione del Torino. Un altro giocatore azzurro, Fantazzi, in seguito ad uno scontro con il portoghese Jorge al 43' del primo tempo, era stato trasportato fuori dal campo in barella, ma riuscì ugualmente a rientrare in squadra nella ripresa.

Gli altri incontri della giornata hanno dato questi risultati: a Lisbona, Turchia-Austria 6-3; a Leiria, Germania Occidentale-Belgio 4-0.

Si rinnova domani sul Tamigi la sfida fra Oxford e Cambridge

Gli armi a otto vogatori delle famose università inglesi si affrontano per la 107ª volta - Il confronto, che sarà trasmesso in cronaca diretta in Eurovisione, si ripeterà a Torino in giugno

(Nostro servizio particolare) **Londra, 30 marzo.**

Sulle acque del Tamigi si svolgerà sabato il tradizionale incontro di canottaggio tra gli armi delle Università di Oxford e di Cambridge, che gli inglesi considerano come uno degli avvenimenti sportivi più interessanti dell'anno. Non è il caso di soffermarsi sul valore che l'elemento «tradizione» ha in Inghilterra, in tutti i campi e quindi anche in quello sportivo. Per comprendere come una manifestazione del genere possa richiamare un pubblico di centinaia di migliaia di persone, e come l'avvenimento sia al centro delle discussioni degli appassionati parecchio tempo prima del giorno della gara, bisognerebbe forse risalire ai tempi delle regate nella Repubblica marinara di Venezia. Con questa differenza che allora erano i gondolieri dei patrizi veneziani che si disputavano l'onore del successo, mentre in Inghilterra partecipano alla prova i migliori studenti, alcuni dei quali sono destinati a divenire personaggi della politica e della cultura britannica.

L'iscrizione alle due più famose università del mondo non è libera a tutti. E' necessario infatti superare un esame preliminare per poter essere ammessi ad uno dei tanti collegi in cui sono divise Oxford e Cambridge. Anche qui la tradizione ha il suo peso. A parità di merito vengono infatti preferiti quegli studenti che abbiano avuto un parente che si sia laureato in quell'Ateneo. Nei colleges inglesi lo sport ha una grande importanza, ma tra tutte le discipline praticate il canottaggio è forse quella più antica. I componenti dell'«otto» che partecipano all'annuale manifestazione sul Tamigi acquistano il diritto a portare il blue cup, uno speciale berretto di colore blu scuro per gli allievi di Oxford e blu chiaro per quelli di Cambridge.

La storia della gara è molto antica, risale al 1829, ma a causa di alcuni gravi avvenimenti che hanno caratterizzato questo lungo periodo di tempo, si sono disputate soltanto 106 edizioni della corsa. Il conteggio è a favore di Cambridge: 58 vittorie contro le 47 di Oxford, ed un pareggio, che risale al 1877. In questa occasione i due armi tagliarono il traguardo esattamente nello stesso istante e furono classificati a pari merito. Da 122 anni la prova si svolge contro corrente sul medesimo tratto del Tamigi, fra Putney e Mortlake, per una lunghezza di circa quattro miglia e un quarto, corrispondenti a 6750 metri.

Anche se Cambridge conta il maggior numero di vittorie, Oxford è risultata vincitrice nelle due ultime edizioni, ed il suo armo ha rappresentato l'Inghilterra alle Olimpiadi di Roma, non riuscendo però ad entrare in finale nonostante un ottimo comportamento nella fase eliminatoria. Questo dimostra tuttavia come gli atleti dei due Atenei siano quotati anche in campo internazionale. Il pronostico per la gara di sabato è molto incerto. E' dal principio del mese che i due equipaggi si allenano sulle acque del Tamigi, ed appaiono ambedue molto ben preparati. Forse i favoriti sono ancora i rappresentanti di Oxford, che sebbene meno potenti degli avversari, hanno un grande allenatore: H. R. A. Edwards, che ha il curioso soprannome di «Jumbo».

Questa volta anche gli sportivi italiani potranno assistere per televisione al tradizionale confronto. Per sabato è previsto infatti un collegamento eurovisivo dalle ore 13 alle 14.30. Vi è ancora un altro motivo di interesse. In giugno, in occasione delle manifestazioni di Italia 61, i due famosi armi verranno a Torino per disputare, sulle acque del Po, un incontro che avrà tutto il sapore di una rivincita, anche se la tradizione vuole che di rivincita si possa parlare solo l'anno successivo. Alla competizione, che si svolgerà sulla distanza di 2200 metri, prenderanno pure parte una o due selezioni universitarie italiane. La formula della gara non è ancora stata stabilita.

p. s.

Nessun «dodici» al Totip: gli «11» vincono L. 683.000

Il Concorso «Totip» imperniato sulle corse di ieri ha dato i seguenti risultati: Premio Volturno (Agnano - trotto): 1. Splendidus. 2. Tiraboschi; Premio Volturno (Agnano - trotto): 1. Nijinsky, 2. Nocetana; Premio della Danza (Montebello - trotto): 1. Cantastorie. 2. Valnu; Premio Paliano (Capannelle - galoppo): 1. Neopiave, 2. Taigano; Premio delle Pavane (Montebello - trotto): 1. Dolciano, 2. Villaretto; Premio Eolo (Cascine - galoppo): 1. Rosminiana, 2. Donea.

Nessun «dodici»; gli «undici» (che sono 81) vincono L. 683.480 ciascuno; ai «dieci» (376) spetta ognuno una quota di L. 19.389.

Colonna vincente: 2-X; 2-X; 1-2; X-X; 1-X; 1-X.

Dieci milioni in palio per il Premio del Centenario

Si correrà il 1° maggio all'ippodromo torinese

L'unione nazionale per le razze equine ha ieri comunicato alla Società torinese per le corse dei cavalli l'autorizzazione ad aggiungere al programma della riunione di primavera che inizierà il 1° maggio prossimo, una nuova importante prova: si tratta del gran premio del Primo Centenario dell'Unità d'Italia, che sarà dotato di 10 milioni di lire e che verrà disputato sulla pista torinese nella giornata di apertura. La corsa è aperta ai cavalli di quattro anni ed oltre di ogni Paese, sulla distanza di 1800 metri.

Grande avvenimento, dunque, nel quadro dell'attività sportiva per il Centenario: a tutto merito della Società torinese, che ha voluto questa corsa nonostante le molte difficoltà che ha dovuto affrontare e superare. E questo autorizza alle più rosee speranze: è già allo studio di realizzare anche per il trotto, di cui il nuovo ippodromo sarà inaugurato il 27 agosto, quanto si è già potuto fare per il ramo del galoppo. Le iscrizioni al Gran Premio del Centenario si chiuderanno il 14 aprile; con ogni probabilità, il «numero uno» delle scuderie italiane sarà il cinque anni della scuderia Mantova, Rio Marin, l'unico cavallo italiano che nel corso del 1960 è riuscito a vincere più di 20 milioni. Alla gara è quasi certa la partecipazione di cavalli stranieri.

e. r.

Il palazzo torinese dello Sport sarà inaugurato a metà maggio

La commissione sportiva di «Italia 61» comunica che con ogni probabilità il Palazzo dello Sport di Torino sarà inaugurato entro la metà di maggio. Per tale periodo è previsto l'allestimento della prima manifestazione della nuova costruzione. Si tratterà di una riunione di pugilato imperniata su di un incontro tra uno dei nostri maggiori pugili e un avversario straniero di grande nome, cui faranno contorno tre combattimenti che avranno per protagonisti tre atleti azzurri che hanno vinto le medaglie d'oro alle recenti Olimpiadi.

Sciatori di nove anni hanno gareggiato a Salice

Salice d'Ulzio, 30 marzo.

Si è svolta oggi a Salice d'Ulzio una gara di sci valevole per la disputa dei Campionati valligiani di Sauze d'Oulx e di Oulx. I concorrenti, a seconda della loro età, sono stati divisi in tre categorie: cat. A (nati tra il 1951-52 ed oltre), cat. B (1949-50), cat. C (1947-48).

I risultati:

Categoria A - Femminile: 1. Cristina Vition 47"; 2. Maria Lambert 49"; 3. Giannina Lambert 1'21". Maschile: 1. Mario Eydallin 27"; 2. Sandro Perron 30"; 3. Carlo Besson 30"4.

Categoria B - Femminile: 1. Daniela Giolitto 1'39"; 2. Giuliana Gally 1'44"; 3. Maria Pozzi 2'07"2. Maschile: 1. Giuliano Genre 1'37"; 2. Marcello Poncet 1'40"6.

Categoria C - Femminile: 1. Liliana Vasse 1'50"2; 2. Graziella Poncet 1'50"4; 3. Tiziana Rota 2'04". Maschile: 1. Giuliano Vition 1'37"4; 2. Nino Perron 1'38"; 3. Lorenzo Pistaud 1'43"8.

Vicente Feola che allenò nel 1958 la nazionale brasiliana di calcio vincitrice ai «mondiali» di Svezia, e che attualmente dirige in Argentina il Boca Juniors, sarebbe in trattative per passare al Napoli.

I pugili Geppino Gentiletti, di Pesaro, e Paolo Cottino, di Aosta, si incontreranno domani sera al Palazzo dello Sport di Pesaro: il vincitore sarà lo sfidante ufficiale del campione d'Italia dei pesi medi Bruno Fortilli.

Oggi a Torino le nuove fuoriserie presentate accanto alle auto storiche

L'originale iniziativa di «Stile 61» - Compiti e funzioni dei progettisti-artigiani illustrati nella rassegna al Museo dell'Auto



L'aerodinamico cofano, con fari incorporati, di una fuoriserie ultimo tipo che verrà esposta a Torino, accanto alla carrozzeria dell'auto di Rothschild del 1908 (f. Moisio)

Stasera si inaugura, nei locali del Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia», in corso Polonia, la mostra «Stile '61 della Carrozzeria Italiana». Si tratta di venti modelli recentemente esposti al Salone di Ginevra, realizzati dalle Case Bertone, Fissore, Ghia, Pininfarina, Touring, Vignale, Viotti e Zagato. Superfluo dire che sono fuoriserie rappresentanti le più recenti tendenze dei celebri «maestri» carrozzieri di Torino e di Milano in fatto di linea, impostazione estetica generale, soluzioni di funzionalità e anche (ma questo non si vede) di struttura della carrozzeria. In qualche caso, anzi, più ancora che di problemi di pura estetica, l'intuizione e l'esperienza di questi specialisti dello stile li ha portati a configurare quella che sarà o potrà essere la forma dell'automobile di domani.

La sede del Museo dell'Automobile in corso Polonia appare singolarmente adatta a ospitare una manifestazione del genere, offrendo la possibilità di confronti immediati tra il passato e il presente (e forse anche il futuro). L'antitesi tra vecchio e nuovo è sempre suggestiva: lo è ancora di più quando c'è di mezzo il veicolo dei tempi nostri, in un'arco di oltre un sessantennio che illustra l'evoluzione — e quindi la storia — dell'automobile, con tutte le sue implicite connessioni nel campo della moda, del costume, della maniera di vivere.

La figura del carrozziere è oggi profondamente mutata rispetto ad appena due decenni fa. Ieri artigiano, oggi industriale; un tempo paziente realizzatore di «pezzi» singoli, costruiti per il cliente raffinato e di larghi mezzi, attualmente deve risolvere congiuntamente i due problemi della concezione formale seguendo il gusto e l'ispirazione che sono alla base di ogni attività creativa, e quello della produzione secondo criteri tecnici molto moderni. In altri termini, il carrozziere-artigiano è diventato industriale-artista. I due termini non sono incompatibili, come proprio l'esame dell'attività e dei progressi dei carrozzieri ampiamente dimostrano.

Ma il segreto dei successi mondiali delle fuoriserie italiane (il termine «fuoriserie» è sempre valido, riferito a vettura «fuori del comune»), la fama dei costruttori italiani di carrozzerie consiste nell'avere essi saputo conservare, pur nella trasformazione che le esigenze dei tempi moderni hanno imposto, il gusto e la sensibilità dell'artista, o — se proprio si preferisce — dell'artigiano.

L'apparente antitesi si rispecchia del resto nel frutto delle loro creazioni. Le fuoriserie appartengono oggi essenzialmente a due categorie: il modello studiato per essere riprodotto industrialmente nelle stesse fabbriche di carrozzerie, o negli impianti delle Case costruttrici di autotelai che commissionano il prototipo agli specialisti; oppure la vettura speciale, generalmente di studio o sperimentale. Nel primo caso, non si tratta soltanto di determinare forme e linee piacevoli, possibilmente anticipando quelli che potranno essere i gusti del pubblico, ma di impostare la carrozzeria secondo criteri di stretta funzionalità tecnica, tenendo conto delle esigenze di lavorazione in serie e dei costi industriali.

Nel caso della macchina sperimentale, cioè dell'automobile-proposta, (tema senza dubbio più affascinante, fuori dagli aridi schemi tecnici), entrano invece in gioco elementi di pura intuizione, che non è soltanto fantasia, ma pensiero originale sorretto dallo studio e dalle conoscenze teoriche dei problemi dell'automobile di domani.

Da queste considerazioni, la figura del carrozziere appare in una luce nuova, lontana dagli schemi tradizionali, nasce la figura dell'«industrial designer», cioè del tecnico-artista che interpreta sagacemente i rapporti tra forma e funzione.

Sotto tale aspetto, la manifestazione «Stile '61 della Carrozzeria Italiana», che rimarrà aperta fino al 9 aprile, costituisce un'occasione unica di studio. In un certo senso, anche più favorevole di un Salone dell'automobile, restringendo la prospettiva in una sola direzione specializzata, come è appunto lo scopo dell'attuale rassegna.

Ferruccio Bernabò

Piloti di sei nazioni al circuito del Garda

(Dal nostro corrispondente) **Gardone Riviera, 30 marzo.**

(d. l.) I dirigenti dell'Automobile Club di Brescia hanno tenuto oggi una conferenza stampa per illustrare le prossime importanti gare programmate, e cioè l'XI Circuito del Garda e la Mille Miglia 1961. Il Circuito del Garda si svolgerà il 16 aprile sul classico percorso perimetrale del golfo di Salò, della lunghezza di km. 16,400, da percorrersi sette volte nelle batterie eliminatorie e otto volte nella finale. La gara è riservata alle vetture «junior» ed è valevole per la classifica del campionato italiano e per il campionato Fisa della categoria, nonché per il trofeo mondiale «Auto Italiana sport». Alla gara sono già iscritti 14 piloti di sei nazioni: Stati Uniti d'America, Inghilterra, Svezia, Svizzera, Francia, Italia.

L'altra gara programmata dall'A. C. Brescia è la Mille Miglia, edizione '61, che si svolgerà nei giorni 27 e 28 maggio sul percorso Brescia - Bergamo - Monza - Piacenza - Parma - Cisa - Reggio Emilia - Modena - Abetone - Firenze - Bologna - Ferrara - Padova - Bassano del Grappa - Fiera di Primiero - Passo Rolle - Bolzano - Mendola - Madonna di Campiglio - Barghe - Colle di Sant'Eusebio - Brescia. Quali importanti innovazioni della gara sono i 30 giri dell'anello stradale dell'autodromo di Monza e i tre passaggi in velocità sul colle di Sant'Eusebio, tra la Valsabbia e la Val Trompia. Dei 1722 chilometri dell'intero percorso, 435 saranno percorsi a velocità libera.

Il consorzio Dora Baltea ha ripreso la piena attività

(Dal nostro corrispondente) **Aosta, 30 marzo.**

L'amministrazione del Consorzio del bacino imbrifero della Dora Baltea continuerà indisturbata la propria attività amministrativa. E' questo il succo della decisione presa ieri dal Consiglio di Stato, che ha respinto il ricorso presentato dall'avv. Oreste Marcoz. Questi, nella sua qualità di presidente della giunta regionale valdostana, aveva chiesto la revisione della recente sentenza della giunta giurisdizionale amministrativa, che sospendeva il decreto di scioglimento dell'amministrazione del Consorzio, emanato in data 5 dicembre 1960 dallo stesso avv. Marcoz.

La vicenda è nota. In seguito al rinvio a giudizio del presidente del Consorzio, geom. Martino Puppi, sotto l'accusa di corruzione, la giunta regionale scioglieva il consiglio di amministrazione dell'ente finanziario, composto dai sindaci dei 74 comuni valdostani, nominando un commissario straordinario nella persona dell'ing. Graziano Lubor di Morgex. La decisione tuttavia doveva essere ratificata dalla giunta giurisdizionale che invece non l'approvò.

Il commissario straordinario, che doveva rimanere in carica fino alle prossime elezioni amministrative, fu perciò destituito e il nuovo presidente del Consorzio, cav. Albino Brun, riprese possesso della carica con decorrenza immediata.

La sentenza pronunciata ieri dal Consiglio di Stato pone ora l'amministrazione dell'ente finanziario nelle migliori condizioni per continuare ad esercitare i suoi poteri fino al rinnovo dei suoi componenti, che avverrà automaticamente con l'elezione dei nuovi sindaci dei comuni valdostani.

La notizia ha sollevato molto interesse, pur non destando alcuna sorpresa. Era opinione generale infatti che il Consiglio di Stato avrebbe respinto il ricorso del presidente della giunta regionale. Il cav. Brun, interpellato in proposito, ha dichiarato che la decisione è l'unica possibile, limitandosi a precisare che sia lui che i propri collaboratori continueranno a svolgere un'amministrazione che risulti produttiva per la Valle d'Aosta.

l. r.

Colto da malore muore in un ufficio postale

(Dal nostro corrispondente) **Napoli, 30 marzo.**

(g.) Viva impressione ha destato un pietoso episodio avvenuto nel pomeriggio nell'ufficio postale di via Generale Orsini. Qui si trovava per il disbrigo della sua corrispondenza il signor Marco Gabet, di 65 anni, ispettore del reparto ricambi della Fiat, residente a Roma in via del Boschetto 97. Egli era giunto nei giorni scorsi a Napoli per motivi di lavoro. Improvvisamente il Gabet è stato colto da malore e si è accasciato sul pavimento privo di conoscenza.

Egli veniva soccorso da alcuni volonterosi, che invano cercarono di rianimarlo. Successivamente un vigile urbano provvedeva per il suo trasporto in un ospedale cittadino. Insieme ai documenti, gli è stato rinvenuto un biglietto nel quale egli pregava di avvertire, in caso di malessere, la filiale più vicina della Fiat e di informare i sanitari che il suo sangue apparteneva al gruppo zero. Evidentemente il Gabet, sofferente di cuore, presagiva quanto doveva accadergli. Purtroppo durante il tragitto verso l'ospedale è deceduto.

La sentenza al processo Fenaroli prevista per maggio

Ne avremo ancora per due mesi

La Corte d'Assise deve sentire cinquanta testimoni, diversi periti e dodici avvocati - La polemica fra le parti si fa sempre più aspra: alcuni legali non si sono neppure scambiati gli auguri di Pasqua - Tutti soddisfatti per le decisioni dei giudici sulle richieste di nuove indagini - Attribuita grande importanza al sopraluogo nella casa del delitto - Mercoledì la ripresa del dibattito

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 marzo.

Dopo tre mesi, dal giorno cioè in cui il presidente del Tribunale lo convocò nel suo ufficio per avvertirlo che era sua intenzione affidargli la soluzione di questa storia impostata sulla morte di Maria Martirano, per la prima volta oggi Nicolò La Bua non ha toccato un fascicolo, non ha controllato una circostanza, non ha esaminato un elemento che riguardi Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia.

Per la prima volta cioè il magistrato che presiede questo processo si è preso un giorno di vacanza. Non ha fatto nulla di trascendentalmente importante: si è limitato soltanto a non interessarsi del caso che — è facile intuirlo — lo tormenta e lo angoscia. Ne aveva assolutamente bisogno. Anche lui ha finito per ritrovarsi svuotato di ogni energia dopo 34 udienze, dopo l'interrogatorio dei tre imputati prolungatosi per ore e ore, dopo l'esame di oltre ottanta testimoni, dopo due riunioni in camera di consiglio che hanno costretto i giudici a rimanere chiusi in un ufficio a discutere i problemi loro posti dalla Difesa per venti ore complessivamente.

«E' un processo difficile — aveva avvertito Francesco Carnelutti alla vigilia —; il più difficile che mi sia capitato in sessant'anni di attività». Non aveva detto che era difficile soltanto per lui, ma anche per i giudici, soprattutto per i giudici. I sei cittadini e i due magistrati togati se ne sono resi conto unicamente dopo le prime battute. E si è ancora molto lontani dalla conclusione.

Se tutto fosse andato secondo un programma studiato all'inizio, il dibattimento sarebbe andato avanti per due mesi almeno: febbraio e marzo, con la sentenza nei primi giorni di aprile. Senonché sono venuti alcuni testimoni addotti dalla difesa; poi si è giunti, l'altra sera, alla decisione della Corte di ampliare le indagini affinché un giorno non si rimproveri ai giudici di avere evitato degli accertamenti che avrebbero potuto risultare utili se non determinanti. La conseguenza sarà che, secondo gli ottimisti, il processo non potrà terminare prima della fine di maggio.

La previsione parte da alcuni presupposti precisi: cinquanta sono i testimoni che dovranno ancora essere interrogati, dodici gli avvocati oltre al Pubblico Ministero che interverranno nella discussione, venticinque o ventisei al massimo le udienze a disposizione con una media di cinque o sei ore al giorno di lavoro. Per quello che si è fatto nelle passate udienze e per quello che si farà in seguito, tenendo conto che la polemica è destinata fatalmente a diventare sempre più aspra, è facile intuire cosa, per molti, abbia voluto dire questa settimana di pausa.

E che la polemica diventerà sempre più aspra non vi sono davvero dubbi. Vi sono stati, tanto per avere un'idea, alcuni avvocati di parte civile e alcuni avvocati difensori che non si sono neanche scambiati gli auguri quando ieri il presidente ha tolto l'udienza dando a tutti l'appuntamento per mercoledì prossimo. Le premesse di questa situazione erano state lanciate durante l'interrogatorio di Egidio Sacchi. Lo scontro fra l'avvocato Nicola Manfredi, il più giovane dei patroni di parte civile che aveva reagito violentemente («Lei è un mascalzone e dovrebbe imparare a fare l'avvocato») e l'avv. Adamo Degli Occhi, il più giovane difensore di Carlo Inzolia («Certi atteggiamenti da guappo napoletano non ci intimidiscono») aveva già contribuito non poco a render tesi i rapporti fra i due gruppi. Ed il duplice provvedimento disciplinare iniziato dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma contro Nicola Manfredi e Adamo Degli Occhi non aveva davvero contribuito a rasserenare l'ambiente.

Poi vi è stato l'intervento dei difensori quando ha parlato, martedì mattina, l'ultimo patrono di parte civile avv. Pacini, a rendere impossibile ogni eventuale riconciliazione. «E' stata un'aggressione a freddo, voluta, studiata — commentavano, e commentano, gli avvocati del Martirano — sapendo che in questo momento certe emozioni a Pacini, reduce da una grave malattia, possono essere pericolose. Ma se la polemica deve essere messa su questo piano, sapremo come comportarci quando chiederemo a qualche avvocato difensore che renda conto sul suo comportamento tenuto durante la istruttoria».

E' facile intuire, quindi, in quale ambiente niente affatto sereno si riprenderà mercoledì prossimo quando ognuno avrà ritrovato le sue energie, raddoppiate nei difensori dal particolare stato di euforia che è la conseguenza della decisione presa l'altra sera dai giudici perché vengano ampliate le indagini.

Intendiamoci bene: sulle interpretazioni da dare all'ordinanza non sono tutti d'accordo. O meglio: ciascuno ha finito per ritenere che la decisione della Corte lo autorizzi ad essere soddisfatto.

I difensori sono contenti perché sono state accolte numerose loro istanze alle quali annettono notevole importanza (per esempio: il sopraluogo in via Monaci, attraverso il quale essi sono certi di poter dimostrare che Reana Trentini non ha visto quello che sostiene di avere veduto e di conseguenza che la ragazza non ha mai incontrato Raoul Ghiani).

Gli accusatori sono contenti perché, in fondo, le loro indagini non si riferiscono alla sostanza della sentenza istruttoria, ma soltanto a circostanze marginali. Ma i più soddisfatti sembrano i giudici, i quali hanno messo a posto la loro coscienza di fronte alla eventualità di qualche rimorso il giorno, ancora lontano, in cui dovranno decidere.

Ed in questo ambiente, elettrizzato per le future polemiche da un lato ed euforico, dall'altro, per la decisione dei giudici, anche Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia hanno trovato il modo di passare le feste pasquali più sollevati. Quelle nuove indagini che i giudici hanno deciso di compiere con ogni probabilità non daranno risultati sensazionali; ma sono, comunque, sufficienti ad assumere, per tre uomini che corrono il rischio d'essere condannati all'ergastolo, lo stesso valore che può avere per dei naufraghi una tavola di legno in mezzo al mare. **g. g.**



Raoul Ghiani, il più enigmatico fra i tre imputati che rischiano l'ergastolo (Telef.)

Condannato Giuseppe Fenaroli in una causa civile a Bolzano

Bolzano, 30 marzo.

Il tribunale civile di Bolzano ha condannato Fenaroli. Non si tratta però del geometra Giovanni, imputato al processo per il «giallo» di via Monaci, ma del fratello, l'ing. Giuseppe, per la cui impresa una ditta altoatesina costruì parecchi anni or sono una centina meccanica.

L'impianto era stato completato e consegnato, senza tuttavia che venisse pagato completamente, in quanto l'ing. Fenaroli ritenne che il manufatto non era stato costruito secondo le istruzioni impartite.

L'impresa ha tuttavia ribattuto che la centina era stata costruita in base al progetto elaborato dai tecnici della ditta commissionaria. Il tribunale di Bolzano ha respinto i motivi addotti dall'ing. Fenaroli, che dovrà completare il pagamento alla ditta altoatesina e inoltre pagare 450 mila lire a titolo di spese di giustizia e di parte.

Deceduto per infarto il prefetto di Mantova

Mantova, 30 marzo.

Il prefetto di Mantova, dott. Ugo Morosi, è deceduto nel pomeriggio per crisi cardiaca. Era stato ricoverato per infarto il 21 marzo. Nella tarda mattinata, insorto un secondo attacco, i sanitari, autorizzavano il trasporto dell'infermo nella sua residenza al Palazzo del Governo dove il dott. Morosi si è spento poco dopo le 15.

Lo scomparso era nato a Pavia 64 anni or sono. Nominato prefetto di Nuoro nel 1946, venne trasferito tre anni dopo a Varese dove rimase fino al 1951. Dal 1951 al 1956 resse le provincie di Sondrio e dell'Aquila. Trasferito nel 1956 al Ministero dell'Interno era stato destinato a Mantova nel gennaio 1960.

Drammatico racconto dello scalatore rientrato a Courmayeur

Solitaria ascensione di Walter Bonatti che ripete la via Gruber del Monte Bianco

L'impresa costituisce una "prima" italiana - L'alpinista ha trascorso diciotto ore in montagna - Il ritorno alla base durante l'infuriare d'una violenta bufera

(Dal nostro corrispondente)

Courmayeur, 30 marzo.

(l. v.) *Walter Bonatti ha compiuto da solo sulla catena del Monte Bianco, una ascensione di rilievo che costituisce una prima ripetizione e una prima italiana. Da noi intervistato, Bonatti ha detto: «La via Gruber non è stata fatta che una volta nel 1881 dall'alpinista tedesco che le diede il nome, in cordata con un altro scalatore di valore dell'epoca Johan Von Bergen, accompagnati dalla famosa guida di Courmayeur, Emilio Rey. Da allora non è stata mai ripetuta ed è una delle poche vie che mi mancavano per completare tutti gli itinerari al Monte Bianco dal versante della Brenva.*

«Sono partito martedì alle 10 — ha proseguito — dal Rifugio Torino e alle 19,45 ero al bivacco della Fourche. La marcia di avvicinamento è stata una faticaccia, affondavo infatti nella neve oltre metà gamba. Alle 24, dopo essermi preparato scrupolosamente, lasciavo alle mie spalle la Fourche, e impiegavo circa un'ora nella traversata del crepaccio terminale. Non si possono descrivere i tentativi e le difficoltà che impegnano un uomo, solo, anche per la traversata di una crepaccia. E' terribile sentirsi soli, non avere alcuno cui scambiare impressioni o chiedere dei consigli.

«Alle tre del pomeriggio ero all'attacco vero e proprio della Gruber — aggiunge Bonatti —. Ho gradinato fino alle 21,30 della notte. Ho controllato il piccolo termometro che porto sempre con me: era sceso a meno 25 gradi. Per fortuna c'era la luna che illuminava la notte. Finalmente alle 21,30 di martedì sono uscito dalla via esposta alla caduta di seracchi fermi in bilico per il freddo. Ancora una volta un'altra ascensione al Bianco mi era riuscita».

Bonatti prosegue: «Alle 21,35 riprendevo la via del ritorno, il vento era sempre fortissimo e mi sbilanciava anche da fermo. Quando fu il momento di scendere cominciarono nuove preoccupazioni. Per la massima parte i gradini nel ghiaccio, "picconati" con tanta veemenza, erano stati ricoperti dalla neve trasportata dalla tormenta.

«All'una circa di mercoledì mi trovavo alla base della via Gruber. Non vedevo l'ora di trovarmi nel bivacco della Fourche e alle due e mezzo, finalmente, mentre sul plateau della Brenva il vento soffiava da squassare tutto, entravo al riparo». Bonatti ha trascorso diciotto ore in montagna, di cui oltre quindici in ascensione.



Walter Bonatti dopo la sua nuova vittoriosa impresa

Inchiesta in un ospedale di Roma per la misteriosa morte di una malata

Il decesso dopo una trasfusione di liquido fisiologico - Altre quattro inferme, curate nello stesso modo, sono state colte da malore - Forse nella sostanza iniettata c'era un elemento tossico

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 marzo.

Rigorosi accertamenti scientifici ed amministrativi sono in corso da parte dell'autorità giudiziaria e della direzione degli Ospedali Riuniti di Roma, per fare luce completa sul grave episodio, accaduto alcuni giorni fa nell'ospedale di San Camillo, e che è costato la vita ad una anziana ricoverata, mentre altre quattro hanno corso serio pericolo di morire anche loro. Le cinque inferme, tutte affette da malattie epatiche, erano sottoposte da tempo alle normali cure del caso, che comprendevano fra l'altro periodiche trasfusioni di liquido fisiologico.

Ora, proprio al termine di una di queste trasfusioni, le cinque ricoverate sono state colte dal fatale malore. Una di esse, la 58enne Giuseppina Castellani, dopo poche ore è deceduta, mentre le altre quattro, prontamente soccorse con appropriate cure dai medici, hanno potuto riprendersi e da essere dichiarate, oggi, fuori pericolo. Che cosa ha determinato l'intossicazione? Purtroppo finora, malgrado tutti gli accertamenti condotti, non è stato possibile individuare la natura dell'elemento intossicante indubbiamente contenuto nella soluzione fisiologica istillata nelle vene delle pazienti.

Neanche l'autopsia alla quale per ordine della magistratura è stata sottoposta la salma della Castellani, ha permesso di chiarire definitivamente la vicenda. Si è potuto soltanto stabilire che la sventurata è deceduta per insufficienza epatorenale. Occorre precisare peraltro che la Castellani versava già in precedenza in uno stato disperato al che i medici le avevano dato ancora qualche settimana al massimo di vita, mentre le altre donne colpite dalla misteriosa intossicazione, erano in condizioni molto migliori al che hanno potuto opporre una più valida resistenza al misterioso agente tossico. Comunque è ora in corso l'esame istologico dei resti della Castellani, onde appurare se, come sembra, l'infusione di liquido fisiologico abbia potuto determinare la crisi fatale e per stabilire se i prodotti farmaceutici usati nella fleboclisi fossero o meno avariati.

Gli organi di polizia hanno intanto proceduto al sequestro di tutti i medicinali residui e delle apparecchiature usate dai sanitari per operare la infusione. Comunque, dalle prime risultanze, sembra che nulla si possa addebitare all'opera dei sanitari i quali hanno impiegato esclusivamente dei preparati già lungamente sperimentati e contenuti nei loro recipienti regolarmente sigillati. Nelle vene delle pazienti è stata istillata una comune soluzione fisiologica con aggiunta di vitamine e sostanze che si usano normalmente per le malattie del gruppo della cirrosi, delle quali appunto sono affette le pazienti intossicate. Ora, evidentemente, come ha dichiarato anche il professor Arullani direttore del reparto dell'ospedale di San Camillo nel quale il grave fatto si è verificato — proprio tra questi preparati aggiuntivi deve essersi annidato l'elemento tossico. Intanto le condizioni delle quattro donne che hanno superato la crisi, come s'è detto, sono nettamente migliorate. Esse presentano ormai soltanto arrossamenti pronunciati della cavità orale. che sono stati definiti dai medici «reazioni erpetiche da choc tossico». In una, tali arrossamenti sono accompagnati da piaghe sul palato e sulle labbra.

Il figlio della donna deceduta, intanto, ha fatto sapere che molto probabilmente adirà le vie legali per fare completa luce sulle circostanze che hanno portato alla morte di sua madre. Tuttavia egli ha dichiarato di voler attendere le risultanze delle inchieste in corso che certamente non mancheranno di dare una risposta agli angosciosi interrogativi. Anche il prof. Arullani ed i medici addetti all'ospedale di San Camillo, si sono detti fiduciosi che l'opera della magistratura — alla quale essi stanno fattivamente collaborando — valga a fugare ogni dubbio che possa sussistere in merito alla ineccepibilità del loro operato. **g. g.**

Una crocerossina in Bulgaria

«Risuscita» dopo mezza giornata di continui massaggi al cuore

Vienna, 30 marzo.

(e. b.) Una giovane donna, il cui cuore aveva cessato di battere e sul cui volto erano già apparse le prime chiazze della morte, è stata richiamata in vita da un medico bulgaro mediante un prolungato massaggio al cuore. Il caso, avvenuto in un ospedale di Sofia, venerdì scorso, sembra eccezionale per la lunghezza del massaggio: undici ore.

Alle 8 del mattino, la giovane, una crocerossina di 23 anni, mentre sterilizzava strumenti chirurgici restò fulminata da una scarica di corrente elettrica. Tutti i tentativi di richiamarla in vita risultarono vani. Un cardiologo, il dott. Aredjan, chiamato al capezzale della morta («morta» è la parola usata dalla fonte informativa bulgara) decideva di aprire il petto e, poiché a portata di mano non aveva nessun strumento specializzato, squarciava la cassa toracica con un semplice scalpello. Poi afferrava il cuore e prendeva a massaggiarlo.

Dopo un'ora il cuore ricominciava a battere debolissimamente ed irregolarmente; dopo undici ore dall'istante in cui il cuore aveva cessato di funzionare, il viso della giovane che già mostrava le tipiche macchie cadaveriche, cominciava a riprendere nuovamente il colorito normale. Sabato mattina, 24 ore dopo la «morte», la paziente riapriva gli occhi.

Partiti ieri da Genova gli austriaci per il Karakorum

Genova, 30 marzo.

Una spedizione austriaca che tenterà la scalata al Saltoko-Kangki, l'ultimo gigante (7742 metri) del gruppo del Karakorum, più basso del famoso «K-2», ma non meno impegnativo, è partita nel pomeriggio da Genova, con la motonave «Victoria». Gli scalatori sono: Erich Waschak studente in medicina e capo spedizione, Raimund Heinzel, Ignaz Obermuller, Karl Ambichl, Wolfgang Axt. I cinque uomini sbarcheranno a Karachi, proseguiranno in treno fino a Rawalpindi, nuova capitale del Pakistan, di lì, in aereo, giungeranno a Skardu, sulla riva sinistra del fiume Indo, dove con 160 portatori si incammineranno per 200 chilometri nell'interno, fino alle falde del Karakorum.

La spedizione durerà cinque mesi, due dei quali saranno impiegati per la scalata alla maestosa vetta. Finanziatori dell'impresa sono il Club alpino ed il ministero dell'Industria austriaci.

Il traforo del Monte Bianco sarà completato tra un anno

Roma, 30 marzo.

Secondo notizie di ambienti tecnici qualificati, l'incontro delle squadre di operai italiane e francesi attualmente impegnate a scavare su due versanti il tunnel del Monte Bianco, dovrebbe avvenire nel prossimo anno e precisamente nella seconda decade di aprile.

Tra breve le squadre francesi si troveranno a circa tremila metri dall'imbocco del loro tratto di galleria e le squadre italiane a circa 2800 metri: 5800 metri complessivi, pari alla metà della lunghezza totale del traforo.

Usa i soldi della pensione per appiccare fuoco alla casa

Oggi doveva essere ricoverato in manicomio a Verona - Ha tentato di togliersi la vita; nel rogo ha bruciato anche i risparmi della famiglia

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 30 marzo.

Alla vigilia del ricovero all'ospedale psichiatrico, un pensionato — Carlo Fraizzoli di 65 anni, abitante in via Montenero — ha cercato di uccidersi appiccando il fuoco alla casa con i risparmi della famiglia (60 mila lire in banconote da 10 mila lire), e con l'ultima rata della sua pensione, 45 mila lire.

Secondo gli accertamenti della polizia, il Fraizzoli ha atteso stamane che la moglie e la figlia dodicenne uscissero per recarsi al negozio di frutta e verdura che gestiscono; quindi s'è alzato, s'è vestito di tutto punto, ha bruciato il denaro nella stufa appiccando il fuoco alle tende della cucina e poi s'è disteso sul lettino nella retrocucina, ad aspettare la morte.

Il fuoco si è propagato ai mobili, sviluppando dense nuvole di fumo che hanno richiamato l'attenzione dei vicini di casa. Invano questi hanno bussato alla porta: il Fraizzoli s'era sprangato in casa e non rispondeva. E' stato necessario abbattere l'uscio. Il pensionato è stato trasportato semiasfissiato all'ospedale, mentre i Vigili del Fuoco provvedevano ad estinguere l'incendio, che ha causato 300 mila lire di danni. Il Fraizzoli è stato ricoverato con prognosi riservata, per intossicazione da ossido di carbonio. **g. m.**

Torinese in Francia uccide con l'auto un ragazzo in moto

(Nostro servizio particolare)

Nizza, 30 marzo.

(m. r.) Stamane, a quindici chilometri dalla città, sulla strada che conduce a Tenda, una «Lancia» targata To 123488, guidata dal signor Giovanni Saconney, di 39 anni, commerciante, residente a Torino in via Duchessa Jolanda 21, urtava un giovane in motoretta, sbucato all'improvviso davanti alla vettura nel tentativo di superare un camion.

Il ragazzo, il sedicenne Paul Millo, ferito gravemente al capo e in varie parti del corpo, decedeva durante il trasporto all'ospedale.

Il Saconney è stato interrogato dalla polizia. Sarebbe risultato che egli non ha avuto colpa nel fatto, poiché teneva la propria mano, procedeva a regolare velocità ed è stato il giovane Millo a buttarsi praticamente sotto le sue ruote.

Un paese delle Langhe rifiuta il nuovo parroco designato dal vescovo

I mille abitanti di Lequio Berria chiedono la nomina per l'attuale vice-curato - Una "spedizione" ad Alba fermata dai carabinieri davanti al palazzo della Curia

(Dal nostro inviato speciale)

Alba, 30 marzo.

La tranquilla vita di un piccolo paese delle Langhe — Lequio Berria, un comune di quasi mille anime, tutto raccolto sulla cima di una collina a 715 metri d'altezza — è da qualche tempo turbata da una complessa vicenda che ha per involontario protagonista il giovane vice-parroco, don Giulio Morando. Don Morando — oggi trentunenne — era giunto in paese nel 1953 per coadiuvare l'anziano curato di Lequio, don Luigi Marchisio. Alla morte del prevosto — deceduto il 15 gennaio scorso all'età di 81 anno — i fedeli di Lequio sperarono che don Morando venisse chiamato a sostituirlo. In sette anni, il vice-parroco si era conquistata la simpatia di tutti gli abitanti.

Le speranze dei fedeli, però, vennero deluse. La parrocchia, come tutte quelle che si trovano in zone superiori ai 600 metri di altezza, non fu messa a concorso ed il vescovo di Alba designò a nuovo prevosto un altro giovane sacerdote, don Emilio Capriolo, vice-curato di Cherasco. La decisione, che per i parrocchiani aveva già il sapore dell'ingiustizia, sembrò ancora più grave quando si appresero che, con ogni probabilità, dopo l'ingresso del nuovo parroco, don Morando avrebbe dovuto lasciare il paese.

Forse il malcontento dei fedeli non avrebbe mai assunto forma concreta se alcuni parrocchiani, anch'essi di giovane età e piuttosto decisi, non avessero convinto i compaesani della necessità di ricorrere al vescovo di Alba per ottenere l'annullamento della prima decisione e chiedere per il loro vice-curato la nomina a parroco.

Contro la volontà dello stesso don Morando, che li esortava a rassegnarsi, quattro parrocchiani — Luciano Sibona, un agricoltore di 24 anni; l'autista Claudio Massa, di 30 anni; il fabbroferraio Giuseppe Busca, di 45 e Franco Bosio, di 24, agricoltore e consigliere comunale della minoranza liberale — stilarono una lettera per il vescovo di Alba e la fecero firmare da quasi tutti gli abitanti del paese. Chiesero la firma anche al sindaco democristiano di Lequio, il cav. Francesco Hasca, ma questi si rifiutò. Come prima autorità del paese, egli desiderava mantenersi «neutrale» e, qualche giorno dopo la nomina del nuovo prevosto, con una delegazione di maggiorenti, composta da consiglieri comunali, dal medico e dal veterinario, si recò a Cherasco, per rendere omaggio al parroco designato.

La «defezione» del sindaco e l'annuncio che il comune aveva già predisposto il programma dei festeggiamenti per l'ingresso del nuovo curato, non scoraggiò i fedeli del paese. Sabato scorso, una piccola delegazione guidata dal Sibona e dal Massa si recò dal vescovo di Alba per pregarlo di ritornare sulle sue decisioni. Il prelato li accolse con parole paterne che vennero interpretate dai parrocchiani come una mezza promessa. Al termine del colloquio, Mons. Stoppa li assicurò che entro otto giorni avrebbe dato loro una risposta definitiva. I fedeli del paese erano impazienti e decisero di ritentare prima del termine fissato. Oggi pomeriggio, la campana della chiesa venne fatta suonare a distesa per raccogliere i parrocchiani sulla piazza. Un'ottantina di persone salirono su un pullman e su alcune auto e la colonna si diresse verso Alba.

«Avevamo con noi la bandiera dell'Azione Cattolica», ci racconta uno dei capi della delegazione. «Eravamo decisi a restituirla al Vescovo, assieme a tutte le tessere, se non avesse esaudito la nostra richiesta». La «spedizione» non riuscì nel modo previsto. Giunti ad Alba, gli ottanta di Lequio trovarono ad attenderli, schierati davanti al palazzo vescovile, una decina di carabinieri al comando di un tenente. A nessuno dei fedeli venne concesso di vedere il prelato e la delegazione fu costretta a tornare a mani vuote.

L'insuccesso della «spedizione» ha accentuato il fermento che già esisteva in paese. Gli abitanti di Lequio finiranno probabilmente per accettare il nuovo curato ma i più animosi tra essi non hanno alcuna intenzione di disarmare. L'ingresso di don Capriolo è previsto per la fine di aprile ma c'è chi assicura che «il nuovo parroco non entrerà». «Restituiremo alla Curia la chiave della chiesa», dice un altro. L'autista Claudio Massa, che è anche l'organista della parrocchia, assicura che si rifiuterà di suonare per qualsiasi curato che non sia don Morando. Uno aggiunge persino: «Se mons. Stoppa non ci vuole aiutare, ebbene noi ci sceglieremo un vescovo protestante». **g. p.**



Don Giulio Morando

Una scoperta americana

Ricostruite le fasi dell'evoluzione umana?

New York, 30 marzo.

Una spedizione americana nell'Irak, svoltasi l'estate scorsa sotto l'egida dell'Università di Columbia, sarebbe riuscita a ricostruire le fasi dell'evoluzione dell'uomo, da quella di Neanderthal all'epoca moderna, grazie alle scoperte effettuate in una grotta di Shanidar, nella catena di Zagros, 400 km. a nord di Bagdad.

Secondo un rapporto pubblicato oggi, la spedizione ha portato alla luce oltre 10.000 oggetti, i più recenti dei quali sono alcune pipe di 300 anni fa. Nel 1957 erano stati trovati nella stessa grotta, da un'altra spedizione, sette scheletri neanderthaliani, risalenti a 45-70 mila anni addietro. Se ne deduce pertanto che la grotta è stata abitata quasi ininterrottamente per migliaia di anni.

Secondo le constatazioni effettuate dalla nuova spedizione, l'uomo di Neanderthal sarebbe vissuto a Shanidar, circa 100 mila anni fa. Utensili dell'età della pietra sono stati trovati nello strato più profondo della grotta. Nello strato seguente (25-35 mila anni) sono stati trovati «bulini» e «seghe di pietra» relativamente accurati, il che permette di pensare che l'«homo sapiens» apparve nella regione verso quest'epoca ed era più progredito dell'uomo di Neanderthal. Gli utensili risalenti alla fine dell'ultima èra glaciale (10.000 anni) indicano una produzione più perfezionata; si tratta soprattutto di oggetti in osso, e anche di oggetti ornamentali e di elementi decorativi. Un'ascia composta da un manico in osso e una lama in pietra saldata con una specie di bitume, nonché alcune macine, fanno pensare che l'uomo aveva già acquistato una più profonda conoscenza delle proprie possibilità. Nel periodo seguente (6000 anni) appaiono nella grotta di Shanidar stoviglie e frammenti di vasi, ai quali succedono pipe e tabacco di 300 anni fa.

Nuova macchina russa per fotografie e cine-presa

Mosca, 30 marzo.

L'agenzia *Tass* riferisce che i tecnici sovietici hanno messo a punto una macchina, unica al mondo, che accoppia le funzioni di una comune macchina fotografica e di una cine-presa. Utilizzando un lato dell'apparecchio si ottengono semplici fotografie mentre, servendosi di un altro lato, la macchina è in grado di filmare.

Il nuovo apparecchio si chiamerà «Yenus».

La Corte Costituzionale sul caso Pirovano

Chabod parla della sentenza che dà torto alla Val d'Aosta

«Il regolamento delle guide è necessario, come quello dei medici e degli avvocati» La norma dichiarata illegittima era stata approvata da illustri docenti di diritto

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 30 marzo.

La sentenza emanata ieri dalla Corte Costituzionale che dichiara la parziale illegittimità della legge regionale del 28 settembre 1951 riguardante l'ordinamento delle guide, dei portatori e dei maestri di sci nella Valle d'Aosta, ha destato un notevole interesse nella regione. Il giudizio della Corte Costituzionale è stato provocato da una ordinanza del Tribunale di Aosta nel corso del processo a carico dei maestri di sci Giuseppe Pirovano e Luigi Ferro, che erano stati denunciati all'autorità giudiziaria dall'assessore regionale al turismo per avere esercitato abusivamente, al Breuil, la attività di maestri di sci impartendo lezioni durante la stagione dell'inverno '54-'55.

Il pretore di Aosta assolse gli imputati per insufficienza di prove, ma questi ricorsero al giudice del Tribunale che, accogliendo una eccezione preliminare prospettata dai difensori, rimise gli atti della causa alla Corte Costituzionale.

Nella sentenza i giudici costituzionali, affermando che legittima è la disposizione in base alla quale nel territorio della Valle d'Aosta l'esercizio delle professioni di guida e maestro di sci dev'essere subordinata a un'autorizzazione del competente assessore, invece che dall'autorità di P.S., hanno affermato che le disposizioni della legge regionale del '51, le quali prevedono che l'iscrizione nel ruolo regionale delle guide e maestri di sci avvenga tramite l'Unione Valdostana, sono illegittime. «Esse infatti — ha precisato la Corte — sono in contrasto con la Costituzione poiché chiudono coloro che svolgono tali professioni in una ristretta cerchia comunale, che ha tutte le caratteristiche di antiche e tramontate corporazioni locali, a favore delle quali si impongono contribuzioni coattive, e perché costituiscono altresì un mezzo palese per impedire che cittadini residenti in altre regioni esercitino la loro abilità di maestri di sci o di guide alpine nella Valle d'Aosta».

Al riguardo abbiamo chiesto un parere al sen. avv. Renato Chabod, che nel 1955 aveva presentato la denuncia nei confronti del Pirovano e del Ferro. Egli, dopo aver premesso di non poter esprimere un giudizio sui particolari della decisione della Corte Costituzionale senza prima avere letto il testo esatto della sentenza della Corte, ha spiegato le ragioni che determinarono l'emanazione della legge regionale. Questa scaturì dal decreto-legge del Capo provvisorio dello Stato del 1-4-1947, n. 218, che attribuiva alla Valle il potere di rilasciare licenze per l'esercizio delle professioni di guida alpina e di maestro di sci, cosa che altrove è di competenza dell'autorità di P.S. Dopo questa legge dello Stato, fu inserita nello Statuto regionale valdostano una norma che dà alla Regione la potestà di legiferare autonomamente in tema di guida e maestri di sci. In base a questa norma si regolò tutta la complessa materia da parte di una commissione comprendente tutte le guide e i maestri di sci della Valle d'Aosta, di cui era allora presidente appunto il sen. Chabod.

Illustri docenti di diritto costituzionale e amministrativo, interpellati, ritennero che la legge non contrastasse con la Costituzione e il Consiglio regionale la approvò. Era sembrato opportuno attuare una particolare disciplina imperniata sull'obbligo della residenza e sull'appartenenza ad una società locale allo scopo di assicurare la continuità del servizio delle guide e dei maestri di sci, con particolare riferimento alle spedizioni di soccorso nel caso di incidenti in montagna. Allora non esisteva ancora il corpo di Soccorso Alpino, e se fosse mancata una efficiente organizzazione locale poteva venire a mancare un servizio dal quale dipende l'incolumità personale degli alpinisti e degli sciatori.

«A quanto sembra, dalle notizie giunte da Roma — ha continuato il senatore Chabod —, la Corte Costituzionale, pur riconoscendo la legittimità in genere della legge stessa, avrebbe ritenuto che l'articolo che prevede la suddetta organizzazione locale sarebbe in contrasto con la Costituzione».

A questo riguardo è da notare che l'articolo 13 comma 1° della Legge regionale del '51 afferma espressamente: «L'esercizio saltuario della professione da parte di guide e maestri di sci provenienti con i loro clienti da altre regioni italiane o dall'estero non è soggetto ad alcuna autorizzazione regionale. L'obbligo di essa è stabilito soltanto per coloro che vogliono esercitare stabilmente la loro professione in un comune della Valle, non importa se nativi della Valle stessa o originari di altre regioni».

Il senatore Chabod ha ricordato che le organizzazioni locali valdostane di guide e di maestri di sci non si sono mai ispirate a criteri per così dire razziali. L'attuale presidente delle guide valdostane, il dott. Toni Gobbi, non è infatti nativo della Valle ma della provincia di Vicenza. Della società delle guide di Courmayeur, inoltre, fanno parte Walter Bonatti, Gigi Panei, Arnaldo Cipolla, Gino Salomone ed altri non nativi. Altrettanto avviene in Valtournanche, dove hanno sempre esercitato la loro attività, senza opposizione di sorta, Leo Gasperl, che è oriundo austriaco, Rolando Zanni e Achille Compagnoni.

«La Regione valdostana — ha concluso Chabod — dovrà ora modificare la legge in conformità della sentenza della Corte Costituzionale. Tuttavia Consiglio regionale e organizzazioni locali delle guide e dei maestri di sci si sono sempre e soltanto preoccupati della migliore efficienza possibile del servizio, senza operare discriminazioni di sorta, ma esigendo unicamente quella disciplina che è necessaria nelle professioni di guida e maestro di sci, come ad esempio nell'esercizio della professione di avvocato e medico». **l. r.**

Incontri per definire l'accordo sulla «Sisma» e la «Cobianchi»

(Dal nostro corrispondente)
Villadossola, 30 marzo.

(c.) Giornata di tensione anche quella odierna a Villadossola e Omegna dopo la schiarita di ieri l'altro. Martedì sera, dopo ore di tensione alla «Sisma» e alla «Cobianchi», si era giunti alla stesura di un accordo che poneva fine agli scioperi, concedendo tutte le rivendicazioni a suo tempo avanzate dai lavoratori.

Ieri sera si spargeva la voce che gli industriali, sostenendo che le firme erano state strappate con la forza, intendevano non riconoscere la validità degli accordi.

A Villadossola, un'altra voce affermava che l'industriale Ceretti non intendeva prendere in considerazione le proposte avanzate dalle maestranze, in tutto simili a quelle presentate alla «Sisma» e alla «Cobianchi».

In un clima di rinnovata tensione si giungeva così stamane a un incontro alla prefettura di Novara, presente il prefetto dott. Salerno, tra gli industriali e i sindacalisti. Le trattative erano laboriose; nel tardo pomeriggio molte difficoltà potevano dirsi superate. Veniva steso un regolamento circa la corresponsione del premio di produzione e si giungeva a modificare in conguaglio-arretrati la voce premio «una tantum» dell'assegno da diecimila lire da corrispondersi ai lavoratori delle due industrie metalsiderurgiche. Le trattative proseguiranno domani. Per la «Ceretti», invece, nulla di nuovo.

Le richieste degli avvocati presentate all'on. Fanfani

Confermato per l'8 aprile lo sciopero dei medici - Altri professionisti minacciano d'astenersi dal lavoro

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 marzo.

Una possibile soluzione per la grave agitazione degli avvocati, alla quale hanno aderito negli ultimi giorni i medici con la proclamazione di uno sciopero nazionale per l'8 aprile ed altre categorie professionali, è stata esaminata oggi in un lungo colloquio avuto dal presidente del Consiglio onorevole Fanfani con il ministro della Giustizia on. Gonella e il presidente del Consiglio nazionale forense, avv. Malcangi. Sembra da escludere che il governo ritiri il provvedimento relativo alla soppressione del sistema di pagamento dell'I.g.e. in abbonamento da parte dei professionisti e alla adozione di nuovi criteri collegati con la riduzione dell'aliquota di imposta, mentre potrebbe prendere in considerazione gli emendamenti che venissero presentati nel corso della discussione parlamentare, prevista per la seconda decade del mese di aprile. Il disegno di legge, approvato dal Consiglio dei ministri in una delle prime sedute del nuovo anno, è già stato presentato al Senato dal ministro delle Finanze senatore Trabucchi.

Domattina il presidente del Consiglio riceverà nuovamente il ministro Gonella e l'avvocato Malcangi, con i quali vaglierà alcuni elementi richiesti oggi al Ministero delle Finanze: al termine della riunione, con ogni probabilità, sarà diramato un comunicato ufficiale in cui dovrebbe essere precisato l'orientamento del governo sul delicato problema, di fronte alla vasta agitazione dei professionisti italiani. Quali potranno essere le reazioni delle categorie interessate, che reclamano a gran voce la revoca del provvedimento sull'I.g.e. e il ripristino anche per il futuro della attuale situazione?

E' difficile, allo stato delle cose, avanzare previsioni. Indubbiamente l'atmosfera è molto tesa, ma ripensamenti sono sempre possibili, soprattutto se da parte governativa si avrà qualche concessione o comunque un atteggiamento non rigido. Ad ogni modo decisioni definitive saranno prese soltanto dopo l'assemblea dei consigli dei 145 Ordini forensi convocata a Roma per il 13 aprile.

Oggi si è svolta una riunione congiunta fra rappresentanti della federazione degli Ordini dei medici e delle maggiori organizzazioni sindacali mediche italiane allo scopo di predisporre adeguate misure per lo sciopero dell'8 aprile. Al termine dei lavori sono state diramate precise direttive per l'astensione dall'attività professionale in ogni settore dell'assistenza, salvo i casi urgenti, per tutta la giornata dell'otto aprile.

Lo sciopero dei dipendenti dei dicasteri finanziari si concluderà domani sera, ma già i sindacati preannunciano la proclamazione di un'altra astensione dal lavoro di più lunga durata per la settimana successiva a quella pasquale.

Mentre l'attività degli enti lirici è stata gravemente intralciata dall'astensione dal lavoro attuata, in tutta Italia dal personale dipendente (la «Scala» è stata costretta a rinviare la prima del «Sansone e Dalila»), il presidente Fanfani ha esaminato con il presidente dell'Anica, avv. Monaco, e con il presidente dell'Agis, dr. Gemini, i problemi dello spettacolo e della cinematografia. L'on. Fanfani si sarebbe mostrato «molto comprensivo delle necessità del settore» ed avrebbe detto «di voler considerare i problemi per il loro valore».

Il ministro delle Poste Spallino ha trattato con i rappresentanti dei sindacati dei telefonici di Stato e dei lavoratori degli uffici locali ed agenzie, aderenti alla Cisl, le rivendicazioni presentate dalle due categorie, dando concreti affidamenti. **r. s.**

Oggi sciopero alla Pavesi per una operaia licenziata

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 30 marzo.

(b.) Le maestranze del «Biscottificio Pavesi», un migliaio circa di persone, hanno iniziato oggi alle 14 uno sciopero che si protrarrà anche per tutta la giornata di domani.

Causa dell'agitazione il licenziamento di un'operaia venuta a diverbio con un capo macchina a proposito del ritmo di lavorazione. Lo sciopero non è però soltanto una protesta per il licenziamento. La commissione interna ha espresso i termini della questione, che sono: ritiro del licenziamento; riesame della situazione riguardante il regolamento di disciplina; qualifiche del personale, premi di produzione e altre rivendicazioni salariali.

Le previsioni del tempo

Sull'arco alpino nuvoloso con isolate nevicate. Sulle rimanenti regioni settentrionali nuvolosità variabile con locali addensamenti accompagnati da piogge. Sulle regioni centro-meridionali inizialmente nuvolosità variabile con ampie schiarite. Nel corso della giornata graduale accentuazione della nuvolosità specie sul versante adriatico. Temperatura senza variazioni di rilievo. Venti: deboli o moderati in prevalenza occidentali. Mari: poco mossi, localmente mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 30 marzo presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 7	+ 20	cielo cirriforme foschia
BOLZANO	0	+ 19	nuvoloso
GENOVA	+ 12	+ 15	molto nuvoloso
MILANO	+ 4	+ 20	poco nuvoloso
TRIESTE	+ 8	+ 15	molto nuvoloso
VENEZIA	+ 4	+ 15	nuvoloso foschia
VERONA	+ 3	+ 18	variabile foschia
ANCONA	+ 8	+ 19	variabile
FIRENZE	+ 5	+ 18	nuvoloso
L'AQUILA	0	+ 14	molto nuvoloso
PERUGIA	+ 5	+ 15	molto nuvoloso
PESCARA	+ 3	+ 17	poco nuvoloso
PISA	+ 5	+ 17	variabile
ROMA	+ 3	+ 17	molto nuvoloso
ALGHERO	+ 8	+ 16	nuvoloso foschia
BARI	+ 3	+ 16	poco nuvoloso
CAGLIARI	+ 2	+ 19	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 5	+ 14	poco nuvoloso
CATANIA	+ 5	+ 19	molto nuvoloso
MESSINA	+ 9	+ 16	poco nuvoloso
NAPOLI	+ 3	+ 16	molto nuvoloso
PALERMO	+ 8	+ 17	poco nuvoloso
POTENZA	+ 2	+ 11	vento forte
REGGIO CAL.	+ 7	+ 17	nuvoloso

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO	29	30	Variaz.
Rend. 3½	81 10	81 10	—
» » con.	81 —	81 —	—
Rend. 1902	79 —	79 —	—
Rend. 5%	108 25	108 25	—
» » con.	108 15	108 15	—
Redim. 3½	99 50	99 50	—
» 3½ con.	99 40	99 40	—
Redim. 5%	102 90	102 90	—
Redim. con.	102 80	102 80	—
Ricostr. 3½	88 —	88 —	—
» con.	87 90	87 90	—
Ricostr. 5%	100 65	100 65	—
» con.	100 55	100 55	—
Nil. F. 5%	99 —	99 —	—
5% Trieste	99 50	99 50	—
5% Tr. '54	98 90	98 90	—
BTN 5% '61	—	—	
» » '62	101 90	101 90	—
» » '63	102 15	102 17	+ 0,02
» » '64	102 25	102 20	— 0,05
» » '65	102 30	102 35	+ 0,05
» » '66	102 75	102 85	+ 0,10
» » '68	102 85	102 85	—
» » '69	102 85	102 95	+ 0,10
BTS 5% '66	102 30	102 25	— 0,05

AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI	29	30	Variaz.
Pirco	970 —	970 —	—
Coton. Mar.	1350	1350	—
Borgosesia	19000	19000	—
Vinicea	7730	7750	+ 20
Viscosa priv.	7100	7125	+ 25
Cir	7550	7550	—
Chatillon	13000	13000	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.			
Torino-Nord	72 —	72 50	+ 0,50
Assic. Gen.	120650	121000	+ 1350
A. A. Torino	25250	25250	—
C. Mod. Acc.	3450	3450	—
Stet	[illegible]	[illegible]	— 10
Ferr. Medit.	6500	6500	—
Ferr. Merid.	3730	3725	— 5
Piem. Fin.	3025	3030	+ 5
Finelettrica	1890	1902	+ 12
La Centrale	19400	19400	—
Invest	5275	5260	— 15
Mediobanca	107050	107500	+ 450
Nai	18000	18000	—
FF. Sicilia	—	—	—
MINERALI ESTRATTIVI			
Talco Graf.	13500	13500	—
M. Amiata	7200	7200	—
Montepont	1597	1580	— 17
IMMOBILIARI			
Ris. (Napoli)	8650	8800	+ 150
Beni Stabili	7750	7750	—
Imm. Roma	1335	1345	+ 10
Sites	7050	7290	+ 240
Gilardini	2500	2900	+ 400

METALMECCANICI	29	30	Variaz.
Fornara	430 —	430 —	—
Dalmine	2700	2700	—
Ilva	656 —	657 —	+ 1
Terni	740 —	742 —	+ 2
Finsider	1543	1542	— 1
Cornigliano	2205	2198	— 7
Siam	2000	2000	—
Moncenisio	2900	2920	+ 20
Westingh.	1600	1600	—
Nebiolo	1395	1400	+ 5
Savigliano	—	—	—
E. Marelli	1225	1225	—
[illegible]	1750	1750	—
Fiat	2926	2939	+ 13
Fiat privil.	2390	2387	— 3
Magneti M.	2220	2320	+ 100
Olivetti priv.	13915	14175	+ 260
ELETTRICI			
Ind. Elettr.	—	—	—
Sell-Vald.	3900	3900	—
Pce	1605	1610	+ 5
Unes	1676	1695	+ 19
Sesa	3580	3585	+ 5
Sip	2563	2560	— 3
Meridionale	2440	2470	+ 30
Sade	2118	2120	+ 2
Terni	6250	6250	—
ALIMENTARI			
Florio	68 —	68 —	—
Sigal	—	—	
Venchi-Unica	302 50	299 —	— 3,50
Eridania	4930	4850	— 80
Rom. Zucch.	900 —	900 —	—
DIVERSI			
Fornaci R.	30000	30000	—
Eternit	7900	7900	—
Cartiera Ital.	5100	5100	—
Cart. Burgo	35800	35900	+ 100
Acqua Pot.	1480	1480	—
Incet	—	—	—
Pirelli	9900	9900	—
Cer. Pozzi	1720	1720	—
Acq. Ret.-G.	2050	2050	—
Rinascente	880 —	880 —	—
CHIMICI			
Italgas	2290	2275	— 15
Perematti	1980	1980	—
Schiapparelli	6450	6475	+ 25
Mira Lanza	34000	35500	+ 1500
Saffa	9020	9100	+ 80
Rumianca	2795	2829	+ 34
Anic	4120	4150	+ 30
Mondadori	4430	4430	—
Liquigas	348 —	343 —	— 5
P.Rigas	185 —	182 —	— 3
Sarom	2320	2320	—

OBBLIGAZIONI

		29	30
I.R.I.	5½%	101 30	101 30
» (1950)	6%	103 10	103 10
» vent.	6%	102 85	103 —
» (1956)	6%	102 85	102 85
» (1958)	6%	103 10	103 10
» (1974)	6%	102 85	103 —
» Elettr.	6%	149 —	149 —
» »	5,50%	150 25	150 75
» Sider.	5,50%	100 80	100 80
» Cirl. '57	6%	102 80	102 95
» STET '58	6%	146 50	147 20
» 1959	5½%	101 —	100 70
Elter (III)	4½%	98 —	98 —
Elter (IV)	5%	100 10	101 —
FF. SS.	5½%	100 40	100 40
» 1953	5½%	100 40	100 40
» 1955	5½%	100 60	100 60
» 1959	5½%	100 70	100 70
C.C.O.P.	5%	103 20	103 20
S. Paolo	5%	99 50	99 50
»	5%	94 —	94 —
»	3½%	94 50	94 50
» S. Pubbl.	5%	98 50	98 50
Migliorem.	5%	96 45	96 35
C.I.S. Sicilia	5%	99 90	99 90
Cr. F. Sicilia	5%	96 225	96 225
C.I.S. Napoli I	5%	—	—
C.I.S. Napoli II	5%	100 20	100 20
C.I.S. Napoli III	5%	[illegible]	[illegible]
Isip. vent.	6%	102 95	102 95
» Edison '51	6%	104 50	104 50
» Edison '55	6%	102 75	102 75
» Edison '56	6%	102 50	102 50
I.M.I. XI	5½%	—	—
» XII	6%	102 95	103 —
» XV 1-2-3	6%	102 95	102 95
» XVIII	6%	102 95	102 95
» XIX	6%	102 95	103 —
» XX	6%	103 25	103 —
» XXI	5%	98 20	98 20
Torino 1953	5%	99 —	99 —
» 1957	5%	99 20	99 20
» 1962	5%	102 80	102 80
Fiat	6%	103 50	103 20
Fiat 1956	6%	103 57	103 62
Fiat 1957	6%	103 50	103 57
Fiat 1960	5,50%	101 50	102 —
Pirelli	6%	105 —	105 —
Olivetti 1948-49	7%	109 —	109 —
» 1955	7%	110 50	110 50
» 1955-75	7%	110 20	110 20
Olivetti 1958	7%	113 75	113 75
» 1959	6½%	110 50	110 50
» Rati.	5,50%	101 75	101 75
OO.PP.	5%	96 275	96 275
Magneti 1948	7%	104 50	104 50
» 1949	7%	107 —	107 —
» 1956	7%	109 —	109 —
Eternit	7%	109 60	109 60
Eternit 1960	6%	104 —	104 —
Viberti	7%	105 50	105 —
» 1956	7%	105 75	105 75
» 1957	7%	105 07	105 05
» 1959	7%	105 20	105 20
Cast-Gomma	7%	104 —	105 60
Westinghouse	7%	106 —	106 —
SADE	6%	103 50	103 50
Ferrara	7%	104 50	104 50
Ferrara 1956	7%	104 50	104 50
Angeli-Frua	6%	105 —	105 —
Cartiera Ital.	7%	104 30	104 70
Cartiera It. '56	7%	104 30	105 50
Cartiera It. '58	7%	106 —	106 50
Catini	6%	103 40	103 20
Catini 1958	7%	103 40	103 40
Catini 1960	5,50%	100 40	100 45
Inipa Catini	6%	102 75	102 75
Meridionale	6%	102 25	103 75
Viscosa	6%	101 —	101 50
Viscosa 1957	6%	130 —	130 —
Stipel	6%	104 75	104 25
Tinne	6%	102 50	102 50
Telve	6%	103 50	103 10
Terni	6%	103 25	103 25
Ilva	6%	102 —	102 —
Esso	6%	102 50	102 50
Eni Petrolio	6%	102 90	102 90
» Petrolio '57	6%	102 80	103 —
» Petrolio '58	6%	102 70	102 70
» Sant. '58	6%	102 78	102 80
» Boil	6%	103 15	103 20
» Gala	5,50%	100 52	100 55
SIP	6%	103 —	103 —
P.Rigas	6,50%	101 40	102 —
Invelmer	5½%	101 —	101 —
Isvelmer	6%	103 70	103 50
Finsalo	7%	106 —	106 —
Cassa R.P.L.	5%	97 30	97 40
OO.PP.	5%	97 20	97 20
Fergat	6%	117 80	117 95
Lancia 1959	5,50%	99 40	99 40

L'apertura ha messo in luce qualche accenno migliore, ma la carenza di affari si è delineata immediatamente come caratteristica di fondo della giornata. Eccezion fatta per le Olivetti, rimaste in denaro, e per gli elettrici lievemente migliori, la seduta si è chiusa con un velo di fiacchezza. I prezzi sono apparsi comunque resistenti.

Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa inesistente. Diritti: Pibigas 22, Liquigas 148, Cornigliano 392.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 6 milioni c. n., obbligazioni per lire 26 milioni c. 580 mila c. n., azioni per contanti n. 148.850.

Milano, 30 marzo.

Ancora una seduta povera di affari, ma in compenso il mercato ha rafforzato le basi guadagnando terreno nei confronti dei minimi delle sedute scorse. Gli interventi del denaro non sono stati cospicui, ma rivolti in ben delineati settori o su alcuni titoli.

In complesso il mercato ha registrato una prevalenza di rialzi abbastanza soddisfacenti, considerando le ferie pasquali e l'avvicinarsi della decadale. Attive le Magona a seguito di buone voci sul dividendo, le Mediobanca, Sicle, Motta e Mira Lanza.

Diritti: Pibigas 23, Liquigas 150, Cornigliano 298. Scambi modesti nei valori di Stato con minime variazioni nei Buoni del Tesoro. Stabile il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 115 milioni di lire, obbligazioni per 408 milioni 950 mila lire, azioni n. 914.015 di cui principalmente scambiate: Finsider 15.000, Valticino 21.000, Viscosa 40.000, Ilva 17.000, Montecatini 40.800, Fiat 78.000, Edison 83.500, Sme 23.000, Terni 15.000, Unes 42.000, Liquigas 141.000, Rinascente 15 mila.

Pomeriggio praticamente nullo con difficoltà di reperire indicazioni. Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 2935-2936, Montecatini 4430-4435, Viscosa 7700-7716, Edison 5890-5900, Eridania 4400.

Genova, 30 marzo.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricola 5318; Nav. Alta Italia 17.676; Cotonificio Ligure 6900; Ceg 4225; Eridania 4580; Romana Zuccheri 465; Ind. Zucchero 10.040; Distillerie It. 5790; Sermide 3800; Esercizio Molini 2000; Mira Lanza 36.275; Aedes 7575; Silos 7170.

Titoli trattati: di Stato per 13 milioni di lire; obbligazioni per 3 milioni e 500 mila lire; azioni n. 60.550.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 621,85; dollaro canadese 630,10; franco svizzero 144,70; corona danese 90,40; corona norvegese 87,20; corona svedese 120,40; fiorino olandese 172,60; franco belga 12,10; franco francese 126,70; lira sterlina 1748,90; marco tedesco 157,40; peseta spagnola 10,22; scellino austriaco 23,95; scudo portoghese 21,40; peso argentino 7,49; cruseiro brasiliano 2,20; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1185; dinaro jugoslavo 0,84; dracma greca 21,20; lira turca 44,60.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5850-6050; marengo svizzero 4750-4900; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 622-627; franco svizzero 144,75-145,75; franco francese 125-126; oro fino 708-712; argento 19,50-20.

Assemblee e dividendi

Dinamo S. p. A. - Milano — L'assemblea degli azionisti, tenutasi ieri, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1960; utile netto L. 1,765 milioni contro 1.604 milioni del 1959; dividendo elevato a L. 145 (precedente L. 140), pagabile dal 4 aprile p. v. (valore nominale: 2 mila lire; quotazione odierna alla borsa di Milano: 3685).

Eridania Zuccherifici Riuniti S. p. A. - Genova — Il Consiglio di amministrazione ha deliberato ieri di proporre alla assemblea dei soci, che sarà convocata per il 20 aprile '61, la distribuzione di un dividendo per l'esercizio 1960 di lire 100 per azione. (Valore nominale: 2 mila lire; quotazione odierna alla borsa di Genova: 4580)

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	107.700	Pirelli C.	4180
Cim	11.125	Sifir	2447
Centrale	19.355	Stet	4630
Invest	5280	Italpi	4840
Bastogi	4749	Generali	121.990
Sviluppo	4750	Ras	49.300
Finmare	653	Incendio	20.900
Finelettr.	1492	Assicur.	112.200
Finsider	1545	An. Ass.	25.340
Breda	1005		
TRASPORTI			
N. Milano	4005	Ferrea	3900
Mittel	3415	Ausiliare	4700
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	35.325	Cavardo	6700
Val Ticino	245.50	Lanerossi	4600
Snia	2720	Vittoria	[illegible]
De Angeli	5540	Pirso	405
Cucirini	6.440	Cascami	11.500
Linificio	1480	Bernocc.	1920
Rossari	45.900	Chatillon	3.700
Rotondi	44.000	Snia Vis.	7899
Tosi	8000	Pacchetti	1940
Cot. Mer.	1340	Savoia	140.50
Unione M.	23.300		
MINERARI E METALLURGICI			
Cornigl.	2205	Montecatini	[illegible]
Ilva	652.50	Dalmine	2700
Magona	1767	Siele	4042
Metallurg.	2225	Breggi-Iz.	905
Amiata	7270	Falck	15.280
Montevecchio	4453	Trafileria	1950
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1940	Nebiolo	1400
Bianchi	750	Fr. Tosi	1580
Fiat	2930	Westingh.	590
Fiat priv.	2375	Olivetti	14.240
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2112	Vizzola	4430
Cieli	4200	Sesa	2465
Dinamo	3685	Orobia	5359
Edison	5900	Romana	5763
Edisonvolt.	5215	Terni	742
Bresciana	3970	Unes	1700
Campania	4650	Marelli	1170
Calabro	345	Magneti	2179
Valdarno	[illegible]	Tecnom.	5180
[illegible]	[illegible]	Tel A	4400
Emiliana	1983	Tel B	4435
Sees	3620	Sit	3340
App. C.	2970	Alta Ven.	1095
Pugliese	2329	Calabria	1413
Subalpina	4995	Lusena	1450
Sip	[illegible]		
ALIMENTARI			
[illegible]	[illegible]	Carisea	4880
Eridania	4900	Megia	43.025
Ex. Molini	4040	R. Zucch.	880
CHIMICI			
Anic	4150	Larderello	3240
Saffa	9090	Mira L.	35.490
Italgas	2265	Galgano	4500
Liquigas	345.45	Rumianca	2825
Nap. Gas	2177	Sarom	2271
P.Rigas	183.50	C. Erba	21.990
Solpes	7360	Brioschi	12.600
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7550	Milano C.	19.300
Istituto	[illegible]	Ellas	7300
Sagi	3290	Bon. Ferr.	915
Beni Stab.	7706	L'Edilizia	3025
Cop. Imm.	1545	Risan. N.	6700
DIVERSI			
Baroni	1200	Rejna A.	4300
Bioda	9.970	Smeriglio	574
Burgo	35.300	Linoleum	4050
Cinoni	345	Pir. SpA	7750
Ciga	752	T. Acqui	9.161
Italcem.	4900	Rinasc.	889.75
Cementir	2160	C. Acqua	1050
Car. Pozzi	1680	DeFerrari	2653
Eternit	7900	Elettrocar.	21.500

Un importante fenomeno del dopoguerra

450 mila meridionali in 15 anni immigrati in provincia di Torino

Il 32 % provengono dalla Puglia, il 19 % dalla Sicilia, il 15 % dalla Calabria - Il Piemonte è la regione italiana con la più bassa natalità

L'afflusso di meridionali verso le regioni del Nord Italia ha fatto sì che dal 1946 a oggi la popolazione della Calabria sia diminuita dell'11,4 %, quella dell'Abruzzo del 10,5 % e quella della Basilicata del 7,6 %. I motivi di un così forte movimento migratorio, che spopola interi paesi meridionali, sono noti: la miseria e la speranza di un livello di vita migliore. Il reddito annuo per persona a Reggio Calabria è di 110 mila lire, nelle città industriali del Nord di oltre 400 mila. Le regioni che esercitano l'attrazione più forte sono la Liguria, con 7 meridionali ogni mille abitanti, il Piemonte con 6,6 e la Lombardia con 3,5.

In Piemonte il fenomeno assume caratteristiche particolari: l'eccedenza dei nati vivi sui morti è pari a 0,6 ogni mille abitanti, la più bassa in Italia: l'aumento della popolazione dipende quasi esclusivamente dagli immigrati, che si accentrano nella provincia di Torino. Provincia e non soltanto città: poiché essi si stabiliscono più spesso nei comuni vicini a Torino, dove la vita è meno cara e più facile è trovare alloggio.

Dal 1946 al 1956 i meridionali arrivati nella provincia di Torino sono stati circa 300 mila: negli anni successivi, il movimento migratorio da tutte le regioni d'Italia è ancora aumentato.

Del totale degli immigrati, calcolano gli esperti, circa il 43 % proviene dal Sud. Negli anni dal '57 al '60 sono stati più di 150 mila; aggiunti ai 300 mila affluiti dal '46 al '56, danno un totale di 450 mila immigrati nella provincia di Torino nel dopoguerra. Di essi circa il 32 % proviene dalla Puglia, il 19 % dalla Sicilia e il 15 % dalla Calabria.

I dati degli ultimi quattro anni illustrano una caratteristica importante: il numero degli immigrati meridionali nella provincia di Torino coincide con la differenza fra il totale degli immigrati e quello degli emigrati. Nelle regioni settentrionali, infatti, vi sono continui trasferimenti di individui da una regione all'altra, che nel complesso si compensano fra loro: per questo gli emigrati torinesi si equilibrano con gli immigrati da altre regioni settentrionali. Questo fenomeno non avviene con il Sud, dove si reca soltanto il 10 % di coloro che lasciano la nostra provincia. Le due correnti migratorie, inoltre, sono differenti: gli spostamenti fra regioni del Nord riguardano spesso impiegati e operai qualificati, i meridionali sono alla ricerca di un lavoro qualunque che permetta di vivere.

Il trasferimento di 450 mila meridionali nel dopoguerra ha fatto sorgere infiniti problemi, che devono essere risolti. La recente abolizione della legge anticostituzionale sull'urbanesimo consentirà ai 60 mila «clandestini» di acquistare la residenza e quindi il diritto all'assistenza pubblica. Ma occorrono altri provvedimenti per fornire ai meridionali, spesso impreparati al nuovo modo di vivere, spesso delusi nelle loro aspettative di guadagno, istruzione e alloggio.

Soprattutto non bisogna dimenticare le ragioni di questo fenomeno: se un numero così ingente di meridionali si trasferisce nel Nord, significa che nel Sud non possono vivere: il problema più importante da risolvere, come ha ricordato il presidente Gronchi, è creare nel Sud condizioni di vita civile.

(I dati sono tratti da pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica, da «Torino in cifre», a cura della Camera di Commercio di Torino, dal numero di marzo di «Comunità» e da «Il presso del Nord», Vallecchi Editore). **g. l.**

La Fiat costruirà al Cairo una fabbrica di automobili

Il Cairo, 30 marzo.

La Fiat costruirà nei pressi del Cairo la più grande fabbrica di automobili del Medio Oriente. Il contratto relativo è stato firmato questa sera al Cairo dall'ing. Enrico Minola, per la società torinese e dal generale Ibrahim Helmi, direttore del piano quinquennale della Rau.

Il contratto prevede la costruzione di uno stabilimento per la produzione di diecimila unità annue del modello Fiat «1100 Special». La Rau ha acquisito anche il diritto di montaggio delle vetture dei tipi «600», «1800», «2100» e «Campagnola».

Si è così conclusa in favore della maggiore industria automobilistica italiana una gara che negli ultimi due anni ha visto una serrata competizione con alcuni dei maggiori gruppi automobilistici europei. (*Ansa*)

Tra i paesi occidentali

L'Italia al terzo posto negli scambi con l'Ungheria

Vienna, 30 marzo.

(a.b.) La principale rivista economica ungherese, *Figyelo*, dedica un lungo articolo alle relazioni economiche con l'Italia, dal quale traspaiono alcune proposte concrete per sviluppare nel futuro le relazioni commerciali tra i due Paesi. «Attualmente l'Italia — scrive il *Figyelo* — occupa il terzo posto fra i paesi "capitalisti" che hanno rapporti commerciali con l'Ungheria, ed incide con il 2,8 per cento sul commercio estero globale del nostro Paese».

Per «commercio estero globale» gli ungheresi intendono la totalità delle loro relazioni economiche sia con l'Occidente che con l'Oriente. I rapporti commerciali con l'area del «Comecon» (la comunità economica comunista) assorbono il 70 per cento dell'interscambio ungherese, mentre il restante 30 per cento si svolge con gli Stati dell'Europa occidentale: tra questi, l'Italia viene al terzo posto, come nel periodo tra le due guerre, dopo la Germania e dopo l'Austria.

Il movimento commerciale tra l'Italia e l'Ungheria, constata la rivista, ha raggiunto nel 1960, il punto culminante di questo dopoguerra: dal 1950 le importazioni dall'Italia si sono triplicate e le esportazioni sono quasi raddoppiate. Bestiame, uova e burro costituiscono la parte più cospicua delle esportazioni, incidendo quasi nella misura del 60 per cento sulla totalità dei prodotti esportati

Quotazioni all'estero

New York, 30 marzo.

Oggi i tentativi per ampliare l'ascesa del mercato sono stati ostacolati da realizzi di fine settimana e da altre vendite. Coperture ed acquisti di investimento hanno portato il listino ad un modesto quadro di migliorie frazionali che vedevano in primo piano i valori industriali.

Il mercato ha chiuso con variazioni di lieve entità nei due sensi.

Azioni scambiate n. 5.810.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 676,63 (676,41); 20 Ferroviari 146,50 (147,42); 40 Obbligazioni Interne 88,25 (88,28); 15 Pubbliche Utilità 111,91 (112,15).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 35,75 (35,60); Underwood 49,60 (50); American Cyanamid 46,87 (47); American Tel and Tel 120,87 (120,25); Bethlehem Steel 46,12 (45,60); Du Pont de Nemours 209 (208,75); General Electric 65 (65,50); General Motors 46,12 (45,87); Kennecott Copper 85,36 (85,36); Standard Oil of New Jersey 45,40 (45,50); U. S. Steel Corp 86,87 (87,36); Woolworth 69,87 (69,75).

Londra, 30 marzo.

Questa mattina gli affari sono stati ristretti, ma il mercato ha conservato una atmosfera positiva. I corsi sono saliti, ma i livelli massimi non sono stati mantenuti. Si sono avute tuttavia diffuse migliorie in vari comparti industriali.

Snia Viscosa 91,25.

Parigi, 30 marzo.

Il mercato azionario ha avuto oggi un andamento calmo. Molto stabili le banche, gli alimentari e i petroli; richiesti i chimici.

La borsa rimarrà chiusa fino al 4 aprile, per le vacanze pasquali.

Montecatini 35,40; Pirelli 79,40; Finsider 12,40.

Francoforte, 30 marzo.

Gli affari erano oggi limitati, ma con intonazione stabile, malgrado alcuni realizzi di beneficio, da parte di speculatori. Il mercato ha chiuso in rialzo da 1 a 5 punti rispetto alle punte più basse della giornata.

Montecatini 26,10; Fiat 18,60; Fiat pref. 14,70; Pirelli 61,60; Edison 44; Magneti Marelli 34; Snia Viscosa 49,10; Finsider 9,70.

Zurigo, 30 marzo.

Oggi si è avuto un andamento stabile con prevalenza di piccole migliorie. Nei comparti svizzeri sono risultate maggiormente favorite le banche. I certificati americani erano leggermente più fermi rispetto a ieri.

Prezzi informativi di titoli non quotati

Milano, 30 marzo.

Bancari: Agric. Milan. 16.000; Banca America Ital. 9000; Belinzaghi 4300; Banca Catt. Veneto 885; Comit 45.100; Comm. Industria 8050; Ind. Gallaratese 9400; Legnano 965; Lombarda DD.CC. 67.000; Milan. di Credito 542; Naz. Agric. 3000; Piccolo Cr. Bergam. 17.000; Pop Bergamo 8800; Crema 6800; Cremona 2760; Intra 7050; Lecco 6850; Lodi 3000; Luino 3140; Milano 11.900; Novara 12.800; Verona 3825; Provin DD.SS. 386.

Banca Prov. Lomb. 8000; Banca Toscana 675; Unione 8800; Vonwiller 22.750; Ambrosiano 15.300; Lariano 3805; Roma 41.400; Cred. Commerc. 2275; Cred. Italiano 4410; Cred. Legnanese 8090; Cred. Varesino 4650; Soc. It. di Credito 5800; Cr. Agr. Bresciano 6800; Ist Comm. Lac. 64.500.

Ass. Finanz.: Comp. Milano 69.400; Ital. Incendi 26.500; Italiana Vita 2700; Reale Grandine 4290; Setemer 3450; La Previdente 26.150; Fidi 4600; S.A.I. 335.000.

Trasporti: Alta Valtellina 400; Navig. Lariana 500; Elettr. Brianzea 1300; Biella-Oropa 1000; Traz. Elettr. Volta 3400; Salma Mangili 5000; Cart. God. Mitiel 500; Rubattino 5; Autostrada Torino-Milano 16.000.

Cartiere: Miliani 101; Verona 52.000; Ermolli 18.500; Donzelli 11.400; Meridionali 5000.

Tess. Manif.: Cot. Dell'Acqua 13.900; Cot. Cederna 4900; Cot. Ottolini 51.900; Cot. di Solbiate 2475; Fretta e C. 11.100; Festi Rasini 14.600; Fossati Lamperti 11.000; Ronda (Gallo) 10.975; Di Pontoglio 2975; Borgoman. 2300; Manif. It. Juta 300; Calz. Varese 12.500; Cent. e Zignini 465; Manifatt. Scardeoni 650; Manifatt. Cuorgnè 7900.

Met. Miner.: Vanzetti 450; C.A.M. 900; Ferro Met. Carbon. 3650; Metall. Broggi 2910; Metalgraf 1250; Met. Cer. Vanzetti 2100; Metan. Padani 32.000; Ilssa Viola 2930.

Meccanici: Camona-Osva 220; Costr. Mecc. Riva 16.000; C.G.S. 8000; Fargas 270; Stigler 400; Siluricio 165; Olivetti ord. 14.100.

Elettrici: C.G.E. 30.800; Romagnola 8500.

Alimentari: Birra Italia 3910; Bevilacqua 496; Besozzi Marzoli 1715; Marzoli Massari 7490; Raguzzi 1000; Polenghi Lomb. 20,75; Zucch. Lendinara 22.200; Zucch. Cecina 2000; Sorini 2650.

Chimici: Bertelli e C. 4150; Max Mayer 32.850; Coop. Farmaceut. 1890; Ledoga 18.995; Acido Tannico 290; Olcobina 260; Pagan. e Villani 1500; Sipe 2600; Zambeletti e C. 18.500; Industr. Camuzzi 3000; Rol 420; Naz. Gasometri 1650; Seriom 1400; Rolla e C. 31.500.

Edili fondiari: Ingegnoli F.P. 6000; Immob. Vittoria 12.500; Reale Comp. Ital. 1.525.000; Fondi Rustici 149; Imm. Fiera Berg 8785.

Diversi: Alb. Commercio 9450; Alb. Touring pref. 4500; Alberghi Pop 2500; Spatz. Suardi 26.500; Villa d'Este 20.000; T. Montecatini 4800; T. S. Pellegrino 65.000; Agr. Italo-Somala 10.300; Frigoril. Milan. 6700; Legnami Crippa 3350; Materiali Refratt. 5150; Saline Assab 365; Saline Eritrea 3800; Saline Somalia 40; Reina Zanardini 2400; Soterna 330; Balzaretti M. 100.000; Vetr. Fontana 250; Lucchini e P. 75.000; Import Export 3000; Gomme Hutchinson 1005; I.C.L.E. 205; CO.GE. 13.600; Cantieri Tirreno 11.400; Arti Grafiche 15.000; Italo Cl. Enka 100.

FALLIMENTI: TORINO — Michelotto Carlo, officina meccanica in Fogliano, via Artisti 1; sentenza 28 marzo; curat. Albis rag. Attilio; verifica 18 maggio; giudice Romagnoli.

SANREMO — Acquista Calogero, commercio ingrosso coloniali. sent. 28 marzo; curat. cav. Angelo Rebaudo; verif. 5 maggio; giud. dr. Bocchiardo.

Tribunale di Biella

Il 26 aprile 1961, ore 9,30, avanti al giudice dell'esecuzione, dr. Lino Monteverde, si procederà alla vendita con incanto, in due lotti, dei beni immobili della società GROSSO VALTZ & C. Soc. Coll. con sede in Andorno Micca.

Lotto 1°: Complesso di fabbricati ad uso opificio ai civici n.ri 69 e 102 di via B. Galliari e appezzamento di terreno in Tavigliano con vasca e concessione d'acqua dalla sponda destra del torrente Nelva, concessione ora limitata al primo salto a monte.

Prezzo base L. 18.400.000; aumento minimo L. 500.000; cauzione e spese, entro il 24 aprile '61, L. 3.400.000; Lotto 2°: In Tavigliano: appezzamento di terreno bosco ceduo di are 2,90. Prezzo base L. 20.000; aumento minimo L. 1000; cauzione e spese, entro il 24 aprile 1961, L. 4000. Versamento del prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Biella, 22 marzo 1961.

Il Cancelliere: **G. MARTELLI**

Dopo i risultati delle votazioni dell'altro ieri

Che cosa farà alla Olivetti la nuova commissione interna

C'è una tregua salariale - Si pensa però di istituire una "Cassa per la motorizzazione", ossia un fondo che agevoli l'acquisto di auto e moto

(Dal nostro inviato speciale) **Ivrea,** 30 marzo.

I risultati delle elezioni per il rinnovo delle commissioni interne nei cinque stabilimenti della Olivetti, pur facendo registrare uno spostamento a favore della Cgil, hanno in sostanza confermato lo schieramento preesistente: «Autonomia aziendale» ha conservato la maggioranza riconquistando i 20 seggi che aveva l'anno scorso; la Cisl (con 6 seggi come nel 1960) è rimasta sulle vecchie posizioni; la Cgil è passata da 12 a 15 seggi (2 in più per l'aumento del numero dei dipendenti ed uno che nel 1960 era andato ad una «lista facoltativa»). Le cifre definitive ufficiali sono (fra parentesi i risultati dell'anno scorso): «Autonomia aziendale» voti 4459 (3933) seggi 20 (20) con un aumento di 526 voti; Cgil voti 4123 (2850) seggi 15 (12) con un incremento di 1272 voti e 3 seggi; Cisl voti 1410 (948) seggi 6 (6) con un aumento di 462 voti.

Questa sera gli scrutatori hanno ultimato il conteggio delle preferenze. I nuovi membri di commissione interna verranno insediati la prossima settimana. Nei programmi, sui quali i tre sindacati hanno condotto una vivace battaglia elettorale, si ritrovano alcuni punti comuni.

L'accordo con la «Underwood» ha aperto alla Olivetti nuovi mercati conferendo alla azienda una grande spinta produttiva. Nel corso del 1960 i dipendenti sono aumentati di circa 3400 unità (3100 ad Ivrea dove le maestranze sono passate da 9300 a 12.400; 300 nelle altre sedi italiane). La creazione di tanti nuovi posti di lavoro non ha inciso sulle prestazioni straordinarie: almeno il 50 per cento delle maestranze — secondo una valutazione della Cgil — effettua 6 ore di straordinario alla settimana lavorando il sabato dalle 6 alle 12. Essendo l'orario di 45 ore settimanali (40 per gli impiegati) il sabato dovrebbe essere di riposo completo. Su questo punto insiste la Cgil che si spinge anche più avanti chiedendo, per gli operai, l'orario di 40 ore settimanali.

Senza tener conto delle eccezioni si può calcolare che gli operai della Olivetti abbiano retribuzioni oscillanti da 60 a 130 mila lire mensili e gli impiegati da 65 a 130 mila. Con l'accordo del febbraio scorso sono stati concessi aumenti di 20-29 lire all'ora agli operai e di 4000-7000 lire al mese per gli impiegati. Inoltre nel 1960 il premio annuale «commisurato agli utili di bilancio» è salito da 26.500 a 45 mila lire.

Stipulando l'accordo di febbraio i sindacalisti si sono impegnati ad osservare una tregua aziendale sino al giugno del 1962. Nei programmi non si è quindi parlato di aumenti salariali ma si è spostata l'attenzione su problemi particolari. Così «Autonomia» chiede «un aumento della partecipazione agli utili» mentre la Cgil persegue analogo obbiettivo sollecitando la «trasformazione del premio in 14ª mensilità».

I tre sindacati indicano tra le questioni aziendali o di settore in sospeso quelle degli operatori, degli attrezzisti e delle qualifiche impiegatizie (si tratta, in grande parte, di problemi creati dalle trasformazioni tecnologiche in atto nell'azienda).

«Autonomia aziendale» ha affrontato anche due temi che escono dall'ambito della fabbrica: supermercati e fondo per la motorizzazione. Il primo — anche per le polemiche suscitate negli ambienti commerciali — è noto: si ritiene che i consumatori trarrebbero vantaggi dall'apertura di un «supermercato» e si sollecitano quindi le autorità ad esaminare le tre domande già presentate in Prefettura.

Il secondo, per l'originalità della proposta e gli orizzonti a cui tende, merita un cenno. «A fianco del consolidamento dei servizi sociali e del progressivo incremento della costruzione di case per i lavoratori — dice un volantino di «Autonomia» — si propone la costituzione di un «Fondo della Soc. Olivetti» per la motorizzazione, al fine di allargare la possibilità per i lavoratori di avere uno strumento di progresso con particolari agevolazioni da stabilirsi». E' forse la prima volta che un sindacato pone ufficialmente nel suo programma questo problema. Alla Olivetti oggi su 12 mila dipendenti i possessori di auto sono almeno 1200 ed i motociclisti oltre 2 mila.

Sergio Devecchi

Piena assoluzione d'un operaio da un presunto reato elettorale

(Dal nostro corrispondente) **Mondovì,** 30 marzo.

(m.) Non è reato affiggere manifesti di propaganda elettorale fuori degli appositi spazi riservati alla propaganda dei partiti. In questo senso si deve intendere l'odierna sentenza del tribunale di Mondovì, che, riformando una decisione del pretore di Ceva, ha prosciolto l'operaio Dario Vinai, di 50 anni, da Ormea, dall'imputazione di violazione dell'art. 8 della legge 4 aprile '56, n. 212.

In una sera dell'ottobre scorso il Vinai era stato sorpreso da una pattuglia di carabinieri di Ormea mentre affiggeva fuori degli speciali tabelloni alcuni manifesti di propaganda in favore del candidato liberale alle elezioni provinciali Lorenzo Rosso.

Il Vinai era stato deferito alla autorità giudiziaria. Nel gennaio scorso il pretore di Ceva lo aveva condannato a quattro mesi di reclusione e seimila lire di multa. Ora, in sede di appello, il tribunale ha assolto invece l'imputato con la formula «perché il fatto non costituisce reato».

Eletti i membri della C. I. alle miniere «Nazionale Cogne»

Aosta, 30 marzo.

(r.) Alle miniere della «Nazionale Cogne» di Cogne e di Colonna si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle commissioni interne.

La Cgil-Fille ha ottenuto la maggioranza relativa dei suffragi con 191 voti (184 nel '60), seguita dalla Cisl con 155 (143) e dalla Savt con 122 (141). Ognuno dei tre sindacati ha conseguito i due seggi che prima deteneva. Per la Cgil sono risultati eletti Margaretto e Trigodì; per la Cisl Mapelli e Vanzetti; per la Savt Truc e Rey.

La Cisl ha conseguito anche un seggio fra gli impiegati dov'era stata presentata soltanto la sua lista.

Affronta un bandito e sventa una rapina all'Eca di Livorno

(Dal nostro corrispondente) **Livorno,** 30 marzo.

(c.) L'energico intervento di un dipendente dell'«Ente Comunale di Assistenza» ha sventato una rapina che due malviventi avevano tentato di compiere negli uffici dell'Ente, in via degli Asili 45, dov'erano depositati per l'erogazione dei sussidi pasquali circa due milioni.

Rientrando nel pomeriggio in ufficio, il segretario Gino Cerri sorprendeva un individuo intento a frugare nei cassetti; lo sconosciuto, vistosi scoperto, ha estratto una pistola a tamburo e l'ha spianata contro l'impiegato intimandogli di consegnare il denaro.

Per nulla intimorito, il Cerri si scagliava immediatamente contro il malvivente, la pistola cadeva a terra e il bandito si dava a precipitosa fuga nel giardino. Il Cerri faceva appena in tempo a scorgere l'uomo che saliva su una «600», evidentemente in attesa col motore acceso, con a bordo il solo guidatore.

I soldati italiani feriti nel Congo



I tre soldati italiani rimasti feriti il mese scorso in un incidente aereo a Luluabourg sono stati trasportati a Léopoldville da dove proseguiranno per l'Italia. All'aeroporto della capitale congolese erano a riceverli alcuni loro commilitoni che prestano servizio in un reparto a disposizione delle Nazioni Unite (Telefoto)

Grave incidente stradale alla periferia di Milano

Una corriera carica di operai si sfascia nell'urto con un camion: 1 morto, 27 feriti

Il pullman è stato urtato frontalmente da un'autobotte che sorpassava un veicolo fermo - La vittima è uno degli autisti - Alcuni passeggeri ricoverati in allarmanti condizioni





Il pullman (a sinistra) **e l'autocisterna dopo il tremendo scontro frontale alla periferia di Milano** (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 30 marzo.

Un morto e 27 feriti, cinque dei quali versano in allarmanti condizioni, costituiscono il tragico bilancio di una sciagura stradale che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi: una corriera di linea, carica di operai, si è scontrata frontalmente con un'autocisterna proveniente in senso inverso su una strada alla periferia di Milano.

La disgrazia è avvenuta poco prima delle 7 all'altezza del n. 183 di via Chiesa Rossa in località «Conca Fallata», lungo la strada dei Giovi. A quell'ora l'autocorriera della linea Milano-Lacchiarella, pilotata dall'autista Lino Migliavacca, di 34 anni, da Lacchiarella, che aveva a bordo 40 persone, quasi tutti operai diretti al lavoro nelle fabbriche della capitale lombarda procedeva ad una velocità di circa 35 chilometri orari.

L'autista del pullman non appena imboccata via Chiesa Rossa, vedeva davanti a sé, proveniente in senso inverso, una corriera dell'«Atm» che sostava ad una fermata per permettere ad alcune persone di salire a bordo.

Lino Migliavacca, per segnalare la sua presenza, aveva suonato più volte il clackson lampeggiando coi fari. Quindi il conducente iniziava la manovra di incrocio spostandosi sulla destra. Il muso della corriera stava superando la parte posteriore del mezzo dell'«Atm», quando improvvisamente gli si è parato dinnanzi il radiatore di una autocisterna guidata dal ventinovenne Mariano Dal Soglio da Isola Vicentina (Vicenza) che, a discreta velocità, aveva iniziato il sorpasso della corriera ferma.

Sull'autobotte, nella cuccetta riservata al secondo autista dormiva il trentasettenne Pietro Pari, da San Gervasio (Brescia). L'urto è stato inevitabile. I due automezzi hanno cozzato violentemente. Le cabine di guida venivano ridotte ad un ammasso di rottami mentre il pullman pilotato dal Migliavacca dopo una paurosa sbandata poteva fermarsi a circa 20 metri dal posto dove era avvenuto il grave incidente.

Scene di panico avvenivano intanto sulla corriera. Donne e uomini feriti invocavano aiuto, mentre il bigliettario dell'automezzo tentava disperatamente di aprire le portiere rimaste bloccate dall'urto. Quando i primi accorsi hanno potuto mettersi all'opera 25 persone chiedevano di essere avviate all'ospedale a causa delle ferite riportate.

Il più grave di tutti appariva il Pari rimasto schiacciato contro la lamiera del tetto dell'abitacolo. Adagiato sul sedile posteriore di un'auto di passaggio il giovane veniva accompagnato all'ospedale Policlinico ma lungo il tragitto decedeva.

Poco dopo anche gli altri 27 feriti, tra i quali gli autisti Lino Migliavacca e Mariano Dal Soglio, a bordo di autolettighe potevano essere avviati ai vari ospedali di Milano. Preoccupanti appaiono le condizioni dell'autista dell'autobotte, mentre l'altro autista è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

Quattro passeggeri del pullman — Agostino Pogliaghi di 54 anni, Francesco Preti di 51, Luigi Rizzotti di 58 e Clementina Tassoni di 72 anni, tutti da Lacchiarella — sono stati trattenuti con prognosi riservata. Gli altri 23 sono stati dimessi dopo essere stati medicati.

La polizia stradale ha aperto una inchiesta sull'incidente ed ha stabilito che Mariano Dal Soglio aveva iniziato imprudentemente la manovra di sorpasso del pullman fermo. Il giovane, però, non è ancora stato interrogato a causa delle sue gravi condizioni.

g. m.

Drammatico racconto all'ospedale del tassista ferito da un rapinatore

"Cessò di sparare solo quando gli gettai una manciata di sangue sul viso" - La vittima ha riconosciuto il bandito nella foto di un ricercato

(Dal nostro corrispondente) **Vicenza,** 30 marzo.

Il tassista bassanese Sergio Lunardon, colpito con sei rivoltellate da un criminale che i carabinieri stanno ricercando in tutto il Vicentino, ci ha rilasciato oggi, all'ospedale di Sandrigo, una dichiarazione altamente drammatica.

Il Lunardon ha raccontato che non vi è stata con il bandito una colluttazione. Quando è sceso ed ha aperto lo sportello del taxi al giovane alto, distinto, con i capelli castano-rossicci, questi gli ha chiesto a bruciapelo il portafoglio «prima che avesse contato fino a tre».

«Non ho avuto la sensazione che facesse sul serio — ha detto il Lunardon — invece egli ha sparato i primi tre colpi così, a freddo. Mi sono rifugiato nel fosso ed egli si è avvicinato ed ha fatto fuoco altre tre volte. Poi è sceso nel fosso per avere da me la chiavetta di accensione della macchina. Ci siamo trovati di fronte l'uno all'altro. Io ho detto che no, la chiavetta non gliel'avrei data; lui ha alzato con calma l'arma ed ha premuto il grilletto; ho udito un crepitio ma non è partito alcun colpo: aveva esaurito il caricatore.

«Ha fatto un passo indietro ed ha infilato l'altra mano nella tasca: cercava un secondo caricatore. In quel tragico momento ho tentato di colpirlo: ho alzato la destra e me la sono trovata con il palmo pieno di sangue; gli ho scagliato contro quella manciata di sangue. Sono sicuro di avergli macchiato il vestito e forse gli ho spruzzato anche il viso. E' rimasto indeciso. Poi abbiamo scorto entrambi una ragazza (Maria Zausa) che a un centinaio di metri di distanza stava lavando i panni. Il criminale ha forse avuto l'impressione di essere stato visto; ma forse è stato il sangue che lo ha impressionato. Lentamente si è allontanato, scomparendo nella campagna. Ho creduto bene di non gridare. Se avessi avuto la forza di inseguirlo, quello avrebbe ricaricato la pistola e certamente mi avrebbe fatto fuori».

Al Lunardon sono state mostrate dai carabinieri alcune fotografie. Ne ha scelta una ed ha detto: «E' lui». Le stesse foto sono state pure mostrate a Maria Zausa, l'unica che abbia avuto modo di osservare attentamente il bandito mentre fuggiva. Anche la ragazza lo ha riconosciuto.

l. f.

Due detenuti tentano il suicidio sul treno

Roma, 30 marzo.

Due detenuti, che venivano trasferiti in treno dal carcere di Firenze a quello di Regina Coeli, eludendo la vigilanza dei carabinieri di scorta, hanno tentato di uccidersi tagliandosi le vene dei polsi con una lametta. Si tratta di Vittorio Scarpetti e di Pietro Castellani, entrambi di 21 anni. Alla stazione di Settebagni, nei pressi di Roma, i due sono stati fatti scendere e trasportati con una autoambulanza della Croce Rossa al Policlinico, dove i medici li hanno entrambi giudicati guaribili in sette giorni per ferite da taglio superficiali.

Lo Scarpetti sta scontando una lunga condanna essendosi reso responsabile di una rapina e di numerosi furti. I due detenuti sono stati successivamente trasferiti all'infermeria di Regina Coeli, a disposizione del giudice, il quale sta svolgendo indagini per conoscere i motivi del duplice tentato suicidio.

La Rasmussen forse parte civile nel processo a Mary Fiore

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 30 marzo.

(g. m.) Anna Rasmussen, l'ex-«Miss Danimarca» implicata nello scandalo romano dei «balletti di celluloide» che facevano capo all'organizzazione di Mary Fiore, è giunta a Milano per incontrarsi col suo legale, l'avv. Fernando Ciarrapico del Foro di Roma, il cui nome è ricorso nel processo Fenaroli quale uno dei difensori del rag. Sacchi.

La «aquila da un milione», come la bellissima nordica ha asserito di essere nel suo memoriale pubblicato da un periodico della capitale, è stata sorpresa dai giornalisti in una saletta interna di un grande albergo del centro. Era in compagnia del suo «manager», l'ex-capitano della finanza Franco Danesin.

Anna Rasmussen non ha voluto fare dichiarazioni. Il suo colloquio con il legale romano, che era giunto a Milano in aereo, è durato più di due ore. E' stata esaminata la posizione dell'ex-«Miss Danimarca» che al processo fissato per il 10 aprile prossimo contro Mary Fiore comparirà nella veste di teste e di parte lesa. Non è da escludere che Anna Rasmussen si costituisca parte civile nei confronti della sua sfruttatrice la quale, a suo dire, dopo averla circuita facendole fare delle grosse spese, l'avrebbe costretta — per poter far fronte agli impegni assunti — a 'incontrarsi con clienti facoltosi.

L'ex-«Miss Danimarca», poco dopo mezzogiorno, è ripartita in macchina per la costa ligure: Anna Rasmussen pare sia ospite di alcuni amici che posseggono una villa nelle vicinanze di Genova.

Due ladri d'auto traditi dall'odore della vernice fresca

(Nostro servizio particolare) **Tortona,** 30 marzo.

(n. g.) Rubare un'automobile è relativamente facile. Più difficile rivenderla. Un'auto non è una refurtiva comoda: ha caratteristiche precise, il libretto di circolazione, la targa, il colore della carrozzeria. Di solito i ladri si accontentano di spogliarla degli accessori e delle gomme e l'abbandonano in aperta campagna. Un paio di ladruncoli che operava a Tortona, aveva superato gli ostacoli: falsificava le targhe, manipolava i libretti di circolazione e cambiava volto alle vetture, riverniciandole con altri colori in modo da renderle irriconoscibili agli stessi derubati. E' stato il puzzo della vernice nuova che ha tradito i due ed ha permesso ai carabinieri di arrestarli e scoprire il traffico.

La notte di San Giuseppe due auto in sosta nella via Guala sparivano, una «600» bicolore del barista Filippo Peonia ed una «500» giardinetta metallica del meccanico Stefano Asti. Denunciato il furto, entravano in azione i carabinieri. Un sottufficiale ed un carabiniere della squadra di polizia giudiziaria, avuto sentore che forse le auto erano a Piacenza, incominciavano le indagini da quella città. Percorrevano tutte le rimesse e tutti i carrozzieri, fino a quando scoprivano una «600» appena riverniciata. Controllarono la targa: apparteneva ad un vecchio camion di Pavia, demolito da anni. Il libretto risultava falso. Sotto la vernice fresca, apparvero i colori originali della «600» rubata a Tortona. Il proprietario del garage fece il nome dell'uomo che aveva portato la vettura a riparare: era il pollivendolo Agostino Capra di 28 anni, che veniva fermato.

La seconda auto, la «500», era presso un carrozziere, stuccata e anch'essa riverniciata; aveva una targa, pure di Pavia, di un autocarro finito al cimitero delle macchine. Al carrozziere l'aveva consegnata il falegname Ermanno Lazzari di 25 anni. Un primo interrogatorio permetteva di incriminare il falegname, complice dell'amico pollivendolo. Tutt'e due finivano alle prigioni di Tortona e saranno processati fra un mese.

Ex sindaco còrso spara al rivale che lo ha battuto nelle elezioni

In un paese della Corsica, il candidato comunista, guidatore di taxi, non si rassegna alla vittoria del radicale, aiutante farmacista - Illeso nell'aggressione in piazza

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 30 marzo.

Nel villaggio di Pero, vicino ad Ajaccio, gli uomini si guardano in cagnesco e se l'ex-sindaco Giuseppe Pinzutti, autista di piazza, arrestato perché ha ferito a rivoltellate il sindaco attuale, Petrelli, non viene rimesso immediatamente in libertà, i suoi amici tenteranno una sommossa. Per lo meno lo dicono. Ma gli amici del Petrelli minacciano dal canto loro di far passare al Pinzutti un bruttissimo quarto d'ora se ritorna al paese.

Il conflitto fra i due uomini è di vecchia data. Alle elezioni municipali del 1959 la rivalità ebbe a momenti anche un carattere violento e Giuseppe Pinzutti, capofila della lista comunista, non esitò a far minacciare i consiglieri municipali che avevano intenzione di dare il loro voto all'aiutante farmacista Petrelli, sostenuto dal partito radicale. Fra i due litiganti, godette il terzo: Crutelo, che fu eletto sindaco a grande maggioranza.

La scelta non piacque però né ai «pinzuttisti» né ai «petrellisti» e la popolazione si agitò talmente che il Crutelo fu indotto a dare le dimissioni dalla carica di primo cittadino, dimissioni che furono seguite da quelle di numerosi consiglieri, cosicché la Prefettura fu costretta a sciogliere il Consiglio municipale.

Le nuove elezioni si svolsero nel maggio dell'anno scorso e il Petrelli fu poi proclamato sindaco, vincendo di stretta misura, cosicché i suoi avversari contestarono la nomina, ma senza poterla far annullare. L'effervescenza a Pero fu notevole per parecchi giorni e la calma ritornò soltanto a poco a poco. Il Pinzutti, però, aveva giurato di vendicarsi e non nascondeva le sue intenzioni di sbarazzarsi ad ogni costo del rivale e per molti mesi il bellicoso autista aspettò l'occasione propizia. Ieri sera ad Ajaccio egli incontrò il sindaco Petrelli. Immediatamente si appostò dietro un'automobile in sosta e quando il suo antagonista passò sul marciapiede di fronte, sparò. Al primo colpo il Petrelli si gettò istintivamente a terra e, nonostante il dolore acutissimo alla gamba destra, riuscì a strisciare sino ad un'automobile ferma, dietro la quale cercò riparo mentre le pallottole continuavano ad esplodere 'ntorno a lui.

Era notte e lo sparatore poté dileguarsi senza essere scorto. Un automobilista di passaggio prese a bordo il ferito e lo trasportò ad una clinica, dove il medico constatò uno strappo al polpaccio, non grave.

Avvertita immediatamente, la polizia si recava al capezzale del ferito per interrogarlo, ma egli dichiarava di non conoscere l'autore dell'attentato: nessuno pensava ancora al Pinzutti quando questi telefonò per accusarsi, dicendo che si trovava al caffè del Capitole, dove avrebbe atteso gli agenti, per farsi arrestare.

Interrogato sul motivo dell'attentato, egli affermava di non essere l'attentatore bensì la vittima, avendo sparato soltanto per difendersi. **l. m.**

Valida la velocità accertata dal tachimetro dei vigili?

(Dal nostro corrispondente) **Genova,** 30 marzo.

(m.) E' attendibile o no il tachimetro posto a bordo delle auto dei vigili? La questione è stata sollevata in un processo da un automobilista multato per eccesso di velocità.

Una sera il giovane Claudio Massara guidava a Pegli la sua auto diretto a casa quando veniva fermato da due vigili urbani, che lo avevano inseguito col loro mezzo e che gli contestavano una contravvenzione «per avere circolato alla guida di un'automobile superando di oltre 5 km. il limite massimo di velocità consentito nei centri abitati».

Oggi il Massara si è presentato dinanzi al pretore Liberti di Sestri Ponente, opponendosi al decreto penale che lo aveva condannato a ventimila lire di ammenda. Egli asseriva di aver proceduto a una velocità di 50 chilometri orari. I vigili urbani Zampini e Bergamo hanno confermato il rapporto, sostenendo invece che il giovane procedeva ad una velocità oscillante fra i 70 e i 75 chilometri orari.

Il controllo fu operato inseguendo il Massara per circa due chilometri e usando il tachimetro controllato e tarato di recente.

Il pretore ha riconosciuto colpevole l'automobilista, condannandolo con la condizionale all'ammenda di 13.333 lire.

Un commerciante di Caluso trovato dalla moglie impiccato

Caluso, 30 marzo.

Il cinquantaquattrenne commerciante Virgilio Rossi nativo di Ania (Padova) residente a Caluso da oltre trent'anni, si è tolta la vita impiccandosi nella propria abitazione in via Piave 40. Il suicida avrebbe compiuto il tragico gesto verso le 14, ma la scoperta è stata fatta dalla moglie solo verso le 19, quando è rientrata dal lavoro.

Le cause del suicidio rimangono ancora oscure. Il Rossi godeva di una buona posizione economica, ma soffriva da qualche tempo di una grave forma di esaurimento nervoso.

Nelle manifestazioni Italia 61

Prossimo convegno a Torino delle Medaglie d'oro professionali

Roma, 30 marzo.

Si è riunito in questi giorni in Roma sotto la presidenza di S. E. il prof. Nicola Jaeger il Consiglio generale dell'Istituto delle «Medaglie d'oro». Erano presenti i consiglieri dott. Rodolfo Arata, prof. Alberto Asquini, prof. Pietro de Francisci, chirurgo prof. Mario Dogliotti, maestro Mario Labroca, arch. Luigi Moretti, scrittore Aldo Palazzeschi, avv. prof. Alfonso Sermonti, prof. Leonardo Siliato, prof. Luigi Villa, avv. Renato Zavataro ed il Segretario generale permanente avv. Roberto Roberti. Assenti per precedenti inderogabili impegni il sen. Antonio Azara, l'on. G. Menotti De Francesco ed il Rettore prof. Giuseppe Ugo Papi.

Il Consiglio generale, dopo provvedimenti di ordinaria amministrazione quali quello relativo agli uffici dell'Istituto che prossimamente saranno messi a disposizione dei soci, ha deliberato di promuovere nel quadro delle manifestazioni «Italia 1961» un *Convegno diretto ad esporre, su di un piano di sintesi, la partecipazione dei professionisti e degli artisti al Risorgimento della Patria ed il loro contributo alla formazione dell'unità spirituale della Nazione.*

Penosa disgrazia a Piverone

Un paralitico muore bruciato nel suo letto

La figlia lo ha soccorso, ma troppo tardi

Piverone, 30 marzo.

Un paralitico è morto bruciato vivo nel suo letto. Il tragico episodio è avvenuto l'altra mattina in una casa al centro del paese, dove abitano il cinquantaduenne Secondo Brunello e la figlia Esia di 22 anni. Dovendo farsi visitare da un medico a Ivrea, la giovane verso le 8 era uscita, facendo ritorno alle 9,30.

Nell'aprire la porta avvertiva odore di bruciato e, colta da un terribile presentimento per l'abitudine che aveva il padre di fumare a letto, si precipitava in camera. Il povero malato si contorceva tra le coperte in fiamme. Un mozzicone di sigaretta aveva provocato l'incendio.

Alle grida della ragazza accorrevano i vicini, che spegnevano il fuoco. Purtroppo, il Brunello era rimasto ustionato in maniera gravissima. Trasportato all'ospedale di Ivrea egli vi era ricoverato con prognosi riservata: malgrado ogni cura stanotte è spirato.

Dorme con la pipa accesa e muore arso a Genova

(Dal nostro corrispondente) **Genova,** 30 marzo.

Tommaso Bruzzone, detto Maxin, di 62 anni, da Vado Ligure, un ex-minatore che viveva di elemosina, è arso vivo la scorsa notte nella zona di corso Europa. Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, il poveretto verso le 23 percorreva il corso con un fascio di carte e stracci sotto il braccio: era ubriaco ed a stento si reggeva in piedi; ad un tratto, non resistendo alla sonnolenza, si sedeva all'angolo della strada e appoggiava il capo al muro. Prima di chiudere gli occhi, accendeva la pipa, aspirando il fumo un paio di volte. Si addormentava e la pipa gli cadeva dalla bocca. Il tabacco ardente si spargeva così sugli indumenti che cominciavano lentamente a bruciare. Il mendicante, quasi tutto avvolto dal fuoco, è stato incapace di gridare.

Il corpo carbonizzato è stato rinvenuto stamane dal gestore di una vicina autorimessa.

c. m.

Contadino cade dal fienile e si trafigge col tridente

Cuneo, 30 marzo.

In condizioni disperate è stato ricoverato questa sera al nostro ospedale civile il contadino Giuseppe Caramello di 56 anni, residente a Sant'Albano Stura, frazione Dalmazzi 81. Il poveretto presenta una ferita gravissima all'addome con perforazione e una infrazione alla spalla sinistra.

Da quanto si è potuto apprendere dai familiari il Caramello era salito sul fienile per prendere del foraggio da dare al bestiame, quando, per l'improvvisa rottura della scala a pioli su cui si trovava, era precipitato nel cortile, ferendosi accidentalmente con il tridente che aveva in mano. Immediatamente soccorso e visitato dal dott. Ferrua, il Caramello veniva trasportato d'urgenza al nostro ospedale civile, dove è stato sottoposto a intervento chirurgico dal prof. Arezzi.

Ferito un giovane a Cuneo nell'urto fra moto e camion

Cuneo, 30 marzo.

A causa di un incidente occorsogli oggi, un giovane di Farantasca sarà costretto a rinviare le nozze già fissate per il giorno di Pasquetta.

Il ventiseienne Oreste Brunone, residente a Tarantasca in via Vittorio Veneto 5, era giunto nel pomeriggio a Cuneo con la propria motoretta per effettuare alcune compere.

All'angolo di corso Nizza con via Sebastiano Grandis, il Bruno veniva a collisione con un autocarro guidato dal trentacinquenne Goffredo Ricciardi, di Cuneo. Il giovane doveva essere ricoverato in ospedale con prognosi di 30 giorni.

ULTIME NOTIZIE

Misure di sicurezza contro il pericolo di attentati

Speciale rete tv in Svizzera per intervistare i delegati algerini

I giornalisti e i rappresentanti nordafricani saranno in edifici diversi - Si vedranno a vicenda su appositi teleschermi - Domande e risposte a distanza - Confermato al 7 aprile l'inizio delle trattative

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 30 marzo.

Le più grandi precauzioni per evitare che a Ginevra possa aver luogo un eventuale attentato dinamitardo ad opera di elementi *ultras* contro i delegati algerini che saranno ospiti a Ginevra nel corso dei negoziati di Evian, sono state prese dalla polizia elvetica.

E' stato trovato un sistema del tutto nuovo per le conferenze stampa che i membri del Governo provvisorio algerino dovranno tenere. Per evitare lo spostamento dei capi algerini dalla loro residenza di Valavran al Palazzo elettorale che ospiterà i giornalisti a Ginevra, si è pensato di installare un sistema radio tra i due locali: in tal modo i giornalisti potranno fare delle domande ed ottenere delle risposte. Per non avere delle conferenze anonime è stato ideato un sistema televisivo che consenta ai giornalisti di vedere i conferenzieri e a costoro di poter avere una visione della sala e dei loro interlocutori.

Il Governo francese e il Governo provvisorio della Repubblica algerina hanno pubblicato stamani un comunicato, ciascuno separatamente ma l'uno e l'altro della stessa forma, per confermare l'apertura della Conferenza di Evian il 7 aprile. Si tratta della riparazione d'un incidente provocato dal comunicato diffuso ieri sera dal Governo francese alla fine del Consiglio dei ministri.

In quel comunicato era detto che il ministro per gli Affari esteri algerino, Louis Joxe, aveva fatto «un'esposizione sulla posizione della Francia alla vigilia delle consultazioni che devono aprirsi ad Evian la settimana prossima». Sennonché, l'uso della parola «consultazioni», che sembrava escludere le trattative, aveva suscitato violente proteste da parte del Fronte di Liberazione nazionale algerino, tanto che per qualche ora era potuto sembrare che la Conferenza di Evian stesse per andare all'aria prima ancora di essere incominciata.

L'equivoco è stato chiarito stamani, quando una nota del ministro delle Informazioni ha precisato che la parola «consultazioni» era stata usata in seguito ad un errore di lettura, mentre invece si deve intendere «conversazioni». Il comunicato comune franco-algerino ha fatto poi rinascere l'ottimismo, confermando che, almeno dal punto di vista formale, i due Governi procedono in pieno accordo.

Francamente ottimiste sono state d'altronde le dichiarazioni che il Capo dello Stato ha fatto al Consiglio dei ministri di ieri. Il gen. De Gaulle ha affermato infatti di essere deciso ad arrivare alle estreme conseguenze della decolonizzazione e sarà facile perciò superare gli eventuali contrasti su certi problemi particolari quando sarà stato constatato l'accordo sull'obiettivo finale.

Il Presidente della Repubblica ha detto di rendersi conto della diffidenza che dimostrano ancora gli algerini, ma di credere che tale diffidenza cadrà appena si saranno persuasi della buona fede della Francia: le trattative di Evian diventeranno allora molto facili.

La via per arrivare all'indipendenza del Paese, accettata dalle due parti, è d'altronde quella della autodeterminazione, che significa una scelta libera, ratificata dal suffragio popolare. Ammesso questo principio, ad Evian si tratterà piuttosto di esaminare con senso realistico i bisogni ed i problemi dello Stato algerino di domani, e quali sono le possibilità di collaborazione dello Stato francese.

s. v.

L'America disposta a sostenere metà delle spese Onu nel Congo

New York, 30 marzo.

Gli Stati Uniti — ha detto oggi alla commissione per il bilancio dell'assemblea generale dell'Onu il delegato americano Philip Klutnick — sono pronti a contribuir con erogazioni straordinarie al costo delle operazioni delle Nazioni Unite nel Congo, per impedire una vera e propria bancarotta dell'Onu; ma insiste che tutti i membri dell'organizzazione sono obbligati a pagare le rispettive quote per far fronte alle spese per il Congo, e che alcuni di essi non lo hanno fatto.

L'allusione alla Russia ed alla Francia era evidente. Klutnick ha dichiarato che gli Stati Uniti sono disposti a versare più della loro quota del 32,5 per cento, ma desiderano, prima di precisare l'esatto ammontare del loro maggior versamento volontario, stabilire che cosa intendono fare gli altri Stati. Pare che il governo americano sia disposto ad aumentare la sua quota dal 32,5 per cento al 50 per cento del totale.

Il delegato sovietico Roschin, non si è lasciato sfuggire l'occasione per accusare gli Stati Uniti di gabellare per altruismo quello che è soltanto egoismo. Gli Stati Uniti — egli ha detto — dicono di essere pronti a compiere un sacrificio finanziario semplicemente perché mirano ad organizzare nel Congo un nuovo regime coloniale con l'assistenza delle Nazioni Unite. Roschin si è scagliato anche contro Hammarskjoeld accusandolo di agire illegalmente nel Congo.

Il portavoce del dipartimento di Stato, Lincoln White, ha dichiarato in una conferenza stampa che il dipartimento del commercio americano ha diramato ieri un ordine col quale si proibisce l'invio di armi, munizioni, aerei, autocarri, autobus e *jeeps* ed altri «strumenti di guerra» nel Congo. I sovietici ed il regime filocomunista di Antoine Gizenga hanno accusato una compagnia americana di avere spedito aerei francesi a reazione al governo del Katanga. Questo incidente è alla base del nuovo provvedimento americano.

L'ordine, ha dichiarato White, dimostra la determinazione degli Stati Uniti di appoggiare l'atteggiamento dell'Onu secondo cui «nessuna assistenza militare o paramilitare deve essere fornita al Congo da qualsiasi parte, tranne che dalle Nazioni Unite».

Eden ritorna dalle Antille



L'ex-primo ministro inglese è tornato a Londra con la moglie dalle Antille. Eden ha trascorso tutto l'inverno sull'isola di Barbados, dal clima dolcissimo: la lunga vacanza, sembra lo abbia rimesso in buone condizioni di salute (Telefoto)

Importante successo dell'aviazione americana

Un uomo a 50 mila metri di altezza per la prima volta a bordo d'un X-15

Da quella quota il pilota Joe Walker radiotelegrafa: «E' bello, sulla mia testa il cielo è blu-nerastro» Fallito lancio di un satellite «Discoverer» di nuovo tipo che recava nella capsula tessuti di esseri viventi

(Nostro servizio particolare)

Washington, 30 marzo.

Un aereo-razzo «X-15», pilotato dal collaudatore Joe Walker, ha raggiunto oggi in un volo di prova la quota di 50 chilometri e 385 metri al di sopra della Terra, quota che è la più alta mai raggiunta da un uomo.

L'«X-15» è stato sganciato da un bombardiere in volo al di sopra della base aerea di Edwards in California. Durante il volo Walker ha usato solo i tre quarti della potenza massima del motore dell'apparecchio.

Per un minuto e mezzo il pilota è sfuggito alle forze di gravità; si ritiene che anche questo periodo di tempo, durante il quale Walker è stato praticamente senza peso, sia un record. Walker non sembra aver risentito per nulla della prova. Mentre si trovava in vicinanza del punto massimo d'altezza ha comunicato a terra via radio: «E' bello, sulla mia testa il cielo è blu-nerastro, ma non ho tempo di guardarmi attorno».

Il nuovo record d'altezza supera di circa 8 chilometri il precedente, detenuto da un tipo meno perfezionato di «X-15». Il piccolo aereo nero a forma di freccia, sospeso sotto l'ala destra di un bombardiere «B-52», è stato lanciato ad una quota di 15 chilometri, dopodiché è salito quasi in verticale fino a 33 chilometri. A questo punto il pilota ha tolto l'accensione al motore e l'«X-15» con lo slancio acquisito è salito ancora per altre 17 chilometri. Dopo dieci minuti di volo libero l'aereo sperimentale atterrava sul letto di un lago prosciugato circa 150 chilometri a nord-est di Los Angeles.

All'arrivo Walker ha dichiarato di aver attraversato un paio di momenti d'ansietà. «Subito dopo il lancio dal "B-52" il motore si è acceso e si è rispento — ha dichiarato il pilota —, ma poiché non vedevo accendersi alcuna luce d'allarme sul cruscotto, ho applicato la procedura di riaccensione e il motore è partito. Mi sono sentito meglio...». All'atterraggio, l'aereo ha subito una serie di violente vibrazioni, cosa della quale Walker non ha saputo dare spiegazione: «Non mi era mai capitato prima» ha detto. Comunque l'aereo non sembrava aver subito alcun danno strutturale.

Dalla base aerea americana di Vandenberg è stato lanciato alle 21,35 (ora italiana) il «Discoverer XXII», il primo della sua «generazione» destinato a ricevere impulsi direzionali da terra. Il satellite recava una capsula recuperabile contenente frammenti di tessuti di esseri viventi al fine di procedere ad un controllo delle radiazioni cosmiche cui potrebbero trovarsi di fronte i futuri astronauti.

Per ragioni che non sono state rese note nei particolari, ma definite soltanto come un «guasto meccanico», il satellite non è entrato in orbita.

F. S.

Il P. M. chiede l'ergastolo per l'ex-capo del Lager di Gusen

Bonn, 30 marzo.

(m. c.) Karl Chmielewsky, ex comandante del *Lager* di Gusen (Mauthausen) ove furono sterminate decine di migliaia di persone, andrà con ogni probabilità all'ergastolo. La pena massima è stata chiesta oggi dal pubblico ministero del tribunale di Ansbach, dove si sta processando il criminale. Per un coimputato del Chmielewsky, Walter Junge, la pubblica accusa ha chiesto invece tre anni di reclusione. «La società umana — ha dichiarato il pubblico ministero nella sua requisitoria — aborrisce i mostruosi delitti dello Chmielewsky, né può tollerare la presenza di un siffatto individuo. Per i delitti del Chmielewsky non c'è pena adeguata, né la nostra mente potrebbe trovare per lui punizione veramente giusta».

Per semplicità di procedura lo Chmielewsky è stato accusato di 293 omicidi; in realtà i suoi delitti si contano a decine di migliaia. Per le sue vittime il comandante del *Lager* escogitò le più diaboliche torture. Di solito i prigionieri venivano annegati o soppressi con iniezioni.

Israele smentisce la cattura del boia di Auschwitz Mengele

Tel Aviv, 30 marzo.

Il governo israeliano ha smentito l'arresto — dato per avvenuto in Argentina dal quotidiano francese *Paris Presse* — del dott. Joseph Mengele, il criminale nazista che fu medico del campo di concentramento di Auschwitz. Secondo il giornale, Mengele sarebbe stato catturato in una villa di Buenos Aires da sette agenti segreti di Israele, gli stessi che arrestarono Adolf Eichmann: lo avrebbe tradito la sua amante, una polacca.

Un comunicato ufficiale dichiara che la notizia è «assolutamente priva di fondamento».

Manifesti clandestini a Madrid per la restaurazione monarchica

"Il regime al governo non ha alcuna base nazionale" - Un piano in tre fasi per il trapasso dei poteri da Franco a don Juan di Borbone

Madrid, 30 marzo.

A Madrid circola un manifesto, preparato da diversi gruppi monarchici, nel quale si appoggia una pronta restaurazione della monarchia nella persona di don Juan di Borbone, pretendente al trono di Spagna. Il manifesto dichiara che il regime franchista non ha «nessuna autentica base nazionale» e la sua mancanza di un futuro politico espone la nazione ad un crescente pericolo che sarà aggravato al momento della «morte» o delle «dimissioni» del generale Franco, a meno che non siano prima adottate le misure necessarie per spianare la via ad un mutamento dell'attuale situazione.

Il documento suggerisce tre fasi di evoluzione della situazione: il passaggio ad una «situazione politica normale stabile», il «trasferimento dei poteri al re», e il «periodo successivo alla restaurazione monarchica».

Nel tratteggiare l'attuale situazione spagnola il documento dice che la stampa e gli altri mezzi di pubblicazione sono soggetti ad una «completa censura» ed aggiunge che vi è una completa mancanza di libertà politica. Il manifesto dichiara che il desiderio degli spagnoli di godere delle «libertà politiche fondamentali» sta diventando sempre più evidente. Gli spagnoli sono tuttavia consci dei pericoli per una nazione «senza preparazione politica» che adotta una forma democratica di governo. Vi è anche il pericolo che il comunismo si estenda qualora l'attuale situazione spagnola duri a lungo. Secondo gli autori del manifesto solo una monarchia sarebbe capace di riunire la Spagna perché un'altra repubblica o una nuova dittatura favorirebbero una pericolosa disintegrazione.

Il manifesto propone il ripristino della libertà di stampa e dell'attività politica durante il primo periodo di transizione. Dovrebbe essere inoltre ridotta la competenza dei tribunali militari a giudicare in processi politici. Tuttavia il comunismo ed altri movimenti politici totalitari dovrebbero essere proibiti.

Il periodo di transizione, piuttosto breve, dovrebbe permettere agli spagnoli di adattarsi gradualmente ad un sistema più flessibile di governo, che sia più in linea con gli ideali politici dell'Occidente. Dopo il periodo di transizione il generale Franco dovrebbe trasferire i poteri a don Juan.

Nel campo economico il documento chiede una inchiesta sulle industrie controllate dallo Stato e che sono raggruppate nell'Istituto Industriale Nazionale. Il documento sostiene che tale istituto ostacola il progresso dell'impresa privata. Infine la Spagna dovrebbe decidere di entrare e far parte del Mec o dell'Efta.

Confermata al 15 giugno la chiusura delle scuole

Roma, 30 marzo.

Una eventuale posticipazione al 30 giugno della chiusura delle scuole è esclusa in ambienti vicini al ministro della Pubblica Istruzione.

Tale provvedimento, si osserva fra l'altro, metterebbe in grave disagio le famiglie degli insegnanti e degli alunni che già hanno disposto i propri programmi per le ferie estive. Rimane quindi confermata la chiusura al 15 giugno.

Il progetto di legge del governo che migliora gli assegni familiari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 marzo.

Il Consiglio dei ministri esaminerà in una delle prossime riunioni il progetto di legge del governo che migliora e modifica gli assegni familiari. Si tratta di un provvedimento molto importante. Ieri il Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro ha dato il suo parere (sostanzialmente favorevole) ed ha solo proposto alcune modifiche.

Nella relazione (elaborata dal ministro del Lavoro Sullo e che accompagna il progetto) si legge tra l'altro che il sistema attuale degli assegni familiari va revisionato perché presenta diverse anomalie: le categorie a più alto reddito sociale hanno infatti assicurati assegni maggiori, mentre le categorie povere quali quelle dell'agricoltura, degli artigiani e dei servizi tributari appaltati, sono rimaste bloccate ad assegni in misura inadeguata. Ecco un quadro riassuntivo degli assegni giornalieri per le varie categorie e degli aumenti proposti.

Assegni attuali		Proposti dal Governo	Proposti dal CNEL
AGRICOLTURA			
133	figlio	150	178
85	coniuge	100	127
55	genitore	55	55
INDUSTRIA			
178	figlio	178	178
127	coniuge	127	127
55	genitore	55	55
ARTIGIANATO			
120	figlio	178	178
85	coniuge	127	127
85	genitore	55	55
CREDITO			
250	figlio	250	250
250	coniuge	250	250
250	genitore	250	250
ASSICURAZIONE			
150	figlio	250	250
115	coniuge	250	250
65	genitore	250	250
SERVIZI TRIBUTARI			
160	figlio	250	250
108	coniuge	250	250
55	genitore	250	250

Il comune di Milano comunica:

«Sono al sicuro i risparmi investiti nella metropolitana»

Milano, 30 marzo.

In riferimento ad alcuni rilievi apparsi in questi giorni sulla stampa circa la gestione della metropolitana, il comune di Milano ha diramato questa sera un comunicato col quale precisa:

«1) Il prestito obbligazionario emesso in successive "tranches" dalla M.M. e sottoscritto da larghe cerchie di cittadini milanesi, solo formalmente coinvolge un rapporto tra i sottoscrittori e la società metropolitana milanese. In realtà esso trova vera garanzia nella generale e mai discussa fiducia del pubblico nella capacità del comune di Milano di far fronte ai suoi impegni».

«2) La situazione debitoria del comune è a tutt'oggi da ritenersi assolutamente normale né alcuna prospettiva di impegni esiste, tale da fare sorgere la minima preoccupazione sulla capacità del comune di continuare a riscuotere il largo credito di cui ha tutt'oggi goduto non solo presso i singoli risparmiatori ma anche presso l'intero sistema finanziario e bancario cittadino e nazionale. Il comune di Milano con il suo bilancio da anni in pareggio (e che tale si presenta anche per l'esercizio 1961) è fra i pochi grandi comuni italiani in posizione finanziaria del tutto tranquilla».

«3) Un eventuale — e per ora solo ipotetico — concorso della ATM all'organizzazione dell'esercizio della prima linea metropolitana non può in alcun modo spostare la situazione finanziaria della "M.M.". E ciò in quanto da un lato i due patrimoni continueranno a rimanere formalmente distinti, dall'altro poiché essi traggono le loro ragioni di consistenza dalla inscindibile connessione con la sopra descritta situazione finanziaria del comune di Milano.

«Ogni e qualunque presupposta connessione tra indirizzi di gestione della "M.M." e la sua posizione finanziaria deve pertanto ritenersi non solo tecnicamente infondata ma anche chiaramente basata su una interpretazione tendenziosa e tecnicamente falsa della reale natura dei rapporti esistenti tra risparmiatori e fonti di effettiva garanzia dei relativi risparmi».

«In realtà — conclude il comunicato — i sottoscrittori del prestito alla "M.M." sono e rimarranno sempre garantiti, oltre che dalla fideiussione comunale, anche dalla effettiva consistenza e utilità delle opere che la "M.M." ha fin qui realizzato e continuerà a realizzare con lo stesso ritmo seguito finora».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

Pensionato travolto e ucciso da un'auto mentre attraversa corso Massimo D'Azeglio

Un pensionato che attraversava a piedi corso Massimo d'Azeglio è stato travolto da un auto ed è morto due ore dopo all'ospedale delle Molinette. L'incidente è avvenuto ieri alle 19,30 all'incrocio del corso con via Monti. La vittima era il sessantottenne Giovanni Battista Rizzo, abitante in via Giotto 25 con la moglie Teresa Graziano di 66 anni e la figlia.

Il pensionato, mentre traversava, è stato investito quasi al centro del corso dalla «1100» che arrivava dalla sua destra diretta verso le Molinette, guidata dal rappresentante Franco Bosco, di 26 anni, abitante in via La Loggia 1. Nonostante la frenata, il pedone è stato colpito in pieno, è finito contro il parabrezza che ha sfondato con il capo ed è rimbalzato sull'asfalto distante sette metri. Trasportato al vicino ospedale con la frattura della base cranica è morto alle 21,30.

— Alle 15,30 di ieri è stato ricoverato in osservazione al Mauriziano il cantoniere delle F. S. Vittorio Ghiribelli, di 29 anni, abitante in via Chasse 1. Poco prima, viaggiando su un carrello elettrico, per il mancato funzionamento dei freni era finito contro un vagone in sosta, e aveva riportato gravi ferite alla colonna vertebrale e agli arti.

Condannati padre e madre per abbandono di due figlie

Il pretore dott. Cocciardi ha condannato ieri un padre e una madre che si allontanarono da Torino lasciando due figlie prive di assistenza e di mezzi di sostentamento. L'8 agosto 1959 Costantino Meilon di 46 anni, abitante a Venaria, denunciò che suo fratello Zito di 41 anni, e sua cognata Olga Blengio di 40 anni, avevano lasciato da una decina di giorni la loro abitazione di via Caluso 2 per recarsi a Monastero Bormida affidandogli due dei loro figli, Vittorina di 9 anni e Isabella di appena 13 mesi. Avevano assicurato che sarebbero tornati subito, e invece non si erano più fatti vivi, costringendo il Costantino, tra l'altro disoccupato, a provvedere alle bambine.

Il 13 di agosto, appresa dai giornali la notizia che erano ricercati, Zito Meilon e Olga Blengio si presentarono alla polizia. Dissero d'aver affidato le figlie al Costantino dandogli anche una somma di denaro e una piccola provvista di generi alimentari. Furono comunque denunciati e ieri, davanti al pretore Cocciardi, l'uomo ha dichiarato di aver dato al fratello 4000 lire (mentre Costantino sostiene che si trattava di 700 lire), escludendo l'intenzione di abbandonare le figlie. Le altre due, Ebe di 11 anni e Katia di 6 anni, le portò con sé a Monastero. La donna ha affermato che il viaggio a Monastero era stato deciso per dar modo al marito di rimettersi da una forma di esaurimento nervoso. Una notte, in una crisi, aveva spaccato vetri e mobili. Il pretore ha condannato Zito Meilon a 23 giorni di carcere e a 12 mila lire di multa e Olga Blengio a 15 giorni.

200 mila lire per i poveri rubate in una chiesa

Il sacrestano della chiesa di Nostra Signora della Pace, in via Malone angolo corso Giulio Cesare, ieri mattina, nell'aprire il tempio, si è accorto che una porta era accostata. Constatava così che un ladro durante la notte aveva forzato undici cassettine per l'elemosina e tra queste quella che era stata installata da pochi giorni per il «Fraterno aiuto cristiano» allo scopo di aiutare i poveri in occasione della festività pasquale. Si pensa che in totale siano state rubate 200 mila lire.

Stato civile di Torino

29 marzo 1961

NATI. — Laoria Graziella; Sesea Marco; Carena Enzo; Manzoni Maria; Revacqua Donato; Candemi Patrizia; Chimenta Maria; Piovano Nicoletta; Talone Walter; Zampese Roberto; Liazi Giuseppina; Gillio Roberto; Chiavarza Giacomo; Scarafia Terenzio; Massa Loredana; Berti Marco; Orsini Marco; Tagliatti Laura; Amoretti Luisa; De Santis Domenico; Cavaglià Domenica; Bianco-Chinto Anna; Stroppiana Caterina; Baronetto Roberto; Iezzo Enrico; Magone Sergio; Santià Piera; Lauria Francesca; Romero Bruno; Pagnossi Giuseppina; Trevisan Guido; Caroli Carlo; Varaselli Leonardo; Grande Rosa; Conte Silvia; Lolli Federica; Arese Manuela; Tria Francesco; Bonando Diego; Giacosa Diego; Nejretti Luigi; Pomero Walter; Grassano Luciano; Cangelosi Giuseppe; Amiani Patrizia; Modeo Antonella; Serravalle Mariangela; Saligni Gianluca; Telese Carmela; Pastasso Tiziana; Burocco Gianni; Minetti Paolo; Piscitelli Armando.

MORTI. — Piola Antonio, a. 86, Torino, c. G. Agnelli 148; Gilli Adele ved. Giorchino, a. 68, San Paolo Solbrito, v. Nizza 29; Balestreno Giorgio, a. 71, Torino, v. Lauro Rossi 43; Misurara Salvatore, a. 40, Canicattì, imp., via Fanti 5; Sereno Cecilia ved. Mongilardi, a. 81, Miagliano, v. Bagetti 12; Barge Angela ved. Baravalle, a. 84, Riva di Chieri, c. Re Umberto 88; Rossi Marilena, a. 7, S. Germano, scol., via V. Carrera 63 bis; Quazzolo Elena ved. Ferroni, a. 63, Barbaresco, str. Vallette 309; Cavallo Domenico, 56, Torino, carr., v. Cagliari 39; Oria Irene, a. 74, Torino, c. Belgio 2; Fagiano Giovanni, a. 63, Orbassano, v. S. Secondo 30; Dallari Angela, mesi 8, Carpineti, c. Novara 35; Serra Mario, a. 54, Torino, ind., via Buenos Ayres 42; Pozzo Armando, a. 45, Torino, rappr., v. Lomellina 45; Amisano Cristina vedova Rota, a. 87, S. Salvatore, v. Montevideo 31; Marchesi Maria ved. Peyron, a. 79, Firenze, v. Bidone 32; Ficco Antonietta in Petrini, a. 70, Torino, v. G. Da Verazzano 62.

Deceduti in ospedali: Lubiana Maria ved. Velenich, a. 80, Portole; Paschetta Giovanni, a. 62, Torino; Alba Giuliano, a. 66, Caltagirone; Beccardo Giovanni, anni 54, Torino, imp.; Locasio Angela ved. Gianotti, a. 79, Torino; Carabba Filippo, a. 63, Lanciano, avv.; Cornaglia Filippo, a. 66, Torino; Genarro Aldo, a. 41, Torino, coll.; Costa Michele, a. 64, Torino; Dana Luigi, a. 58, Cavour, agric.; Gallafrio Giuseppe, a. 53, Torino, tapp.; Bordino Giovanni, a. 60, Torino, dir. ind.; Soman Archilio, a. 70, Fettorusta; Casagrande Teresa ved. Rastelli, a. 85, Crova; Bressan Maria ved. Leni, a. 55, Orgiano; Bianco Angelo, a. 83, Torino, bancario.

Matrimoni 16 - Nati 53 - Morti 23

E' tornato fra gli Angeli

Massimo Ronchegalli

di mesi 22

Hanno accettato la volontà del Signore: papà, mamma, fratello Luciano, sorellina Antonella, nonni, bisnonna, zii, madrina, padrino. Devolvere eventuali offerte Piccola Casa Divina Provvidenza. Funerali sabato ore 8,30 partendo via La Loggia 27. Dopo benedizione Chiesa Madonna delle Rose si proseguirà per Sandamiano.
— Torino, 30 marzo 1961.

Partecipano: Lamperti, Daus, Piatti, Magnone, Manfrino, Durelli.

Il Consiglio d'Amministrazione della Italian Permatex S.p.a. partecipa al dolore del proprio Consigliere ing. Romano Ronchegalli per la scomparsa del suo piccolo

Massimo

— Torino, 30 marzo 1961.

I Collaboratori tutti della Sede di Torino, dello Stabilimento di Bussoleno, dell'Organizzazione Italiana ed Estera della U. Permatex Corp. si stringono affettuosamente intorno al loro dirigente Ing. Romano Ronchegalli in questa dolorosa circostanza e gli esprimono la loro commossa solidarietà.

La famiglia Menziani che ha condiviso le trepidazioni dell'amica famiglia Ronchegalli nel corso della breve travagliata esistenza del piccolo

Massimo

ne condivide oggi il dolore e la mestizia per la scomparsa.
— Torino, 30 marzo 1961.

Gli zii Margherita Manfrino e Giovanni con i cugini Durelli, si uniscono al vostro grande dolore.

La famiglia Borsali prende parte al dolore della famiglia Ronchegalli per la perdita del piccolo

Massimo

— Torino, 30 marzo 1961.

Sono vicini con affetto al dolore dell'amico Giuseppe per la perdita dell'adorata consorte

Emilia Rei-Dagostino nata Ollino

gli amici: Bergia, Beotto, Bolla, Borgogno, Carbonatto, Cassinelli, Clara, Corte, Cussino, Daganzo, Fiorio, Gilio, Ladetto, Martorini, Mattino, Osella, Pidello, Ramella, Sardocchi, Sagna, Tondelli, Val, Vaudetti, Zagna.
— Torino, 31 marzo 1961.

Jean Gaston Rei-Dagostino e la mamma, partecipano con vivissimo dolore alla scomparsa della cara nonna

Emilia

— Bellinzona, 30 marzo 1961.

Umberto ed Anna Quario partecipano al dolore della famiglia per la perdita della loro

Emilia Rei-Dagostino

— Torino, 30 marzo 1961.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Selvino Audibussio

di anni 61

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Lucia Carino; i figli: Fiorentina con il marito Toso Alessandro e figli Silvano, Luciano, Marinella; Giovanni con la moglie Teresita Oliva, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerale venerdì 31 ore 14,30 via Don Bosco 30. Tumulazione nel cimitero di Leinì. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 marzo 1961.

Luigi Lorenzo Mario Toso e famiglie partecipano al cordoglio del fratello Alessandro e famiglia per la perdita del suocero signor

Selvino Audibussio

— Torino, 30 marzo 1961.

La Ditta F.lli Toso e Dipendenti prendono parte al dolore del Collaboratore e collega sig. Giovanni Audibussio e del Contitolare sig. Alessandro per la scomparsa del padre e suocero signor

Selvino Audibussio

— Torino, 30 marzo 1961.

La Soc. Classic si associa al cordoglio della famiglia per la perdita del signor

Selvino Audibussio

— Torino, 30 marzo 1961.

E' serenamente spirata

Anna Maria Riccati di Ceva e di S. Michele

Con profondo dolore lo annunziano il fratello barone Leone con la moglie Margherita Calamini di Recanati ed i figli Carlo e Ludovica. I funerali avranno luogo sabato 1° aprile alle ore 10,30 nella parrocchia di S. Francesco da Paola, partendo da via della Rocca 12, proseguendo poi per Manta (Saluzzo).
— Torino, 30 marzo 1961.

Nando e Maria Marone sono fraternamente vicini agli amici Riccati nel grande rimpianto della cara

Mimma

— Torino, 30 marzo 1961.

Direzione, Colleghi e Collaboratori della Fiat Sezione Ricambi profondamente commossi partecipano la improvvisa scomparsa del

Cav. Col. Marco Cabet

da lunghi anni apprezzato collaboratore. I funerali avranno luogo in Napoli domani 1° aprile.
— Torino, 31 marzo 1961.

I famigliari della compianta

Angela Baravalle in Barge

commossi per la dimostrazione di affetto tributata alla cara estinta, ringraziano quanti di presenza, con scritti e fiori, hanno partecipato al loro grande dolore.
— Torino, 31 marzo 1961.

Munita dei Sacramenti e della Benedizione del Santo Padre e del Cardinale Arcivescovo è mancata, dopo brevissima malattia, il 29 marzo

Mary Peyron Marchesi

Addolorati si inchinano alla Divina Volontà e ne danno l'annuncio a funerali avvenuti: i figli Amedeo e consorte Clema Morelli e figli Emanuele, Ettore, Maria Immacolata, Michele, Francesco, Pierandrea, Giampaolo, Carola, Michela; Giovanni e consorte Anna Maria Mauri e figli Marco, Elisabetta, Filippo; i cognati, nipoti, cugini.
— Torino, 31 marzo 1961.

La Giunta Municipale della Città di Torino partecipa al dolore che ha colpito il Sindaco avv. Amedeo Peyron per la perdita della Mamma, signora

Mary Peyron Marchesi

— Torino, 31 marzo 1961.

Il Personale tutto del Comune di Torino prende parte al dolore del Sindaco avv. Amedeo Peyron, per la scomparsa della Mamma, signora

Mary Peyron Marchesi

— Torino, 31 marzo 1961.

La Sezione Italiana del Consiglio dei Comuni d'Europa prende parte al lutto del Presidente avv. Amedeo Peyron per la scomparsa della Mamma

Mary Peyron Marchesi

— Torino, 31 marzo 1961.

Il «Bureau International» e l'Assemblea Generale della Comunità Europea di Credito Comunale partecipano al lutto del loro Presidente avv. Amedeo Peyron per la perdita della Mamma

Mary Peyron Marchesi

— Torino, 31 marzo 1961.

Marisa e Giulio Cabibi, Jose e Nino Agliardi, Maria Angela e Marco Rossi si uniscono al dolore di Anna Maria e Gianin per la morte della Mamma

Mary Peyron Marchesi

— Torino, 30 marzo 1961.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e la Direzione dell'Ente Provinciale per il Turismo di Torino prendono viva parte al dolore dell'avv. Amedeo Peyron per la grave dipartita della Mamma, signora

Mary Peyron Marchesi

— Torino, 30 marzo 1961.

I Consiglieri di Amministrazione, i Dirigenti ed il Personale della Società Cattolica di Assicurazione partecipano con spirito cristiano al lutto dell'Ill.mo Presidente della Società cav. di Gran Croce avv. Amedeo Peyron per la morte della di lui Madre signora

Maria Marchesi v. Peyron

— Verona, 30 marzo 1961.

Il Gruppo Assicurativo Agenti della Società Cattolica di Assicurazione partecipa al dolore del Presidente della Società cav. di Gran Croce avv. Amedeo Peyron per la morte della di lui Madre signora

Maria Marchesi v. Peyron

— Torino, 30 marzo 1961.

L'Agente Generale di Torino della Società Cattolica di Assicurazione dott. Luigi Giovanelli, impiegati e Collaboratori si associano al lutto del Presidente della Società.

Comitato Provinciale e Comitato Comunale torinesi della Democrazia Cristiana prendono vivissima parte al dolore dell'avv. Amedeo Peyron, Sindaco di Torino, per la scomparsa della sua amatissima Mamma, signora

Maria Marchesi v. Peyron

— Torino, 30 marzo 1961.

Il Gruppo Consiliare Democratico Cristiano al Comune di Torino esprime al Sindaco, avv. Amedeo Peyron, la più affettuosa partecipazione al suo dolore per la scomparsa dell'amatissima Mamma, signora

Maria Marchesi v. Peyron

— Torino, 30 marzo 1961.

Il Preside, il Collegio dei Professori, la Segreteria ed il Personale tutto dell'Istituto «Germano Sommeiller» partecipano con vivo dolore al lutto del Vice Preside prof. Filippo Peyron per la perdita della madre carissima signora

Maria Peyron

— Torino, 30 marzo 1961.

Partecipano al dolore del prof. Filippo Peyron gli amici:
Francesco Scafilo
Carlo Seri
Fausta Pastorini
Giovanni Raspino
Angioletta Rolandi Carella.

Le Indossatrici e Casa di Alta Moda piangono con il teologo Peyron, loro amato cappellano, la perdita della

Mamma

— Torino, 31 marzo 1961.

Le Signorine che frequentano la Torre Eburnea si uniscono nel pianto e nella preghiera.

Cristianamente ha chiuso la sua operosa vita dedicata alla famiglia ed al lavoro

Giacomo Amateis

Ne danno il triste annuncio: la moglie Lucia Carrera; i figli: Giovanni con la moglie Anna e figli Giacomino e Luciana; Rosa con il marito Pierino Dosimone e figlie Mariuccia e Luciana; Teresa con il marito Piero Laurella e figli Giacomino e Giuseppe; il nipote Franco Chiesa; la sorella Maria e parenti tutti. I funerali avverranno il 31 marzo alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Umberto I 19, Volpiano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Volpiano, 30 marzo 1961.

La famiglia Forbella e Peretti si uniscono al dolore per la perdita del cognato e zio

Giacomo Amateis

— Volpiano, 30 marzo 1961.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Pace

di anni 53

Ne danno il triste annuncio: la moglie Ernesta Salomone e figlia Maria Luisa; fratelli, cognate, cognati, suocera, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Franco, Ferruccio Ferrero, alle suore della Piccola Casa Divina Provvidenza Reparto San Francesco, per le amorevoli cure prestate. I funerali sabato 1° aprile ore 9 da via Saluzzo 7, la salma proseguirà per Val Gorrano (Asti) per essere tumulata nella tomba di famiglia. Segue pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 marzo 1961.

La famiglia Salomone, cugini Pace, gli amici Trovati, Grosso, prendono viva parte al lutto per la dipartita del caro

Michele Pace

— Torino, 30 marzo 1961.

Serenamente e con tutti i conforti della religione, ha chiuso la sua vita terrena il

CAV. UFF.

Francesco Appendini

Direttore Prov. Poste e Telegrafi di 1ª classe a.r.

Con profonda angoscia ne danno partecipazione: la moglie Margherita Cerutti con le dilette figlie Gianna e Anna Maria; la sorella Maria col marito dott. Francesco Rossi e i parenti tutti. Si prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo sabato 1° aprile ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano (via Fantona 5). La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Pinerolo.
Torino, corso Antonelli 11.
— 30 marzo 1961.

Improvvisamente è mancato

Carlo Gallo (Nino)

Anziano Fiat

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, la zia e cugini, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla famiglia Viano. I funerali avranno luogo sabato 1° aprile alle ore 14,30 partendo da via Oropa 47. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 marzo 1961.

Da cinque anni non è più fra noi il nostro carissimo

Giacomo Boffi

Costruttore

ma è sempre presente in tutti quanti lo stimarono.
— Firenze, 31 marzo 1961.

La famiglia commossa per le dimostrazioni d'affetto tributate al caro

Amedeo Rovegno

sentitamente ringrazia.
— Torino, 31 marzo 1961.

Il 29 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Rigat

A funerali avvenuti ne danno il tristissimo annuncio la moglie Maria Bertolla, la sua amatissima Paola, il fratello Mario con la moglie Virginia Corti e bimbe Sandra, Marki ed Elena; le sorelle Sandra col marito Roberto Tonelli e figli Giorgio, Carla, Franca e Rally; Piera col marito Carlo Bracco; Maria col marito Piero Toso e la piccola Mari; l'affezionata fedele Delfina Porta e parenti tutti.
— Torino, 31 marzo 1961.

Tuzzie, Ros, Gabrina, Robertina e zia Laura partecipano con tanto affetto al dolore della cara Pepa per la perdita del suo adorato fratello

Carlo

— Torino, 30 marzo 1961.

Ettore e Maria Carulni prendono viva parte al dolore di Piera.

La Presidenza, i Consiglieri, il Consiglio Sindacale ed il Personale del Mediocredito Piemontese si uniscono al dolore del proprio Consigliere comm. rag. Mario Rigat per la perdita del

Fratello

— Torino, 29 marzo 1961.

Si associano al dolore della famiglia gli amici:
Roberto Zara
Camera Marisa Sergio
Giuseppina Vittorio Manno.

Linda Bologna ved. Tonelli con le figlie partecipa con essere commosso al dolore che ha colpito la cognata Sandra Tonelli per la scomparsa del diletto fratello

Carlo Rigat

— Torino, 30 marzo 1961.

Le amiche Alma, Anna, Antonella, Luciana, Maria, Nini prendono parte al dolore di Marta, Mario, Piera per la scomparsa di

Carlo Rigat

— Torino, 30 marzo 1961.

Guglielmo Borzio
Beppe Conti
Franco e Orazio Jacazio
Sergio e Ilario Moffat
Edoardo Zanera
Raimondo Giuseppe e Antonio Testa
Giuseppe Toscanelli
prendono viva parte al dolore dell'amico Mario per la scomparsa del fratello

Carlo Rigat

— Torino, 30 marzo 1961.

Edvige e Piero Olivero si associano al dolore della famiglia Rigat per la perdita dell'amico

Carlo

— Fossano, 30 marzo 1961.

Edoardo Martini partecipa sentitamente al cordoglio del comm. Mario Rigat per la scomparsa del fratello

Carlo Rigat

— Torino, 30 marzo 1961.

La Spa. FAIMA prende vivissima parte al dolore del suo Presidente comm. Mario Rigat per la perdita del fratello

Carlo Rigat

— Torino, 30 marzo 1961.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Adelina Demaria ved. Pelagatti

d'anni 84

Ne danno il triste annuncio: l'angosciata figlia Rina col marito Attilio Bigo e figlia Alda con la moglie Rosa Maria Vacchetta e nipotino Alberto; i nipoti Dalla Torre, Demaria, Zapelloni, Marsengo; i parenti tutti e l'affezionata Maria Brandone che amorevolmente l'ha assistita per lunghi mesi. I funerali avranno luogo domani venerdì 31 marzo alle 15,30 partendo da piazza XX Settembre 9.
— Saluzzo, 30 marzo 1961.

Eugenia e Vittorio Sacco e famiglia partecipano al dolore della famiglia Bigo per la perdita della signora

Adelina Demaria ved. Pelagatti

— Saluzzo, 30 marzo 1961.

Luisa ed Achille Giletta prendono viva parte al lutto che ha colpito gli amici Rina e dott. Attilio Bigo per la scomparsa della signora

Adelina Demaria ved. Pelagatti

— Saluzzo, 30 marzo 1961.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Sesia-Vercelli esprimono vivo cordoglio alla signora Rina Bigo-Pelagatti per la scomparsa della cara mamma signora

Maria Teresa Demaria ved. Pelagatti

— Vercelli, 30 marzo 1961.

Gli amici:
Domenico Chiarva
Carlo Franzi
Augusto Cullino
Mario Cullino
Mario Iotta
Alessandro Manfroni
Cesare Moresco
Brunello Olivero
M. Alberto Pinamonti
Giuseppe Vannucci
e rispettive famiglie, partecipano vivamente al dolore della famiglia per la morte della signora

Maria Teresa Demaria ved. Pelagatti

— Torino, 30 marzo 1961.

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Giuseppe Benetto

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Onorina Ramelli; il figlio Ives con la moglie Bianca Sitia e figlia Milena. Per volontà del defunto non si prende il lutto. I funerali da S. Bernardino di Trana sabato ore 8.
— S. Bernardino di Trana, 30-3-1961.

Si associa al grave lutto il nipote Rinaldo Benetto e famiglia.

La famiglia Sitia prende parte al lutto della famiglia Ives Benetto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bosso

Addolorati l'annunciano la moglie, figlie Maria e Lucia, generi, nipoti Carlo e Gisella che tanto adorava, fratelli, sorelle e parenti tutti. Per espresso desiderio dell'estinto se ne dà l'annuncio a funerali avvenuti. La famiglia non prende il lutto.
— Torino, 31 marzo 1961.

La famiglia Gilardi - Rajneri prendono viva parte al dolore della famiglia Bosso-Vercelli-Vicario per la perdita del loro caro congiunto.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Maggi (Barbis)

Lo piangono: la moglie, fratelli, sorelle, famigliari tutti. La cara salma partirà da via Berthollet 27 sabato 1° aprile alle ore 8,30 per Felizzano dove si svolgeranno i funerali. Fare servizio pullman. La presente è ringraziamento.
— Torino, 30 marzo 1961.

Si è spenta

Placida Chione

Medaglia d'oro Pubblica Istruzione
Terziaria Francescana

Se danno doloroso annuncio i nipoti Gariglio e Negri. I funerali in Candiolo sabato 1° aprile ore 15.
— Torino, 30 marzo 1961.

Felice Ciaccarelli partecipa con infinito cordoglio al dolore della famiglia Emanuel per la scomparsa del caro

Nino Bordino

— Torino, 29 marzo 1961.

Si associano Maria Palanghi e Massimo, Luciana e Giulio Carbonino.

Cristianamente è mancata

Domenica Gaudo ved. Bussedi

Terziaria Francescana

Se danno partecipazione: le cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 1 aprile alle ore 9 dall'Osp. Maria Vittoria.
— Torino, 30 marzo 1961.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Maria Bretti ved. Duployez De Sonnet

la famiglia la ricorda con affettuoso ed immutato rimpianto a quanti la conobbero e la stimarono.
— Torino, 31 marzo 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/18986 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire [illegible] per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, [illegible] responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AFFARONE vendo [illegible] banco seminuovi con vetrina. Telefonare 376-172.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, «Siltor», via Nizza 32, telef. 683-076. 612

FRIGORIFERO con vetrina e cella gelati, due temperature, occasionissima. Telefonare 682-137. A25870

GIOVANE ESPERTO COMMERCIO [illegible] ZIONANDO CERCA DEPOSITO RAPPRESENTANZA ARTICOLO SERIO REDDITIZIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2 — TORINO». 22708

IMPRESA vende capriate legno m. 12 per copertura ardesia. Telefonare 52-960.

MOTOSALDATRICI carrellate, motore diesel 20 Hp, dinamo 200 Ampères, nuove, consegna pronta, vendesi prezzi occasione. Motorizzazione, Torino, Madama Cristina 108, telefono 690-591.

OCCASIONE acquisterei sega tronchi carrello anche murale. Scrivere Dilia, Cogne. 22866

TORNIO automatico passaggio barra diciannove adatto bocciole minuteria vendo centoventimila; altre macchine a prezzi occasione. Telefonare 380-576.

VENDESI [illegible] ponte elettrico mt. 10 portata ql. 100. Messina 40, tel. 20-309.

VENDONSI 4 motocompressori Ingersoll-Rand 150 HP mc. 600 orari a 100 atm.; [illegible] metano, ottime condizioni. 2 compressori orizzontali Radaelli mc. 270 orari a 90 atm. trasformabili 250 atm. 1 motocompressore Clark 180 HP [illegible] trasformabile nafta. 2 motori M.W.M. 120 HP metano trasformabile Diesel. Scrivere: Pubblimen [illegible] Padova. 22566

2 Artigianato L. 90 p.p.

ARTIGIANO, saldature elettrico-autogena, carpenteria generica, cerca lavori serie e diversi. Telefonare 81-496.

ATTREZZATA impresa artigiana ammoderna tinteggia negozi appartamenti ville alberghi. Specialità pavimentazioni tappezzerie resinoplastiche. Tel. 292-512.

ELETTRICITA' installazione manutenzione impianti civili industriali. Telefonare 758-694. A17950

PARETI sempre pulite con [illegible] sola copritura Alpha. Provvedete in tempo. Telefonare 81-450. 22574

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate autovetture, autocarri (anche ipotecati). Alta valutazione. Mutui ipotecari su appartamenti e negozi. Rimborso fino a 3 anni. Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo S. Donato. Telefoni 47-346, 485-902. 729

A.A.A.A. PRESTITI in poche ore a impiegati, lavoratori, funzionari. Sovvenzioni su auto, autocarri, anche ipotecati, mutui ipotecari su alloggi e negozi. Lunghe rateazioni. Finsauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova). Telefono [illegible].

A.A.A. IFIMA [illegible] prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni [illegible] pienti. Mercanti 18. Telef. 40-879.

A 8.000.000 urge cedere autorimessa centrale 180 macchine occasione trattabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5145 — Torino». A26865

AFFARONE, vendesi mill pretese avviatissima [illegible] lattoniere idraulico, [illegible] do anche muri negozio e magazzino. Telefonare 690-558. A26533

ALASSIO cedonsi due pensioni dieci dodici camere più servizi vicino mare. Ramella, Vittorio Veneto 53. 22809

ALBERGO 30 letti grande ristorante, forte lavoro, utile netto circa 900.000 mensili, cedesi 26.000.000 non trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5122 — Torino». A26[illegible]3

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi Riviera Ligure. Scrivere Gandolfo 271, Sanremo. 22855

ATTENZIONE: autorimessa avviatissima vendesi, causa salute, 2.700.000. Telefonare 393-940. A26681

AUTORIMESSA nuova costruzione mq. 1400 circa vendesi dazio corso Francia lire 50 milioni pagabili ratealmente anni cinque e mutuo anni quindici. Telefonare 796-538 ore 15-18. 1252

BAR bottiglieria superalcolici, attrezzatura moderna completa cedesi 4 milioni, Geom. Della Bella, Peschiera 35.

BAR esportazione, avviato esercizio somministrazione posizione ottima commerciale, 70.000 giornaliere, 7.500.000 cedesi. Galetti, Carducci 132. 100

BAR licenza ristorante grandioso due dehors nuova Torino vendo o gerenza. Telefonare 793-583. A25714

BAR torrefazione, Torino, semicentrale, possibilmente con alloggio, reddito dimostrabile cerco. Comunicare prezzo e condizioni alla cassetta 25 E. Pubblibiellese, Biella. 22731

BAR via Nizza, attrezzatura [illegible], [illegible] giornaliere, cedesi [illegible]. Ucrec, Cavour 28. 1143

CALZATURIFICIO cercherebbe socio tecnico apporto attivo con inventiva serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5151 — Torino». [illegible]

CAUSA espatrio cedo avviato negozio [illegible] centrale. Telefonare 684-723.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Biella cedesi bar superalcolici, gelateria, incasso 30.000. Assicurata fortuna famiglia.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Merceria angolare tortissimo incasso cedesi 1 milione 200.000, causa decesso. 310

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pastificio modernissimo, incasso 40.000, cedesi ritiro commercio. 310

CEDESI commestibile modernissimo zona pieno sviluppo, forte incasso, lire [illegible]. Telefonare 790-549.

CEDESI negozio fiori al migliore offerente. Telefonare 293-851. A25844

CEDESI ricamificio avviatissimo. Telefonare 600-[illegible] ore dei pasti.

CEDO autorimessa bellissima luminosa, 130 vetture 50 moto, nuova costruzione, massimi pregi, officina lavaggio. Telefonare 272-344 ore pasti. A26680

CEDO avviato colorificio zona centrale. Telefonare 536-153. A25638

CEDO avviato vini liquori gelati ad esportarsi in Rivoli. Bue, corso Torino 14, Rivoli. A25083

CEDO LABORATORIO CON MACCHINARIO, CENTRALE, ZONA PIAZZA REPUBBLICA, ADATTO CONFEZIONI BIANCHERIA FEMMINILE, RETI PRETESE, CONDIZIONI DI PAGAMENTO. TELEFONARE 266-434. A16215

CENTOSESSANTA milioni cedesi Milano fabbrica dadi e preparati per brodo. Prodotto speciale. Macchinario moderno. Attrezzatura completa per la produzione di 800 mila dadi al mese. Affitto novennale [illegible] 2000 mq. Oltre 6000 clienti categoria speciale non rivenditori. Possibilità enorme sviluppo. Affarona per importante gruppo industriale. Lavorazione interamente meccanizzata non richiedente specifica competenza. Reddito attuale garantito controllabile annuo 80 milioni. Trattative esclusivamente personali. Casella 322 T, SIP, Milano. 22733

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 763

CONIUGI pratici cercano rivendita pane in gerenza, eventuale acquisto. Telefonare 491-054. A25323

CRAVENZUOLA Cernaia 40. Cede, affitta, attrezzato laboratorio falegnameria, ottime condizioni. 253

DIANO in gerenza rivendita pane buonissime condizioni. Telefonare 793-105, dopo ore 16. A25032

DROGHERIA annessa licenza bottiglieria angolare centralissima, [illegible] torrefazione degustazione, chiusura festiva, cedesi 3.600.000. Ucrec, Cavour 28.

FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI IN TUTTO E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANG. SAN DONATO. TELEFONI 47-346, 485-902. 1125

FIORI centrale, moderno, ottima posizione sviluppo. Moriena, Montebello 38. Telefonare 885-523. A24767

GERENZA tabaccheria redditizia affidiamo seria famiglia. Quirico, Garibaldi 3.

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Mercanti 18. Telefono 40-879.

IMPRESA costruzioni elettroline provincia, avviatissima, rilievo sole attrezzature cedesi. Telefonare 236-215, ore [illegible].

INTERESSANTE combinazione affari offro a persona disponga forti capitali per acquisto vendita arte moderna autentica grandi firme internazionali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5164 — Torino».

ISTITUTO scolastico privato assocerebbe apporto capitali per ampliamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5179 — Torino». A25922

LATTERIA, caffè, analcoolici [illegible] zona, forte incasso, cedesi L. [illegible]. Telefonare 527-420. 1311

LAVANDERIA tintoria avviatissima cedesi causa salute. Telefonare ore pasti 768-901. A26334

MINICREDITO, piccoli prestiti estinguibili in lunghe rateazioni concediamo immediatamente a privati. Riservatezza. Com. FAI, Cavour 7, telefono 528-821.

NEGOZI fiori, centrali, ottimo incasso, vendiamo 2.800.000, 1.900.000, causa malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5161 — Torino». [illegible]

OFFICINA meccanica forte lavoro assicurato per tutta Italia senza concorrenza, produzione brevettata, forte utile, cedesi causa malattia 30.000.000. Seresini, via Berthollet 29, Torino.

PASTIFICIO moderno attrezzatissimo zona grande sviluppo cedesi causa [illegible]. Telefonare 699-658, ore dei pasti.

PENSIONE centralissima, signorile, redditizia, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9311 — Torino». A27175

PESCA e articoli sportivi avviatissimo causa impegni cedesi. Via Palelio 17, telef. 285-790. A27473

PRESTITI concediamo a privati [illegible] rateazioni. Com. F.A.I., Cavour 7. Telefono 528-821. 148

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni [illegible] su autovetture, autocarri (anche ipotecati, alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telefoni 47-346, 485-902. 558

PRESTITI [illegible] Rimborso rateale diretto. Ifima, Mercanti 18. Telefono 40-879. 23

RIVIERA fiori Diano Marina, Imperia vendonsi esercizi alberghi, pensioni, bar, drogheria, tabaccheria con reddito accertato. Amolis, via Bonfante 24. Telefonare [illegible], Imperia. [illegible]

SALUMERIA modernissima urge cedere cambio alloggio, terreno agricolo. Telefonare 598-827. 106

SANREMO avviatissimo negozio alimentari con annessa abitazione zona semiperiferica incasso giornaliero cinquantamila, [illegible] trasferimento, escludonsi intermediari. Scrivere: Biroca, Pubblicità 90, Sanremo. 22809

SANREMO, telefono 85-284; vendo bar-ristorante, sala bigliardo, centrale, 10.000.000 trattabili. 22800

SANREMO vendesi albergo muri compresi 30 camere, 19 bagni, ristorante saloni bar servizio. Posizione centrale signorile vista mare giardino. Agenzia Bona, Sanremo. 22806

SOCIETA' FINANZIARIA PROPRIETARIA IMMOBILI OFFRE [illegible] PREMIO SU TITOLI E BUONI [illegible] OLTRE CEDOLE. RISCONTRO [illegible] ESTRAZIONI GRATUITO E DEPOSITO TITOLI BANCA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 477 — TORINO».

TABACCHERIA [illegible] settimanali cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5153 — Torino». [illegible]

TECNICO e figurinista esperti confezioni serie femminili e boutique, referenziati, disposti collaborare seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5169 — Torino». [illegible]

VENDESI agucelleria avviata centralissima. Telefonare ore pasti 30-388.

VENDESI muri negozio centrale completamente arredato tintostireria. Telefonare 284-613. A27188

VENDESI pane pasticceria trasferibile, licenza sola 1.900.000, con arredamento L. 2.400.000. Telef. 396-321. A26539

1.700.000 cedesi negozio tintostireria avviato, reddito dimostrabile. Trattasi geom. Della Bella, Peschiera 35. 53

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. CENTRALISSIMA nuova costruzione corso Matteotti (adiacenze Umberto) vendonsi ultimi due alloggi 7-8 camere servizi, grandiosi saloni, condizioni assolute convenienti. Simoncini, Re Umberto 6. 296

A buone condizioni vendonsi alloggi moderni, negozi magazzini, liberi, affittati, largo Lancia - Madonna delle Rose. Telefonare 356-507. 1117

A Sanremo, Galilei 10 A, 83-589, offro tranquillo conveniente appartamento semicentrale. 22733

ABITABILI subito, Parella, Carrera 96, vendonsi alloggetti uno, due camere, tinello, cucinino piano rialzato; tre camere, tinello, cucinino, ampio terrazzo, sesto piano. 5

ABITABILI subito, spaziosi alloggetti uno, due camere, tinello, vendonsi corso Siracusa 89 angolo Sebastopoli, eventuale mutuo, garage, [illegible], autobus F.

ACQUISTANDO [illegible] casetta con terreno barriera Milano, Madonna Campagna. Telefonare 287-491. A24443

ACQUISTANSI pioppeti qualunque superficie, anche grandi estensioni, oppure terreni alluvionali per piantagioni di pioppi, ovunque. Scrivere dettagliatamente, indicare: superficie, numero dei pioppi, età, prezzo. Sorekini, via Berthollet 30, Torino. [illegible]

ACQUISTASI appartamento signorile centrale, dieci-dodici camere, tripli servizi, libero, minimo 300 mq. Seresini, via Berthollet 30, Torino. Tel. 651-853.

ACQUISTEREI casa cascinetta [illegible] collinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A25937

ACQUISTEREI villetta nei dintorni di Torino tre camere servizi giardino. Telefonare 44-183. A26826

ACQUISTO appartamento signorile 250 mq., Crocetta. Bazzi, telefono 60-791.

ACQUISTO casetta villetta 2-10 vani, per villeggiatura. Telefonare 598-827.

AFFARONE, vendiamo sottocosto appartamenti bicamere servizi, zona Unica. Telefonare 511-116. 1067

ALLOGGI bellissimi, razionali, palazzo moderno, 1-2 camere, soggiorno, servizi, liberi, affittati, vende organizzazione Gobetti, tel. 773-120. Visite cantiere corso Grosseto 153, ore 14,30-17. 100

ALLOGGI in palazzina, signorilissimi, 3-14 camere, autorimesse, giardino. Due chilometri piazza Castello. Facilitazioni. Ponteverde 11, Tabacchi 44. 1064

ALLOGGI panoramici 1-2 camere, zona Italia '61, vendiamo. Telefon. 528-595.

ALLOGGIO [illegible] cucinino posizione [illegible] vendo. Telef. 590-834 ore pasti. [illegible]

ALLOGGIO camera, cucina, servizi completi modernissimi, libero, Villarbasse 27 (corso Peschiera), vendesi 3.000.000. Poletti, telef. 586-607, 597-774.

ALLOGGIO centralissimo signorile 5 vani doppi servizi vendo. Telefonare ore pasti 553-226. 1216

ALLOGGIO Crocetta 2 camere cucina entrata bagno completo, grandiosissimo terrazzo, mq. 42, comforts modernissimi, esente tasse, arredato, esposto mezzogiorno, 6.000.000. Poletti, tel. 586-607, 597-774. 11

ALLOGGIO via Chiala 11 piano 1o camere 2, tinello, bagno, terrazzo, ascensore vendesi. Telefonare 528-633.

ALLOGGIO 4 vani e servizi vendesi. Telefonare 691-170. Via Tiziano.

ANACAPRI terreno fabbricabile posizione incantevole, mq. 1000 circa, progetto approvato costruzione palazzina, vendesi 5.000.000. Poletti, telefoni 586-607, 597-774. A12016

[illegible] vendo villino nuovo due alloggi servizi giardino collina [illegible] mare. Scrivere: Dardanelli, via Pianezza 58, Torino. A27451

APPARTAMENTO corso [illegible], panoramico, 5 camere, cucina, tripli servizi, doppi ingressi, due ascensori, finissimi, vendiamo. Beltramo. Telefono 53-912.

CASA centralissima zona Porta Nuova, adatta anche per albergo, circa 200 camere, negozi, vendesi 200.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8410 — Torino». [illegible]

CASA in costruzione 22 camere, tutti comforts moderni, completamente indipendente, vendiamo 55.000.000 più mutuo, Beltramo, Telefono 53-912. 1318

CASA nuova costruzione, borgata Vittoria, 17 camere sopraelevabile 27 camere vendesi. Gagliardi, Carlo Felice 80

CASA nuova costruzione finita giugno 38 camere Aeronautica vendo 46.000.000. Telefonare 790-810. A25475

CASA periferica, nuova, su corso, grande avvenire, reddito 8,50%, aumentabile, vende [illegible]. Telef. 513-230.

CASA signorile centralissima, 50 camere, negozi, reddito 6%, vendesi 52 milioni, trattabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5411 — Torino». A26658

CASA 2 giornate vigna, campo, frutteto, ottima, [illegible] albese vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1499 — Torino». [illegible]

CASETTA Lingotto, 4 camere, laboratorio 100 mq., garage, urge vendere. Telefonare 598-827. 106

[illegible] vendesi villa arredata con giardino frutteto orto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5150 — Torino». A26889

COMPREREI casetta anche 2 [illegible] zona Nichelino in contanti. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 8406 — Torino».

CORSO centrale luminoso, moderno sei camere, doppi servizi, vendesi privatamente. Telefonare 587-779. A27159

CORSO Francia, Aeronautica, settimo piano, abitabili maggio due camere tinello cucinino, tre camere cucina servizi angolare, unificati, posizione stupenda, mutuati. Telef. ufficio 48-579.

CORSO Trapani vendesi alloggio due camere tinello servizi. Telef. 233-970.

COSTRUTTORI! Progetto approvato per 500 camere, angolo due corsi, semicentrale, comodità tram, cedesi lire 250.000 per camera trattabile; oppure accettasi camere in pagamento. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 8423 — Torino».

CROCETTA vendesi alloggio piano rialzato quattro camere, cucina, doppi servizi, due ingressi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 35 — Torino». [illegible]

DIANO Marina alloggio ammobiliato in villetta 3 camere, sala, tinello, cucinino, servizi, terrazzo vendesi 5.000.000. Geom. Della Bella, Peschiera 35. 63

DISTINTA famiglia insegnante piemontese acquisterebbe casetta con terreno dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8405 — Torino». [illegible]

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. [illegible], 885-580. 21476

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni, General Finanziaria, [illegible] 14. Telefonare 65-590. 157

FRONTE strada provinciale Moncalieri strada Carignano n. 73 vendonsi piccoli e grandi lotti di terreno. Telef. 278-871.

IMPRESA edile specializzata offresi per costruzione stabilimenti laboratori industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 30, Torino». 68

IMPRESA vende fabbricato industriale mq. 280 Grugliasco vicino corso Francia su terreno di mq. 800 possibilità ampliamento sino mq. 1600. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5176 — Torino».

LAZIO vendesi grande proprietà 453 ettari speciale coltivazione abitazioni ed istituzioni. Agenzia Bona, Sanremo.

LOCALI 250 mq. centrali per laboratorio non rumoroso cercasi affittare o comprare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5159 — [illegible]». A24804

MURA negozio tetro, centrale, nuova costruzione, mq. 33, reddito 6% netto, 3.350.000. Poletti, tel. 586-607, 597-774.

MURI albergo nuova costruzione Loano camere 14 salone ristorante vendesi 25.000.000. Gagliardi, Carlo Felice 80.

MURI blocco negozi in costruzione, affittati panetteria, calzaturificio, pasticceria, reddito 8 per cento, vendiamo. Beltramo, Telefonare 53-912. 1318

MURI negozio bar, rendita 8%, privato vendo. Telefonare 519-251. 26

PALAZZINA vendesi, Valle Susa alt. 750, 5 vani bagno garage. Telefonare pasti 585-391. A26210

PRECOLLINARE in piazza, alloggio altamente signorile nuova costruzione, 4 camere, cucina, doppi servizi, 1o piano, vendesi. Telefonare 854-535 ore 18-20 feriali. A26901

PRIVATO vende alloggio, Peschiera 35, tre camere [illegible]. Telefonare 519-251.

PRIVATO vende direttamente muri autorimessa, Ottimo reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5299 — Torino».

RIVIERA fiori, [illegible] Marina, Imperia vendonsi appartamenti, ville terreni. Amolis, via Bonfante 24, telef. 80-53. Imperia. [illegible]

SETTIMO Torinese privato vende indivisibile terreno mq. 15.000 fronte grande stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A26643

TERRENI in Torino e fuori Torino privato vende. Telefonare 95-252.

TERRENO collinare o pianura vicinanze Torino, bella località, comodo strade, con parco e piante alto fusto, adatto costruzione villa, acquisto pagamento contanti, atto immediato. Telefonare ore ufficio 342-062. A25140

TERRENO industriale mq. 32.000 bella posizione, zona Francia, servito energia, strade, tram, raccordo ferrovie, vendo, occasione. Simoncini, Re Umberto 6.

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Cecchinatto, Cibrario 14. 1054

TERRENO Lucento, progetto approvato camere 121 vendesi. Gagliardi, Carlo Felice 80. A26348

TERRENO mq. 416 angolare tutto fabbricabile 200 metri stazione Stobes in Rivoli vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5174 — Torino». A25963

TERRENO mq. 4300 adiacenze corso Francia, 1750 mq. Telefonare 598-827.

[illegible] vendo su corso zona via Borsero, possibilità 110 camere più garage. 33.000.000. Telef. 785-858.

URGE vendere alloggio 2 camere tinello servizi ampio terrazzo. Corso Orbassano 205, tel. 393-279. A27511

VENARIA vende casa otto camere, ampio scantinato, 400 terreno cintato, centralissima ottima negozio abitazione, libera subito, Telefonare 490-615.

VENDESI appartamento signorile quattro camere cucina servizi corso Sommeiller 10, piano quarto. Rag. Chiesa, corso Orbassano 15. 22809

VENDESI Arma Taggia appartamento esposto sole vista mare due camere servizi. Scrivere Ramella Maria, via Colombo 182, Arma. A25731

VENDESI Arma Taggia appartamento esposto sole vista mare tre camere servizi. Scrivere Ramella Maria, via Colombo 132, Arma. A25731

VENDESI cascina dintorni Gassino giornate 20. Telefonare 981-636 ore pasti.

VENDESI zona Francia mq. 600 terreno con basso fabbricato mq. 90. Telefono 732-614. A27160

VENDO alloggetto ultimo piano terrazzo corso Francia. Telefonare 732-266.

VILLA vendo collina servizio tram posizione incantevole. Telefonare 885-759.

ZONA Francia casa 38 camere affittata, esente, vendesi. Telef. 791-703.

ZONA Statuto, costruttore vende direttamente alloggi altamente signorili. Telefonare 774-530. 609

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CONIUGI referenziati abbisogna 1-3 camere cauzionando. Telef. 46-411.

AFFITTEREI subito camera [illegible] cucinino zona Francia [illegible]. Tel. 777-698

AFFITTEREI [illegible] 2-3 camere servizi zona Francia. Telefonare 791-042.

AFFITTEREI villa con due alloggi quattro cinque camere piedi collina. Telefonare 851-276 ore 12-14. A25979

ALLOGGETTO cercano sposi referenziati, Vanchiglia, Mirafiori, urgente. Telefonare 528-196. 253

CERCANSI locali con vasto salone mq. 300-400 per Centro Studi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 29 — Torino».

CERCARSI locali mq. 250 piano terreno. Telefonare 43-493, orario ufficio.

CERCASI [illegible] in affitto con cortile, tettoie, garages, zona Parella, S. Rita, Francia. Telefonare 483-482.

CERCASI 2 camere, cucina, ascensore zona Parella o altre. Tel. 523-311.

CERCO alloggio camera cucina servizi, zona centrale, max primo piano, [illegible] laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

CERCO [illegible] collina torinese villetta 5 letti, isolata, giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CERCO studio pittore o bella [illegible] servizi ascensore pagamento semestre anticipato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 35 — Torino». 1082

COLLINARE Cavoretto Moncalieri, comodità 52, alloggio vuoto ammobiliato famiglia torinese adulti cerca. Telefonare 573-982 ore ufficio. A26650

CONIUGI piemontesi referenziati affitterebbero aprile-giugno 3 camere tinello servizi, zona S. Secondo Crocetta Mauriziano. Telefonare 512-884. A27455

CONIUGI torinesi giovani cercano affittare [illegible] subito 3 camere servizi zona San Donato. Telefonare dopo ore 20 all'870-919. A26642

DISTINTA famiglia torinese cerca villetta casetta oppure alloggio [illegible] giardino Torino dintorni. Telefonare 368-475.

FERROVIERE cerca 2 vani tinello servizi fine maggio, zona Nizza-Tunisi. Ogeri, [illegible] 105. [illegible]

FUNZIONARIO ammobiliato [illegible] alloggio una-due camere servizi libero entro 15 maggio. Massime [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8442 — Torino». [illegible]

LOCALE mq. 100-150 cercasi per laboratorio [illegible] zona barriera Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

SPOSI cercano affittare alloggetto camera tinello e servizi. Telefonare 392-521.

TERRENO periferico affitterei strada passaggio uso magazzino vendita. Telefonare 795-938. A25874

URGENTISSIMO, cerco affittare cinque camere doppi servizi signorili. Telefonare 367-818. [illegible]

5 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A 40.000-50.000, alloggi signorili affittansi maggio S. Rita. Telefonare 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefono 46-439. 90

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone Agenzia Combo, [illegible] 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI locali liberi via Pianezza 212, mq. 150 e 450. Tel. 759-013.

AFFITTASI due camere tinello cucinino bagno, senza termo, Capolinea 6. Telefonare 793-076. A25966

AFFITTASI terreno mq. 500 indicato deposito materiali, Piazza Omero. Telefonare 795-206. A25887

AFFITTASI, vendesi alloggio mq. 350, primo piano, adatto pensione, laboratorio ecc., via Vanchiglia 14, pomeriggio.

AMPIO magazzino piano seminterrato con accesso dalla via Galliari affittasi. Telefonare 44-447. 67

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 269-220 abitazione. Mastropietro.

CROCETTA affittasi alloggio signorile pronto maggio, casa nuova, quattro camere cucina bagno accessori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 35 — Torino».

LOCALE industriale mq. 500 luminosissimo, 1o piano, montacarico, uffici, forza, servizi, riscaldamento, libero giugno, affittasi. Via [illegible] 17. [illegible]

NEGOZIO angolo nuovo, Mercanti 1, angolo via Garibaldi, affittasi. Tel. 42-792.

NIZZA 209 affittasi negozio libero subito fronte su via Varazze. Rivolgersi portineria. A25025

PALAZZO signorile Galliari angolo Principe Tommaso affittansi locali uso uffici signorilissimi. Telefonare 44-447.

S. QUINTINO 4 bis affittasi magazzino accesso piano cortile mq. 80 circa. Rivolgersi portineria. A25020

STELLONE 2 affittansi due box uso garage di cui uno grande. Rivolgersi portineria. A25027

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

A Claviere villa signorile ospita estate bambini giovinetti. Tel. Torino 553-714.

LAIGUEGLIA affittasi luglio villetta 3 camere servizi. Telefonare ore ufficio 481-050. A26792

PRAGELATO affittansi alloggi signorili comodità moderne. Telefonare 537-178, Torino. A27175

RIVIERA Ponente località amena soleggiata, affittasi villa su strada, comodità, ammobiliata, adatta per ristorante [illegible] pensione soggiorno estivo con mq. 3500 circa terreno. Scrivere: Ciccangeli, Vallecrosia (Imperia). 22856

SAN Bartolomeo Cervo (Diano Marina) vendonsi alloggi signorili zona panoramica. Telef. 893-754, 691-320. 355

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

AMATE trascorrere le vacanze al mare in famiglia? Da Vaj, Brunenghi 12, Finale Ligure, vi troverete bene. Prezzi miti. Telefono 62-73. A26767

FINALMARINA soggiorno signorile, villa televisione, 1300 complessive. Telefonate 670-[illegible] Torino. A26841

HOTEL Rio, Celle Ligure, nuovissimo confortevole centrale giardino. 2200-2500

LAIGUEGLIA (Alassio). Pasqua serena a Villa Gabry, nuova pensione, cucina rinomata. Telefonare 48-126. [illegible]

LAVAGNA (Genova) «Villa Rosa», giugno-settembre lire 1600. Sconto sposi.

RAPALLO Pensione Villa Maggiore, posizione soleggiata, centrale, giardino, ottimo vitto. A26218

SANREMO, Pensione Marina, Cavallotti 16 soggiorno ideale sposi, villa sul mare, ogni comfort. Prezzi modici.

VILLA al Sole Loano pensione trattamento ottimo vicino al mare. Tel. 35-886.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. COMPTOMETER Scuola, corsi rapidi, corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1068

A. ISTITUTO Oroplio, Cernaia 22, corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità meccanizzata, paghe. 961

ALL'ISTITUTO «Cima» 4 aprile inizio corsi stenografia, dattilografia, comptometria, paghe-contributi, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via [illegible] 254. Telef. 58-254.

SIST, via Po 2, [illegible] 47-573. Corso accelerato moderna contabilità meccanizzata appresi subito per rispondere rapidamente richieste aziende. 230

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

DISEGNI esegue studente ingegneria. Telefonare 386-341. A26910

GEOMETRA, pluridecennale esperienza contabilità lavori, preventivi, progetti, rilevamenti, tracciamenti, condotta grandi cantieri opere [illegible], moderne autostrade, offre collaborazione professionale, [illegible]. Telefonare [illegible].

INSEGNANTE impartisce lezioni scuole elementari, avviamento. Telefonare ore pasti 744-401. A27188

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata con [illegible] paraggi Valentino. Telef. 664-[illegible].

AFFITTASI [illegible] due letti vitto. Telefonare 44-478. [illegible]

AFFITTASI camera mobiliata per due persone. Telefonare 689-861. [illegible]

AFFITTASI magnifica camera ammobiliata centrale signorina ottima moralità. Telefonare 558-764. A26939

AFFITTO camera ammobiliata uso pied-à-terre. Telefonare 594-115. A26551

IMPIEGATO cerca camera confortevole vicinanze corso Belgio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4071 — Torino».

PENSIONE signorile centralissima affitta camere con pensione. Tel. 627-824.

SIGNORINA distinta cerca ottima camera con sola prima colazione per 7 mesi, possibilmente vicinanze stazione. Telefonare 363-532. 22865

STUDENTE cerca ammobiliata, anche periferica, non affittacamere. Scrivere dettagliando. Morena, Statuto 26, Mondovì. A25647

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A industriale voglia ridurre attività per anzianità altri impegni mediante affiancamento direzione o eventuale graduale cessione quota azienda offresi dirigente quarantenne esperienza moderni metodi organizzazione amministrativa commerciale Italia estero, assoluta serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4085 — Torino». A26206

CINQUANTENNE PENSIONATO, EX DIPENDENTE COMUNALE, PRATICA TRENTENNALE UFFICI AMMINISTRATIVI - CONTABILI, CORRISPONDENTE, OGNI REFERENZA, OFFRESI TRE-QUATTRO GIORNI SETTIMANALI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8315 — TORINO». A27181

COMPTOMETRISTA dattilografa 20enne, 2o impiego, cerca posto stabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2004 — Torino».

CONTABILE espertissimo partita doppia, impianto e registrazioni occuperebbesi pomeriggio. Telefono 872-059, ore 14-16.

CONTABILE lunga pratica contabilità paghe contributi amministrazione aziende industriali [illegible] sistemazioni eventualmente anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

DISEGNATORE tecnico II categoria pratico [illegible] piccola meccanica caldareria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5126 — Torino». A25835

ELETTROTECNICO pratico impianti industriali apparecchiature trasformatori, reattori, amplificatori magnetici offresi per importante stabilimento per sala prova, scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ESPERTO lavorazioni catena [illegible] torinese trentenne offresi seria ditta. Telefonare 890-487. A27164

GEOMETRA pluridecennale esperienza contabilità lavori, preventivi, progetti, tracciamenti, rilievi, condotta grandi cantieri strade, ponti, gallerie, canali, nuove autostrade, attivo, dinamico, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9307 — Torino». A27167

IMPIEGATO TECNICO [illegible] ESPERTO ELETTRONICA INDUSTRIALE, MODERNI METODI LAVORAZIONE ED AUTOMAZIONE OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5102 — TORINO». A24785

LAUREATO lunga documentata pratica contabile amministrativa offresi per piccola media azienda industriale eventuale mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4086 — Torino». A26308

MAGAZZINIERE 17enne referenziato ricambi auto offresi. Telef. 363-712.

PENSIONATO 55enne pratico lavori ufficio esperto tenuta libri paga e contributi impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8305 — Torino». A27161

RAGIONIERE lunga esperienza paghe e contributi offresi, ore preserali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5158 — Torino».

RAGIONIERE militesente stenodattilografo corrispondente offresi seria ditta, referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5434 — Torino».

SEGRETARIA stenodattilografa, corrispondente, esperienza decennale, ottime referenze, presenza, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1500 — Torino».

SIGNORINA lunga pratica tutti lavori ufficio, lavoro indipendente, pratica trattare clientela, presenza, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5167 — Torino».

TECNICO PREPARATORE ESSENZE, ESTRATTI, LIQUORI, VERMOUTH, RICETTARIO PROPRIO, LUNGA ESPERIENZA ANCHE ESTERO, OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5167 — TORINO». A25903

TRENTENNE proveniente USA conoscenza perfetta inglese offresi. Tel. 703-158.

VENTOTTENNE pratico protocollo archivio contabilità, patente, disposto viaggiare, offresi. Telef. 527-830. A27479

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A dinamici studenti universitari, impiegati parzialmente liberi, pensionati, editrice offre possibilità immediati guadagni mediante vendita in Torino organizzata. Telefonare 779-130. [illegible]

CERCASI batterista chitarrista contrabassista per complesso. Telef. 395-496 ore pasti. A26834

CERCASI di media industria zona Francia Aeronautica, svelta impiegata 19enne. Telefonare 790-721. A26948

CERCASI elemento volenteroso, robusto adibire magazzino, pratico elettromeccanici. Presentarsi mattino Wery, via Alessandria 11 bis. 89

CERCASI ragazzo volenteroso per ufficio. Presentarsi mattino Wery, via Alessandria 11 bis. [illegible]

CONTABILITA' magazzino, sicura esperienza, assumiamo stabilmente impiegata attiva, dinamica, preferibilmente libera da impegni famigliari. Presentarsi ore 17-19 Maglificio Kelly, Lagrange 29.

DISEGNATORE edile, dattilografo, pratico computi capitolati, ingegnere cerca. Telefonare 587-779. A27150

DISEGNATORE meccanico esperto cerca studio tecnico per lavoro, preferibilmente mezza giornata. Dettagliare capacità pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5147 — Torino». [illegible]

DISEGNATORI di carrozzeria cerca Ghi. Montefeltro 5. A26196

FATTURISTA provetta libera subito cercasi. Telef. 527-525 ore ufficio.

GIOVANE impiegata, anche primo impiego, cerca ufficio tecnico. Presentarsi ditta LA.MA, via del Carmine 31.

IMPIEGATA 18-20enne [illegible] LAVT, via San Donato 38, Torino.

IMPORTANTE STUDIO PROFESSIONALE CERCA VELOCE DATTILOGRAFA, PRATICA LAVORI UFFICIO. PRECISARE ETA, REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9316 — TORINO». A25730

INDUSTRIA elettromeccanica cerca giovane tecnico disegnatore esperienza costruzioni apparecchiature elettriche controllo cicli lavorazione. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

INDUSTRIA elettromeccanica cerca perito industriale pratico avvolgimento motori piccola potenza per mansioni capo reparto montaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9314 — Torino». A27180

PENSIONATO ex funzionario, pratico contabilità, partita doppia, cerca ditta per lavoro giornaliero, dalle 17 alle 20. Dettagliare effettive capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4078 — Torino».

[illegible] conoscenza latino cercasi per ragazzi 13 e 8 anni. Posto con mattinata libera o solo pomeriggio ore 14-21. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9317 — Torino», o telefonare [illegible].

SIGNORINA 16-17enne dattilografa. Presenza, anche primo impiego purché dinamica, assume Gabetti, Meucci 1.

STABILIMENTO oltre dazio Lingotto cerca personale pratico lavori ufficio. Consideransi solo offerte dettagliate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1499 — Torino».

STENODATTILOGRAFA 16-17enne, presenza, volenterosa, veloce, precisa, assumiamo stabilmente. Presentarsi Maglificio Kelly, Lagrange 29, ore 10-12 e 17-19. 1352

STUDIO tecnico [illegible] cerca dattilografa veloce possibilmente stenografa mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5155 — Torino». A26902

STUDIO tecnico edile cerca [illegible] dattilografa, primo impiego. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 8419 — Torino». A26680

UFFICIO assume 17-18enne veloce dattilografa bella calligrafia, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5162 — Torino». A25961

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA con furgone proprio 175 Lambretta offresi presso ditta. Tel. 758-723.

AUTISTA linea occuperebbesi referenziato. Telefonare 373-153. A25968

AUTISTA terzo provetto autotrenista ventiseienne offresi [illegible] subito. Telefonare [illegible]. A26935

CARPENTIERE ferro II et saldatore offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1497 — Torino».

CINQUANTADUENNE presenza [illegible] patente C conoscenza spagnolo francese occuperebbesi. Telefonare 218-420.

CONIUGI con figlia 25 anni offronsi portinai. Telefonare 942-719. A26933

CONIUGI piemontesi cinquantenni referenziati, marito autista, offronsi per custodia stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

DONNA offresi pulizia scale. Zigginili Agostina. Via Madama Cristina 17, Torino.

FOTO stampatore offresi pomeriggio a laboratorio o studio fotografico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9316 — Torino».

GOVERNANTE casa abilissima offresi persona sola referenze controllabili. Telefonare 262-218. [illegible]

OFFRESI [illegible] attrezzista prima categoria anche come operatore lunga esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4087 — Torino». A26311

OFFRONSI mezzadri Mascarello, via Balbiani 2, Alba. A26830

PENSIONATO offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 676-697. A26936

SIGNORA [illegible] offresi [illegible] bambini pomeriggio o serale. Telefonare 770-580. A26301

TRENTACINQUENNE sana energica pratica offresi aiuto cuoca pensione, albergo, ovunque, famiglia cuoca andamento casa, per subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4083 — Torino». A26364

TRENTENNE, autista, fattorino, pratico città e provincia, offresi. Tel. 263-021.

VENTENNE offresi cameriera bar o presso famiglia a giornata. Tel. 753-011.

VENTENNE piemontese bella presenza offresi mill pretese operaia, qualsiasi lavoro. Telefonare 870-009, ore pasti.

VENTENNE pratica [illegible] offresi. Iscritta per scuola serale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5172 — Torino».

VERNICIATORE capo squadra offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5430 — Torino». A27471

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

ABBIGLIAMENTO cerca apprendista commessa 15-17enne, presenza, referenze. Scrivere «Pubblicità Stampa 1490 — Torino». A26020

ABILE pulitore cercasi subito. Telefonare ore ufficio 486-536. A26861

ABILE tuttofare fissa referenziata cercasi, alto stipendio. Tel. mattino 564-802.

AGGIUSTATORI tornitori veramente esperti per seria industria lavoro sicuro vantaggioso. Telefonare [illegible].

ALBERGO assume portiere di [illegible] referenziato. Telefonare 682-397. [illegible]

ALBERGO ristorante assume cameriera sala, aiutante cucina e apprendista bar. Telefonare 22-335 A27504

APPRENDISTA pettinatrice cerco. Giacetti, via Napione 37. [illegible]

APPRENDISTE 14-15enni, assumiamo. Presentarsi: Guarcel & Buspini, via Paolo Ferrari 7. A26119

APPRENDISTI lunatrice aggiustatore, buona conoscenza lavoro, paga massima. Telefonare 20-289. A27191

(Continua a pag. 18)



ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 11)

ASSUMIAMO subito ragazzina apprendista. Presentarsi Studio fotografico Dall'Armi, Po 27. A25908

ATELIER cerca lavoranti e aiutanti sarte. Telefonare 41-140. A26041

AUTISTA pensionato cercasi per commissioni in città. Peter, piazza XVIII Dicembre 3, Torino. A25296

AUTORIMESSA assume uomo garage pratico lavaggi libero subito. Presentarsi mattino via Fontanesi 14. A25903

AZIENDA termotecnica assume stabilmente magazziniere pratico raccomandato anche pensionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8337 — Torino». A25417

BAMBINAIA referenziata fissa bambina 16 mesi cercasi. Telef. 653-754.

BAR Milano, via Nizza 142, cerca apprendista 14-15 anni. A26769

BOBINATORE motori elettrici esperto cercasi. Telef 393-372. 152

BUSTAIA cerco. Zambon, via Chiesa della Salute 44, telef. 293-486.

CALZATURE via Tunisi 114 cerca apprendista aiuto-commessa pratica volenterosa. A25717

CAMICERIA assume provette macchiniste tagliatrici [illegible] asolatrice apprendiste. Telefonare 70-327. A27467

CAPO officina esperissimo auto Fiat città Alto Adige cercasi. Telef. 391-438 Torino. A24388

CARPENTIERI, lamieristi conoscenza disegno e apprendisti cerca Grosso & Bertellna, via Sassari 23. A25814

CARROZZERIA Cervinia cerca abilissimi verniciatori, donne pulizia vetture, apprendisti 16-17 anni, Sapeto 8. Telefonare 380-884. A26636

CERCANSI falegnami tracciatori specializzati, segantini specializzati, taborettisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8446 — Torino». A27601

CERCANSI operai decoratori qualificati. Telefonare 292-893. A26442

CERCANSI operai elettricisti e apprendisti. Telefonare 272-965, 296-013.

CERCANSI operai-operaie barriera Nizza per lavori pulizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0312 — Torino».

CERCANSI pensionati e ragazzi per vendita gelati cinema. Telefonare 20-036.

CERCASI abile aiutante o lavorante sarta. Telefono 519-256, S. Teresa 12.

CERCASI abile manicure. Tel. 511-353.

CERCASI abilissima rimagliatrice. Tintoria via [illegible] Nonni 9. Telef. 383-149.

CERCASI aggiustatore meccanico provetto esperto lavorazione lamiera per officina elettromeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8418 — Torino».

CERCASI aiutante pettinatrice anni 15-17. Telefonare 525-174. A26971

CERCASI apprendista commessa 16-17 anni, licenza commerciale, negozio abbigliamento. Telefonare 511-289.

CERCASI apprendista, manovale e fonditore in terra e conchiglia per fonderia alluminio. Leo, via Pianezza 1, telefono 290-558. A26791

CERCASI apprendista pettinatrice 15enne. Presentarsi via Carlo Alberto 30.

CERCASI cameriera o apprendista per bar ristorante, via Bellezia 37. Telefono 46-533. A24412

CERCASI cameriera servizio ristorante. Via Principe [illegible] 12. A26606

CERCASI [illegible] provetto. Presentarsi: Cavallero, corso Regina Margherita 254. A25709

CERCASI lavorante sarta confezioni fantasia. Telefonare 45-101. A27462

CERCASI ragazza bella presenza per bar via Torino 1, Nichelino. A26772

CERCASI ragazza tuttofare. Coniugi Montrucchio, via Varallo 4. A25866

CERCASI ragazza tuttofare fissa volenterosa anche primo servizio, trattamento veramente famigliare. Tel. 585-229.

CERCASI ragazza 14-16 anni apprendista camiciaia. Telefonare 288-849.

CERCASI ragazza 16enne et ragazzo 14enne per lavorazione gomma. Telefonare 390-655 ore 10 A25969

CERCASI signorina per ristorante, ottimo guadagno. Telefonare 394-390, ore 16-19. Oppure presentarsi corso Orbassano 91. A26648

CERCASI tuttofare referenziata preferibilmente fissa o a giornata. Telefonare 664-472. A26538

CERCASI 14-16enne per [illegible] casa e custodia bambino, provinciale. Offresi vitto alloggio paga adeguata. Telefonare 663-386. A25864

CERCO operaio volenteroso stampaggio plastica. Telefonare 276-725. A25722

DISTRIBUTORE benzina cerca persona dinamica già occupata disposta effettuare mattinata. Telefonare 260-322.

DITTA cerca ragazza volenterosa negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9301 — Torino». A25710

DOMICILIO affidiamo ovunque confezione buste scatole. Graphaitur, Firenze, Dupré 13. A26353

DRONERO-Caraglio: diamo incarico manutenzione casa civile non abitata frazione Paschera persona pratica preferibile ex-domestici occupazione saltuaria. Scrivere [illegible], Busca. A26780

ELETTROMECCANICA cerca apprendista bobinatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5157 — Torino». A25914

FABBRI carpentieri assumiamo per media e grossa carpenteria. Offriamo: buonissime condizioni di lavoro, settimana di 5 giorni, fondo pensione. Sono richiesti: la conoscenza del disegno e la assoluta padronanza del mestiere. Le offerte dettagliate sono da [illegible] alla ditta Josef Meyer Eisenbau ag Luzern, Svizzera. A26206

FAMIGLIA due persone cerca tuttofare pratica cucina preferibilmente orario 10-20. Telef. pomeriggio 363-847.

FATTORINO aiuto magazzino, patente B, attivo, libero subito cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1484 — Torino».

FATTORINO giovane militesente pratico città cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5177 — Torino». A25917

FOTOINCISIONE cerca apprendisti quattordicenni. Telefonare 485-967.

GARAGE cerca 15enne-20enne pratico, volenteroso. Telef. 483-572. A25923

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA TORINESE CERCA OPERAI SPECIALIZZATI ET QUALIFICATI AGGIUSTATORI DI MANUTENZIONE, TORNITORI, FRESATORI, RETTIFICATORI, PIALLATORI, TRAPANISTI, ALESATORI, A CONDIZIONI RETRIBUTIVE FAVOREVOLI. PRECISARE ETA', POSTI OCCUPATI, MANSIONI, PRETESE. ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». A26201

IMPORTANTE MANIFATTURA REGGISENO, BUSTI E AFFINI ASSUME PROVETTE MACCHINISTE, MASSIMA RETRIBUZIONE, TELEF. 775-734.

INDUSTRIA elettrodomestici barriera Milano cerca collaudatrici apparecchiature finite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9325 — Torino». A25729

ISTITUTRICE o signorina cercasi per custodia pomeridiana bimbi. Tel. 765-194.

LABORATORIO farmaceutico cerca operaia pratica lavorazioni compresse e ragazzo apprendista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8413 — Torino» A25665

MAGGIO-ottobre cercasi ambosessi abilissimi parrucchiere misto manicure. Stipendio massimo. Telef. 364-826 ore pasti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5163 — Torino». A25952

MAGLIFICIO assume macchiniste rettilinee confezioniste, sarte abilissime. My Baby, Foscolo 23. 1093

MANOVALE per aiuto magazzino cercasi. Telefonare 21-265. A25875

MECCANICO tornitore manutenzione impianti cerca importante industria laniera. Via Venaria 145, Torino. A26633

OFFICINA meccanica precisione cerca diciottenne pratico limatrice. Telefonare 691-938. A25905

OFFRO camera ammobiliata a donna anziana cambio piccoli lavori domestici. Telefonare [illegible]. A26642

OPERATORE macchine termoplastiche disposto migliorare offriamo ottima sistemazione, esigesi ottima pratica. LEABT, telef. 396-298, 396-254. A27495

OSPEDALE cerca personale femminile 21-30anni residenza Torino, 5a elementare, per infermerie cucina lavanderia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9297 — Torino». A25693

OTTIMO stipendio e trattamento offro a capace tuttofare, tutti elettrodomestici. Telefonare 873-605. [illegible]

PALISTA cercasi veramente capace. Telefonare 893-719. [illegible]

PELLICCERIA tedesca cerca subito 2 giovani pellicciai pratici lavoro. Possibilità sistemazione durevole. Scrivere: Olone, corso Regina Margherita 74 bis o telefonare 270-569. A24422

PER negozio arredamento e abbigliamento cercasi giovane aiuto commessa possibilmente pratica. Precisare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5404 — Torino». A26629

PERSONA sola pensionata offre vitto alloggio signora mezza età in cambio tuttofare fissa, referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1498 — Torino».

PERSONALE maschile di sala, bella presenza, abile, cerca ristorante lusso. Telefonare 652-169. 1274

PORTINERIA offresi corso Orbassano 94 due scale ascensori. Telefonare 367-129.

PRESTASERVIZI stabile o giornata cercasi. Corso Peschiera 200/3 1 piano sinistra 18-20. A27162

RAGAZZA 13-17enne apprendista cercasi. Pamel, via Ascoli 10. A26532

RAGAZZO 14-16enne cercasi aiuto bar. Telefonare 293-129. A27193

SARTORIA cerca brava lavorante sarta uomo et ragazza [illegible] 15-18enne. Petrini, via Trollio Rossi 3. A26633

SERIA ditta assume apprendisti battilastra 14-18 anni, Telefonare 774-056.

SIGNORINA 38enne cerca signorina età adeguata per unire lavoro sarta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8438 — Torino».

STAMPAGGIO gomma cerca operaia pratica preparazione crudi per stamperia. Indicare pretese a: «Pubblicità Stampa 5169 — Torino». A25969

TIPOGRAFIA cerca fattorino e apprendista 15enne. Via Pigafetta 28.

TIPOGRAFIA e pieghettatura cerca ragazzo robusto per facili lavori. Telefonare 20-127. A25697

TORNITORE per tornio frontale anche solo mezza giornata cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8401 — Torino».

TORNITORE provetto cercasi. Telefonare 783-317. A25542

TORNITORI prima seconda operatore torni cerca Marelli, tel. 689-665, Giuria 44.

TUBISTI saldatori cerca società Stopfire, via Viterbo 73. A27515

TUTTOFARE fissa o giornata cercasi per distinta famiglia 3 persone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1495 — Torino».

URGE abile stiratrice, via Bibiana 119. Telef. 250-049. A27402

URGE signora 25-30enne, bella presenza, volonterosa, per pulizia e clientela studio dentistico zona Porta Nuova e altra abile pulizie dalle 7 alle 10. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8409 — Torino». A26[illegible]

VERNICIATORI a spruzzo, 1a e 2a categoria, assume importante industria lavorazione lamiera. Telef. 797-021.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

BAROLO. Primaria Casa produzione vini classici Piemontesi cerca rappresentanti provincie Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5148 — Torino». A25558

CERCASI piazzista abile volenteroso introdotto cartolerie tabaccai colorifici articoli abbinare, Torino e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1494 — Torino». A26930

DISPONENDO locali, auto, accettiamo rappresentanza con deposito. Scrivere Pubblimen, casella 103 E, Biella.

FABBRICA insetticidi, antiparassitari, concimi olandesi, già affermata Riviera Levante, cerca agenti, depositari. Esigesi documentata introduzione floricoltori, negozianti Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4070 — Torino».

IMPORTANTE casa milanese ricostruzione pneumatici desiderosa introdurre interessanti novità anche in Piemonte, cerca volenteroso giovane viaggiatore, ottimo avvenire assicurato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2003 — Torino».

GROSSISTI importanti mercerie e articoli novità Torino, cercano agente introdotto dettaglianti Piemonte. Automezzo, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9321 — Torino». A27300

IMPORTANTE società offre rappresentanza introdotti industrie e artigiani vendita ponteggi mobili tubolari impiegati lavori manutenzione impianti e stabili da installatori e decoratori. Casella 334/T, Sip, Milano. 22836

INDUSTRIA farmaceutica cerca concessionari esclusivi di vendita Piemonte. Posti scoperti. Curriculum et referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A26309

VENTITREENNE, accetterebbe incarico seria ditta, promettente immediato guadagno. Roberto, S. Donato 79, Torino.

VIAGGIATORE 30enne automezzo proprio proveniente importante casa introdotto drogherie alimentari Torino città provincia offresi. Telefonare 782-691.

INTRODOTTO scuole medie Piemonte per adozione testi italiano cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1469 — Torino». A26919

PROPAGANDISTI [illegible] cerca industria farmaceutica per Torino, Asti, Cuneo, Alessandria, Novara e Vercelli. Alta provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4073 — Torino». A26309

RAPPRESENTANTI cartolerie, empori, drogherie cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4075 — Torino» A26313

VENTIDUENNE, esperienza triennale trattazione affari, cultura, presenza, referenziato cerca seria rappresentanza Torino e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9313 — Torino». A27179

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

[illegible] competente a chi riporta cane pointer femmina bianco e nero con cicatrice gamba posteriore, smarrito zona Nuovi Mercati. Telefonare 690-871, a qualsiasi ora. A25853

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A.A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, qualsiasi informazione, indagini rintracci ovunque. Nuova Italia, Po V 20, telef. 882-110, 652-876. 1179

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 56-109. Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 382

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono [illegible]-574.

INFORMITALIA, Don Minzoni 14, telefono 511-024, indagini, accertamenti, sorveglianze. Riservatezza. 30677

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A BUONE condizioni concediamo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fincotex, piazza Statuto 24 (angolo San Donato), telefoni 47-246, 485-903. 729

A.A. ANDREA Doria 13, tel. 513-429, acquistansi [illegible] recenti. 1071

ABBIAMO Giulietta normali, sprint, 100, 600, Dauphine Commissionaria Corlasco, Brescia 18 160

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su autoveicoli. Abo, piazza Bodoni 1 g, telefono 521-281. 23556

AIMASSO, Nizza 37, Autosalone, Appia I-II serie diverse, 1100 '58, '59; 1900 '55, nuova 500 '59, nuova 600 da immatricolare, facilitazioni, permute. 13

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 8. 1156

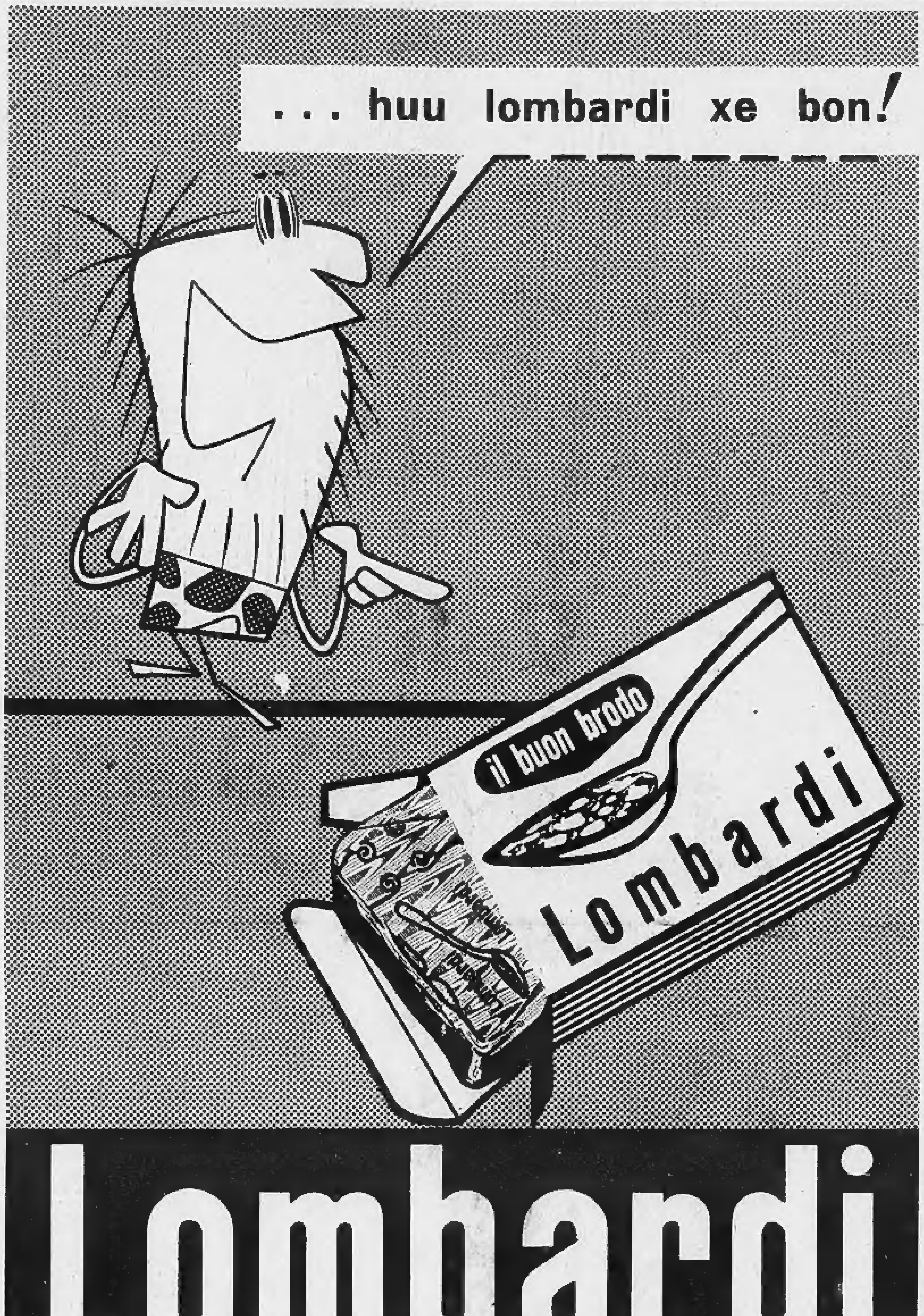
AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800, Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 454

BELLISSIMA Dauphine frizione automatica privato vende. Autofaro, Accademia Albertina 3, telef. 882-802. 322

COMPRERE! privatamente auto fuori serie preferibilmente 1100 spider Pinin Farina. Telefonare 377-626.

COMPRO Appia I unico proprietario vera occasione o cambio con Nuova 500. Telefonare ore pasti 589-560. A[illegible]

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, precedenza consegne subito, Vigone 44. 758



A.A.A. [illegible] immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati). Rimborso sino 18 mesi. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 627-642.

A. AUTOSALONE «Tesiore», Roma 237 bis, tel. 42-535. Autovetture nuove: Lancia, Alfa, Fiat. Occasioni: Giulietta normali T.I., sprint, spider; 1900 super, Aurelia B 20, B 24; Appia II, 1200 spider; 600 nuova. Cambi, rateazioni.

A rate Familiare 103 B, Appia II serie, 600, Belvedere, 500 C, cambi. Telefonare 46-007. 114

ABBIAMO Familiare '59, 1100 lusso, 1100 normale '59, Giulietta, Multipla, 600, 500, Bianchina panoramica. Permute, rateazioni. Palermo 85. 1

AUTOCARRO [illegible] I pianale a 3 sponde ribaltabili, interamente metallico, come nuovo vendo. Salabertano 21, telefono 779-909 66

AUTOMOBILISTI prima di comperare, visitate l'Autosalone dell'usato Vigone 44, vi convincerete, troverete una vasta gamma di vetture a prezzo e garanzia, permute, rateazioni. 36

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 500, 600 D, 1100 B, 1800. Telefonare 276-931. 75

AUTONOLEGGIO Marangoni, senza autista, nuove 600, 1100, 1200. Telefonare 20-402. 211

CAMIONCINO 500 C ottimo, privato vende. Via Monti 30. 193

CONTANTI compero 600 D chiara semestre. Telefonare, se vera occasione, ore 20.30 684-548. A34891

CORIASCO furgoncini camioncini, pulmini [illegible] 600 D, sollecita consegna, permute alta valutazione, rateazioni. Atanto, San Maurizio 18, tel. 882-446.

FAMILIARE 103 1958, unico proprietario, privato vende. Via Monti 30.

FAMILIARE 1100 1958, unico proprietario, privato vende. Via Monti 30.

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, P.ZZA STATUTO 24 (ANGOLO VIA S. DONATO). TELEFONI 47-246, 485-903. 729

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autovetture. Ilma, Mercanti 18, telefono 40-879. 22

FLAMINIA 1958 seminuova, familiare fine 1957, Giulietta sprint perfettissima vendo. Telefonare 774-365. A26587

GIULIETTA TI chiara unico proprietario bellissima vendo, Sant'Anselmo 8.

GIULIETTA TI 1960 privato vende come nuova, ratealmente. Tel. 755 103.

INNOCENTI-AUSTIN A 40 BERLINA, COMBINATA E 950 SPIDER, CONSEGNE SOLLECITE, COMODI PAGAMENTI. ESPOSIZIONE, PROVE, PRENOTAZIONI COMMISSIONARIA AUTOTORINO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 11, TORINO, TELEF. 533-581.

LANCIA FLAVIA PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO LA COMMISSIONARIA BENEDETTO. PIAZZA ADRIANO 8. TELEFONO 31-110. 571

LEONCINO lungo 1957 seminuovo centine telone [illegible] vendo. Tel. 390-628

NUOVA 500 D mesi sei vendesi. Telefonare 382-843. A26705

OTTIMA 1100 commodatissima, trombe, vendo 75.000. Custode corso Francia 110. A23531

PANHARD VINCE E CONVINCE. RALLYE MONTECARLO ORDINE D'ARRIVO: 1o PANHARD, 2o PANHARD, 3o PANHARD. REALIZZA COSI' LA SUA 1200a VITTORIA. PROVATELA. COMMISSIONARIA CITROEN, CORSO VITTORIO EMANUELE 206. 1151

PRIVATO cerca Alfa 1900 super, ottimo stato, anche con motore fuso. Telefonare 60-391. A26535

PRIVATO vende Appia 1955 guida sinistra, bellissima. Via Monti 30. 192

PRIVATO vende Balilla 3 marce ottimo stato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8437 — Torino». A27486

PRIVATO vende Bianchina qualsiasi prova permuta Vespa. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende Dauphine 4 marce 1960, unico proprietario, facilitazioni. Telefonare 755-103. 4

PRIVATO vendo Fiat 600 fine '57, motore nuovo. Telefonare 676-171.

PRIVATO vende privato bellissima «Giulietta sprint» rossa. Telefonare ore pasti 526-890. A25636

PRIVATO vende 500 belvedere 1963. Telefonare 767-794. Visibile dopo le ore 18, via C. Vidua 12. A27478

PRIVATO vende 500 giardiniera mesi 6. Telefonare 389-323 pasti. A2[illegible]

PRIVATO vende 500 C ottime condizioni. Telef. 793-811. A26824

ROMEO furgone ottime condizioni vendo permuto rateizzo. Telef. 582-722.

SAICAR dispone vasto assortimento autoveicoli usati Fiat 500, 600, 1100, 1400. Facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91. [illegible]

SCEGLIETE CITROEN: COMODISSIMA, SICURISSIMA, TRAZIONE ANTERIORE, SERVOFRENO, SERVOSTERZO. PROVATELA. COMMISSIONARIA CITROEN, CORSO VITTORIO EMANUELE 206. [illegible]

ULTIMISSIMA Belvedere come nuova vendo, asimmetrici e bagagliera. Telefonare 278-633. A25584

UNICO proprietario vende 103 nero, fine '55. Via Torricelli 4. 167

VENDESI autocarro Tigrotto [illegible] ottime condizioni, prezzo conveniente. Telefonare 790-186. A27198

VENDESI per qualunque assale agricolo, gomme per qualsiasi tipo. Telefonare 278-971. 203

VENDITA autocarro ribaltabile e pianale Tre Ro, Alfa e qualunque tipo di autovetture. Telefonare 278-971.

VENDO Appia [illegible] anno 1954. Facilitazioni. Principi d'Acaia 40 L.

VENDO semestrale 600 D km. 3600. Telefonare 529-836. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3011 — Torino». A26825

VENDO 600 perfette condizioni chilometri 25.000, Bianco. Telefonare 766-764 ore ufficio. A27163

VOLKSWAGEN novembre 1956 veramente ottime condizioni vendo 480.000. Visibile Italcar, via Bertola 7. [illegible]

VOLKSWAGEN occasione privato compra contanti. Tel. 762-661 dopo 18.30.

103 1957 (foro centrale) unico proprietario privato vende. Via Monti 30.

500 Giardiniera 6 mesi, come nuova, avorio chiaro. Telefonare 524-022.

600 bicolore, perfetto ordine, 350.000 urge vendere. Telefonare 393-967. 106

600 D avorio mesi sei privato vende a privato. Telefonare 732-385. A26784

600 D sei mesi 2500 km. vendo a privato. Telefonare 386-621 ore 19-21.

600 mesi sei vendesi. Telefonare ore pasti 396-081. A26347

600 '58 bellissima, fodera tappeti, gommata vendo a privato. Via Vassalli Eandi 40. 22885

1100 cabriolet, fuori serie Scandinella Monviso bellissima perfette condizioni corredatissima accessori radio, vendesi. Via Filangieri 9-F, ore ufficio. A26207

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto per prenotazione ultimissimi tipi Gilera. Risico, Brescia 44. Telefonare 273-519.

ACQUISTO bicilindrica, preferibilmente «Triumph», purché vera occasione. Telefonare 289-295, ore pasti. A26541

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Tel. 521-443.

FRANCHINO Lambretta, nuova esclusiva convenientissima formula pagamento senza cambiali, senza anticipo. Informazioni. Piazza Repubblica 24, tel. 280-244.

GUZZI Galletto 175 4 marce ben tenuto vendo. Telefonare 769-313. A26196

LAMBRETTA Ballestriero, via Tibò 25, tel. 290-688. Cambi, rateazioni vantaggiose. 1033

LAMBRETTA modelli 1961: prenotazioni, permute, rateazioni. Rocco, piazza Vigliardi Paravia 5 angolo via Saccarelli. Telefonare 779-849. 1033

M.V. nuovi tipi e vasto assortimento scooters, motoleggere, motocarri usati. Vendita rateale. Cavalieri, via Nizza 35.

MV 175 125 immatricolate occasione vendo facilitando. Telefonare 378-420, ore pasti. A25726

OCCASIONE privato vende Iso 150 seminuovo. Telefonare 42-076. A[illegible]

SENZA targa, senza patente, ciclomotori, motofurgoncini ITOM. Facilitazioni, Pasquero. Principe Amedeo 11. 268

VENDESI moto Guzzi 175 c. Galletto 4 marce seminuovo da privato. Unico proprietario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2001 — Torino». A26793

VENDESI ottima Gilera 500 sidecar. Telefonare 766-220. A25064

VENDO ottima R.S.A. con carrozzino biposto. Telefonare 741-740. A26485

VENDO Vespa 150 anno '56. Telefonare 35-327. A26813

VENDO Vespa 150 '57 come nuova. Telefonare 383-549. A27458

VESPA cambiate con modelli 1961, 4 marce, revisioni, rateazioni. Ape 4 e 7 quintali consegne pronte. Nuova agenzia Covolo, Giulio Cesare 167, tel. 21-135.

VIVI ciclomotori, motocarrini, senza patente, cambi, dimostrazioni, rateazioni 5000 mensili. Concessionaria Arla, corso Vercelli 84, telefono 21-543. 183

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moconi, Unione Sovietica 169, telefono 393-628. 269

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

ABITI soprabiti tailleurs convenienti. Jacond sorella, via Consolata 15.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Gaidano, corso Vittorio 32. 916

ACQUISTANSI bottiglie damigiane giornali riviste ferro. Telefonare 273-822, ore pasti. A20763

AFFARONE bellissimo salotto velluto lana, completo, 115.000. Tel. 583-306.

AMBIENTATE Sipariette porta parete pieghevole oppure Volette divisorio novità a scomparsa. Agenzia, via Campana 15. 187

ARGENTERIA antica piemontese collezionista acquista da privato. Tel. 46-614.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO mobiliere svende camere da letto, sale, tinelli, entrate. Facilitazione pagamento. Via Bardonecchia 134. Telefono 798-074. A26404

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro [illegible] svende prezzi sbalorditivi mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. 108

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 50.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. [illegible]

CAMERA pranzo, studio, entrata, stile rinascimento vendesi urgentemente. Telefonare [illegible]. A26364

COMPRO guardaroba capiente massimo 2,70; cristalliera qualsiasi stile. Telefonare 570-322. A26640

[illegible] tavolieri algani Loi vende Albarelli, Strada Val S. Martino inf. 81.

CUCINE americane metalliche antiruggine componibili. Agenzia Cam, via Campana 15. 187

DEBENEDETTI, via Cernaia [illegible], ha immesso nella vendita eccezionale per rinnovo locali, tessuti primaverili ed estivi di lana, seta e cotone, impermeabili e confezioni a prezzi di liquidazione. Approfittatene subito. 248

DIPINTO 140×70, chitarra elettrica, amplificatore vendonsi. Tel. 282-218.

FRANCOBOLLI nuovi Repubblica Italiana raccolta completa compresi. Quotare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1463 — Torino». A26902

GUARDAROBE. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. 2 porte 20.000; 3. 60.000. Assortimento, Passalacqua 6, telefono 531-318. 139

LAVATRICE rimessa nuovo 2 anni garanzia 23.000 Telefonare 383-287.

MACCHINA 10-80 super automatica, super Coptal vendo per trasferimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A26814

MAGLIERISTE: Super Coptal macchina insuperabile pluribrevettata nuovi modelli. Insegnamenti, rateazioni 48 mesi. Depositori, accessori. Consolata 5.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 531-107.

MOBILIFICIO Oray, 30 rate, vendita propaganda, camere da [illegible], tinelli da 39.000. [illegible] assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11510

MOBILIFICIO Roma, Bertholiet 16: armadioni verniciati, poliesteri 24.000, con sopralzo 36.000, camera 90.000, divani letto 19.000. 22359

MONETA argento lire cinque anno 1876, lira argento francese anno 1816 miglior offerta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9310 — Torino». A27174

OCCASIONE macchina maglieria 12/100 [illegible]. Telefonare pasti 368-652. A25716

OCCASIONE, privato vende camera matrimoniale seminuova. Tel. 511-323.

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-306. 405

OCCASIONISSIMA frigorifero imballato adatto bar latterie ristoranti cedo perdendo considerevole caparra. Rivolgersi: Reis, corso Regina Margherita 276.

PIANOFORTI Restagno, corso Vittorio 90, marche primarie, occasioni, noleggi, cambi. 30762

PIUME d'oca [illegible] compro pagando massimo. Telefonare [illegible], 483-137.

STUDIO medico chirurgo cede attrezzature strumenti, sedia dentistica. Tessa, Hotel Meana, Susa. A25540

STUOTIAMO cantine solai acquistando rottami libri cose varie. Tel. 482-493.

TELEVISORE 23 pollici modernissimo, imballato, svendesi causa partenza. Telefonare 363-777. 120

TELEVISORI migliori marche secondo programma. 24 rate senza anticipo, Telefonare 82-501. 120

VENDESI grande tramezza scomponibile mq. 18, termo-stufa. Telef. 578-815.

VENDESI macchina ricamo Cornell seminuova da privato, con motorino nuovo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2001 — Torino». A2678[illegible]

VENDESI macchina Singer ultimo tipo, nuova. Telefonare 601-400. A25648

VENDO aspirapolvere Zerowat, specchio [illegible] taglia 44. Tel. [illegible]

VENDO camera letto, tavolo cucina con marmo. Telefonare 281-[illegible]. A26646

VENDO miglior offerente 10 album Bund an Blatt nuovi. Rosso, Collegno 17, Torino. A2[illegible]

VENDONSI banchi da falegname, macchinario lavorazione legno, varie. Via Principi d'Acaja 43 interno.

